



Montalcini News - Giugno 2023



INFANZIA

Tutti fuori! Alla scoperta dei tesori di Alzano Lombardo.....	5
Benvenuti a scuola papà.....	8
Andiamo alla scoperta del nostro paese.....	10

SCUOLA PRIMARIA

Il nostro primo anno di scuola.....	11
Nuovi amici di classe.....	16
Anche i cani vanno a scuola.....	17
Cara mamma ... ti scrivo	19
Green School: imparare ad amare il pianeta.....	21
L'insalata era nell'orto: Progetto Coltiviamo a scuola.....	24
A lezione con i prof.....	27
Brick Education.....	29
I nostri progetti.....	34
Il centenario della Basilica.....	42
Iniziative sul territorio e giornate speciali.....	49
La nostra indimenticabile gita a Quistello.....	57
Parliamo di merenda e colazione.....	69
Saluti e accoglienza.....	71
Uscite didattiche.....	72
<u>Appendice: articoli non inclusi nel numero precedente</u>	
La nostra vendemmia.....	80
La castagnata.....	82
Una storia per Natale.....	84

SCUOLA SECONDARIA

Ciak si legge!.....	85
Lab coding con i ragazzi dell'alternanza di Gazzaniga.....	88
Scienza all'Amaldi.....	89
BiblioRita:	
Com'è andato READ MORE.....	90

Intervista al protagonista di “Fiato sospeso”.....	106
L'autore di “Book Rebels” si racconta.....	108
Libri per sognare (recensione).....	110
Lo sguardo oltre il confine.....	112
Cyberbullismo:	
Un incontro unico.....	117
Educazione civica:	
Lettera a Edith Bruck.....	123
Green School:	
Quarta accademia ambasciatori giustizia climatica.....	125
Barzana Plastic Free Festival.....	128
Club Plant for the Planet.....	130
La nostra scuola in giardino.....	132
Nuovi alberi al nostro boschetto.....	135
Processo ai gas serra.....	137
Floreka.....	141
Corsa alla solidarietà.....	143
Rifiuti: pesatura dei rifiuti...impegniamoci di più.....	146
Rifiuti: risultati questionario raccolta differenziata.....	148
Rifiuti: lo sciopero dei bidoni.....	151
Nel mare nuotano solo pesci?.....	153
Incontri con esperti:	
Percorso affettività.....	155
Intervento Avis.....	156
Orientamento:	
La fiera dei mestieri.....	158
Progetto Meta.....	164
Sport:	
Alzaniadi.....	167
Campionati studenteschi di pallavolo.....	169
Mondiali.....	171
Provinciali 2022-2023.....	173

Teatro:	
Teatro dell'inclusione.....	174
Visite di istruzione:	
A Milano per la mostra Real body.....	176
Gita in città alta (classi prime).....	179
Gita al parco sospeso Roncola.....	181
Gita in Villa Grugnana.....	184
La cargadura.....	187
La gita a Trento delle classi terze.....	189
Visita alla basilica di Alzano Lombardo.....	196
Varie:	
Il nostro viaggio nella scuola secondaria.....	198
Diventare grandi è difficile.....	199
Io nei panni di Ettore.....	201
La scuola non è una spiaggia.....	203

Infanzia

TUTTI FUORI! ALLA SCOPERTA DEI TESORI DI ALZANO LOMBARDO

Scoprire il territorio che ci circonda è stata un'occasione preziosa di crescita e di sviluppo di cittadinanza attiva.

Esplorare il territorio, infatti, ci ha permesso di incontrare persone nuove diverse da quelle di riferimento tra le quali negozianti, imprenditori, operai, esperti d'arte, abitanti, altri bambini e volti nuovi così da ampliare conoscenze ed immaginario.

Inoltre, abbiamo visitato gli edifici storici, la Basilica, il Municipio, la Biblioteca e il Parco Montecchio ammirandone i tesori.

Che meraviglia, la nostra città di Alzano Lombardo!!!!



conosciamo il fruttivendolo ambulante



leggiamo libri in biblioteca



dal panettiere



un'ottima colazione al bar non può mancare



una mostra da non vedere "L'arte che cura"



BENVENUTI A SCUOLA PAPA' E MAMME!!!

Sapete quale è la cosa più bella che possa capitare ai bambini della scuola dell'infanzia?

Poter ospitare per una mattina mamma o papà nella loro scuola.

Desiderio esaudito!!!

Nella giornata del 16 marzo abbiamo accolto i papà dei nostri bambini.

L'adesione è stata altissima e chi non riuscito ad essere presente ci ha raggiunto con un videomessaggio.

Dopo averli salutati con entusiasmo, i piccoli si sono preparati per ascoltare e osservare quello che i papà avevano da raccontare.

C'è chi ha preparato il cemento per realizzare un mattone con il simbolo della sezione, chi ha suonato e cantato, chi ha mostrato le foto dei mezzi che guida e chi ha spiegato come si ottiene il miele.



La soddisfazione dei genitori e la gioia che trapelava dagli occhi dei bimbi, ci ha fatto pensare di invitare a scuola anche le mamme in occasione della loro festa.

Pertanto, il 10 maggio, abbiamo accolto le mamme a scuola...

C'è chi ha proposto esperimenti con acqua, aceto, bicarbonato e coloranti alimentari e chi ha cantato e ballato mediante l'utilizzo di maracas.

Una mamma ha mostrato un video relativo alla sua attività lavorativa e una ha portato un grande quaderno ad anelli pieno di ritratti e caricature da lei realizzati,

Un'altra mamma ha fatto disegnare a ciascun bambino il suo hotel preferito, al quale veniva poi attribuito un giudizio stellato.

Anche in questa giornata il divertimento e lo stupore hanno fatto da protagonisti!!!

Grazie papà e grazie mamme per i momenti meravigliosi che avete regalato a bimbi ed insegnanti!!!



ANDIAMO ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO PAESE

Nel secondo periodo dell'anno ci siamo dedicati alla realizzazione del nostro sfondo integratore:” Sì... amo il mio paese ” legato alla tematica dell'argomento:

” Bergamo-Brescia, capitali della cultura 2023”

Ha visto coinvolti i bambini nella scoperta della bellezza del proprio paese, sperimentando attraverso le camminate tra le proprie vie, e la successiva realizzazione di pannelli illustrativi realizzati con tecniche diverse ed utilizzando materiali di riciclo.



Il percorso ha previsto l'elaborazione da parte degli alunni, guidati dai docenti, della mappa dei tesori di Alzano.

Siamo felici di aver attuato questo percorso, come piccoli cittadini curiosi del nostro paese, e speriamo che i nostri alunni possano essere di esempio ai “grandi”, che hanno il compito di preservare le nostre bellezze per garantire loro un futuro migliore.



Primaria

IL NOSTRO PRIMO ANNO DI SCUOLA



Settembre: Il primo giorno di scuola e Apilandia, la settimana dell'accoglienza alla scoperta del magico mondo delle api.



Ottobre: la prima escursione tutti insieme.

Novembre: i suoni da scrivere.





Dicembre: i canti di Natale.

Gennaio: un po' di ordine matematico, precedente e successivo, dal più grande al più piccolo, da 1 a 20.



Febbraio: Tutti atleti al Campo Carillo Pesenti. Poi laboratorio in Biblioteca.



Marzo: tante ricorrenze per il "Progetto Art. 3"! Una mimosa per tutte le donne;



“MathWeek, la settimana della matematica” con tanti giochi logici e l’use forme per decorare un portapenne per la Festa del papà; la realizzazione delle sagome per



partecipare alla “Marcia dei Pacifici”.

Una storia nella storia, quella della nostra lattuga: dagli esperimenti con i semi della pentola magica del folletto Cic,





alla preparazione della terra nel cassone del “Progetto Green School”, alla piantumazione, fino alla raccolta con regalo per la Festa della Mamma!



Aprile è stato il mese della visita guidata alla meravigliosa



Basilica di San Martino.

Insieme a noi bambini e bambine sono venuti anche i genitori, accompagnati da mediatori linguistico culturali, grazie al “Progetto Intercultura”, per tradurre in altre lingue tutte le spiegazioni.





Infine... “Progetto Continuità”!

Classi Prime Arancio Blu di Alzano Capoluogo



NUOVI AMICI IN CLASSE

Nell'ultimo mese di scuola noi bambini abbiamo ospitato in classe alcune chioccioline.

Qualcuno di noi le ha trovate nel giardino della propria casa; è stato facile individuarle perché in quei giorni pioveva molto e le chioccioline amano

tantissimo la pioggia. Per loro abbiamo preparato un terrario accogliente con terra, qualche sasso e un grosso pezzo di legno.

Tutti i giorni ci siamo occupati di questi simpatici animaletti: li abbiamo coccolati

accarezzandoli delicatamente,

abbiamo inumidito il loro

terreno facendo finta che

piovesse, abbiamo provveduto ai

loro pasti con una generosa

manciata di insalata. Le

chioccioline sono proprio ghiotte

di insalata tant'è, che ad ogni

mattina del giorno seguente, avevano già divorato tutto!

Dall'osservazione quotidiana dei nostri piccoli amici abbiamo imparato

come sono fatti, come si muovono, di cosa si nutrono, le loro abitudini,

cosa li spaventa... Avere in classe "compagni" così particolari è stata un'

esperienza interessante e nello stesso tempo piacevole!



Classi seconde di Alzano Capoluogo

ANCHE I CANI VANNO A SCUOLA

A partire dal mese di maggio '23 il nostro Istituto ha aperto le porte a dei compagni di scuola un po' strani...

Si chiamano Novecento e Futura e non vengono nelle nostre classi con lo zaino ma...con il guinzaglio!

Loro sono 2 cani allevati e adeguatamente formati per svolgere alcune attività assieme al loro conduttore esperto.



gli smile per spiegarci quali sono le parti del corpo che il cane preferisce farsi accarezzare e quelle che, invece, per lui sono poco piacevoli o fastidiose.

Assieme a lei abbiamo riflettuto sui temi della responsabilità e della sicurezza.

Il progetto ha coinvolto quattro classi dell'Istituto e tra queste noi alunni delle classi terze di Alzano Capoluogo.

Elena, l'educatrice cinofila che si è occupata del progetto, ci ha parlato tanto dell'antenato dei cani e ci ha preparato un grande cartellone con



Grazie ai giochi di ruolo abbiamo anche capito quali sono i comportamenti più sicuri quando vogliamo avvicinarci ad un "amico a 4 zampe" o nel caso in cui venissimo raggiunti da un cane libero che non conosciamo.



Elena vive con i suoi cani, Novecento ha quasi 8 anni e Futura poco più di 5. In questi anni loro tre si sono

sempre impegnati in attività piacevoli e divertenti, prima hanno portato a termine un percorso di educazione base per cuccioli, successivamente si sono formati con qualifica come squadra in Interventi Assistiti dall'Animale (binomio conduttore-animale ndr.).



Attualmente sono iscritti come supporto al Nucleo Cinofilo da Soccorso "Argo", nato nel 1986 in seno al Gruppo Alpini di Fiorano al Serio.

Abbiamo visto alcuni esercizi molto divertenti ma anche utili. Per esempio Novecento "mette a posto" le

sue cose in una valigia e Futura sa accendere una luce. Abbiamo capito che i cani sanno rispettare delle regole e che possono imparare a fare delle cose che spesso, oltre che divertenti, sono anche molto utili per noi e per loro stessi. Questa è stata un'esperienza fantastica!

Classi terze di Alzano Capoluogo

CARA MAMMA ... TI SCRIVO ... (esperienza letteraria, educazione affettivo -emotiva, conoscenza dei servizi operanti sul territorio).



In occasione della Festa della mamma, abbiamo riscoperto il piacere dello scrivere, trasmettendo un messaggio di affetto e gratitudine alle nostre mamme attraverso lo strumento della *lettera*.

Essa, durante il suo lento viaggio dalla mano di chi scrive alla mano di chi riceve, secondo una modalità ormai inusuale per i tempi attuali, magicamente e poeticamente sembra caricarsi di altra intensità emotiva, lasciando un segno indelebile nel tempo, per tutti coloro che un giorno vorranno riscoprirla e rinverdire i ricordi gioiosi che danno valore alla vita. Si ringrazia il personale dell'ufficio postale di Alzano per la gentile collaborazione offerta durante lo svolgimento del progetto.



Conosciamo i francobolli: la loro storia...



Pronti per spedire la nostra lettera!

Publicato sull'Eco di Bergamo

Come viaggiano le lettere? Gli alunni lo scoprono in Posta

Alzano Lombardo
Visita nell'ufficio di via Roma: gli alunni della «Noris» hanno anche imbucato le cartoline per la Festa della mamma

I bimbi della quarta A e B della scuola primaria «Noris» di Alzano Lombardo sono stati coinvolti lunedì in un'iniziativa speciale nell'ufficio postale del paese. L'attività ha avuto l'obiettivo di rafforzare nei bimbi il piacere della scrittura attraverso il viaggio di una lettera e di trasmettere emozioni con una dedica sulle cartoline create da Poste per la Festa della mamma.

I bimbi sono stati invitati all'ufficio di via Roma 28 dove hanno potuto scoprire come viene gestita la corrispondenza e hanno scritto e imbucato le cartoline per la Festa della mamma. Proprio a partire da lunedì e fino al 15 maggio, per questa giornata speciale Poste ha creato una cartolina filatelica dedicata a questa festa sulla quale i bambini hanno scritto gli auguri speciali per le loro mamme che saranno recapitati nei prossimi giorni.

«Per i bimbi, un'occasione per capire come viaggia una lettera», ha detto il dirigente scolastico Massimiliano Martin. «Negli occhi dei bimbi c'era tanto interesse e curiosità», ha concluso Cristina Ambrosioni, direttrice dell'ufficio.



L'entusiasmo dei bambini nell'ufficio postale di Alzano

Classi quarte di Alzano Capoluogo

“GREEN SCHOOL: IMPARARE AD AMARE IL PIANETA”

Essere una scuola green significa prendersi cura della Terra, sensibilizzare con i nostri gesti le persone a rispettare l'ambiente.

Anche quest'anno abbiamo svolto diverse attività e vogliamo ricordarle insieme a voi!



La settimana dell'accoglienza è stata dedicata alle nostre amiche api che ci hanno ricordato quanto siano preziose per il nostro Pianeta e ci hanno insegnato a collaborare per raggiungere un obiettivo comune.



La festa dell'albero ci ha fatto pensare a quanto lavoro ancora dobbiamo fare per ridurre l'inquinamento e soprattutto la plastica!

Insieme all'esperto dell'Associazione Plastic Free, Lorenzo Sauro, abbiamo fatto un

viaggio sulla nostra Terra e ci siamo accorti quanti danni faccia questo materiale alla natura e agli animali! Per questo motivo ci siamo impegnati a pesare gli imballaggi



prodotti durante l'intervallo e i dati raccolti erano preoccupanti, quindi ci siamo messi al lavoro per trovare delle soluzioni e consumarne meno!

Abbiamo così ottenuto l'attestato da Super Eroe per aver superato la prova, dimostrando di essere bravi a differenziare i rifiuti e di impegnarci a rispettare la Terra.



E' importante aver cura del nostro pianeta che quotidianamente ci chiede aiuto , ma ci dona anche animali utili nell'agricoltura per coltivare senza pesticidi e ottenere frutta sana e saporita: abbiamo conosciuto l' utilità delle coccinelle , il lavoro del lombrico ...

Un viaggio tra le varie regioni d' Italia ci ha portato a scoprire la differenza tra AGRICOLTURA TRADIZIONALE e INTENSIVA.

Abbiamo imparato che il contadino utilizza concimi naturali, attende il normale ciclo delle piante per ottenere prodotti sani e ricorre agli insetti per difendere il raccolto e la biodiversità. Mentre nell' agricoltura intensiva l'uomo accorcia i tempi di maturazione con fertilizzanti chimici, spruzza pesticidi per uccidere i parassiti, modifica le piante per renderle

più resistenti, ma reca danno al terreno che si impoverisce e produce frutta in grandi quantità, ma senza sapore

Il confronto tra agricoltura tradizionale ed industriale può avere un unico vincitore: l'ambiente, l'amore ed il rispetto per la terra e per i suoi cicli naturali, per la biodiversità e per la nostra salute.

Per questo abbiamo provato a diventare ortolani e a coltivare l'insalata a scuola!!!

E' stata una bella esperienza, abbiamo capito quanta fatica, pazienza si deve avere nel prendersi cura di piccole piantine che hanno bisogno quotidianamente di attenzione; a volte il freddo improvviso o la pioggia abbondante può danneggiare il nostro paziente lavoro. Siamo comunque soddisfatti del nostro orto e dell'insalata raccolta: è un piccolo gesto d' amore verso la terra. Siamo giunti al termine del percorso, ma il nostro impegno continuerà



perché.....abbiamo un cuore green !

Gli alunni delle classi quinte di Alzano Capoluogo

L'INSALATA ERA NELL'ORTO - Progetto Coltiviamo a scuola



Il nostro Istituto e la nostra scuola L. Noris ormai da alcuni anni aderiscono al progetto Green School e con grande entusiasmo, quest'anno per la prima volta, abbiamo intrapreso l'esperienza dell'orto nei vasconi e abbiamo coltivato l'insalata.

Si fa presto a dire insalata! Ma l'insalata non è tutta uguale, ci sono diverse specie

di lattuga.

Anche per la lattuga quindi possiamo parlare di BIODIVERSITA'?

La biodiversità indica proprio la molteplicità e varietà di organismi viventi nelle loro diverse forme e nei rispettivi ecosistemi.

Scopriamo tutte le varietà di lattughe che abbiamo piantato:

ICEBERG, GENTILE VERDE, FOGLIA QUERCIA ROSSA, FOGLIA QUERCIA VERDE, SALANOVA, RICCIA, CANASTA, CRISPA VERDE E ROSSA, BARBA DI FRATE ROSSA, GEM ROSSA.

Come abbiamo fatto per ottenere le nostre lattughe così buone, belle e rigogliose?

A scuola nel cortile adiacente all'ingresso, sono stati posizionati 5 vasconi di legno.

Ecco i passaggi che hanno seguito i bambini per arrivare a cogliere l'insalata:

- Abbiamo preparato il terreno all'interno dei vasconi mischiando terriccio+ argilla + stallatico nelle corrette percentuali.
- Il terreno è stato bagnato con la giusta quantità di acqua e successivamente rigirato.

- Abbiamo preparato dei solchi all'interno del terreno e poi abbiamo messo a dimora le piantine facendo attenzione a non superare il colletto delle stesse con la terra.
- Abbiamo bagnato le piantine una o due volte alla settimana in base alle condizioni metereologiche.



- Le lattughe sono state poi raccolte e distribuite. I bambini di prima e di seconda hanno preparato un insolito bouquet e hanno regalato le lattughe alle mamme, in occasione della loro festa.



Attraverso questa esperienza abbiamo fatto diverse e importanti scoperte.

- ✓ Le piante hanno una vita simile alla nostra, anche loro passano attraverso le diverse fasi di crescita, a partire dalla germinazione.
- ✓ Le nostre piantine però non hanno avuto una crescita omogenea tra di loro: in base all'esposizione al sole dei cassoni alcune lattughe sono cresciute meglio di altre.
- ✓ Abbiamo capito che per ottenere dei buoni prodotti si deve avere pazienza e seguire il ciclo naturale del tempo avendo cura che le lattughe non appassiscano o che agenti esterni non le danneggino.

Siamo stati felici ed entusiasti di partecipare a questa esperienza e non vediamo l'ora di proseguire

l'anno prossimo con un nuovo ortaggio!

Tutte le classi di Alzano Capoluogo

A LEZIONE CON I PROF... (classi quarte-quinte)

PROGETTO POTENZIAMENTO DI MUSICA

● Nel secondo quadrimestre per le classi quarte e quinte della scuola Primaria di Nese si è svolto un Progetto di potenziamento di musica che ha visto protagonisti gli alunni e la professoressa Mirella Rizzo nella realizzazione di semplici e piacevoli canzoni che hanno aiutato i bambini a migliorare la propria vocalità e sentirsi parte di un gruppo.

Qui vi diamo solo un assaggio di una nostra [lezione](#)



● Con la prof.ssa Mirella Rizzo noi ragazzi di quinta abbiamo continuato le lezioni già iniziate lo scorso anno; quest'anno l'obiettivo era di farci imparare a suonare il FLAUTO DOLCE.

Durante le 10 lezioni, inizialmente abbiamo conosciuto le varie parti del flauto (fischietto, corpo e campana) e la postura corretta da assumere durante le esercitazioni. Poi siamo passati al suono vero e proprio e

abbiamo imparato a suonare le note SI, LA, SOL, DO che si ottengono tutte utilizzando la mano sinistra.

A questo punto, finalmente, abbiamo potuto imparare due canzoni: “Il bidello infuriato” e “Dolce pensiero”.

È stata un’esperienza decisamente divertente e costruttiva.



Alessia, Sara, Gaia, Vale C., Daniele, Vale S., Elias

PROGETTO POTENZIAMENTO DI INGLESE

Ogni martedì, dal 10 gennaio, Mattia, un professore delle medie è venuto a scuola per un’ora in ogni classe. Durante le lezioni ci siamo divisi in due classi: uno andava con la maestra Sandra e l’altro con lui. Questo ci ha permesso di lavorare in un piccolo gruppo ed essere seguiti meglio.

Insieme abbiamo ripassato vari argomenti e ci siamo preparati per le Invalsi.

È stata un’esperienza bella ed interessante.

Aurora, Gaia, Gioia, Greta, Joel, Cristian, Gabriele

PROGETTO DI BRICK EDUCATION

Classi quarte

Mastro Arianna ci ha accompagnato per 10 lezioni alla scoperta del mondo della Brick Education. Cos'è Brick Education? È un modo divertente per imparare ed educare attraverso i mattoncini.

Si possono imparare davvero tante cose: dal coding, allo stare in gruppo, alle abilità di comunicazione, e molto altro.

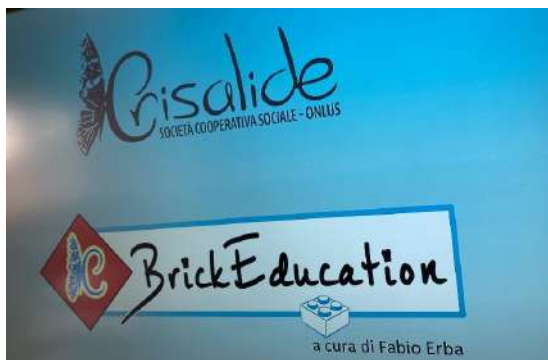
Abbiamo costruito con dei modelli proposti da Briky ma abbiamo anche creato in gruppo e, alla fine, abbiamo ottenuto il diploma di Mastri Costruttori di livello 1.

Non vediamo l'ora di avanzare di livello!





Classi quinte



In data 11 gennaio si è svolto il primo incontro di Brick Education tenuto da Arianna, la quale si è presentata come Mastro precisandone il significato.

Mastro è colui che eccelle in una determinata disciplina ed ha subito interessato i bambini affermando che

anche loro avrebbero raggiunto tale qualifica. In effetti, alla fine del corso, tutti noi abbiamo ottenuto il diploma di “Mastri Costruttori”. Con soli 10 mattoncini siamo riusciti a realizzare degli oggetti come una bandiera, un ponte, una piramide...

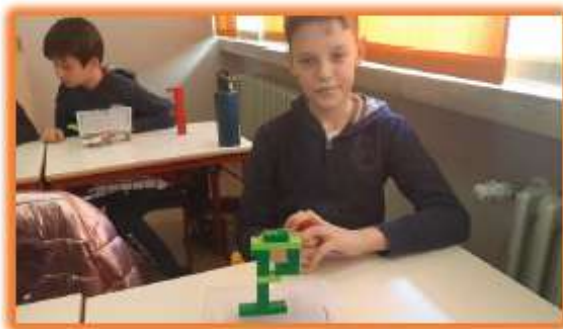


Tutto ciò è stato possibile perché abbiamo rispettato le indicazioni date e abbiamo accettato i consigli e l'aiuto dell'altro: lo spirito di collaborazione

e l'accettazione delle critiche sono stati il fondamento delle attività svolte insieme.



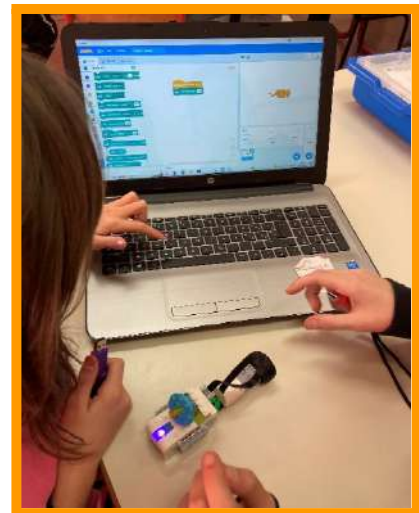
Sempre con i mattoncini abbiamo creato le iniziali del nostro nome e cognome.





In aula computer Mastro Arianna ci ha consegnato una scatola di “Lego Wedo” da condividere con il compagno. Con le indicazioni necessarie abbiamo realizzato un piccolo robottino, che è stato in seguito collegato al pc mediante due comandi di Scratch.

Cliccando specifici tasti del computer, siamo riusciti a cambiare colore e a far muovere il robottino.



Questi incontri sono stati molto stimolanti e divertenti!

ARTI MARZIALI



Nel corso di ARTI MARZIALI condotto da Luca Mazzoleni i bambini della classe prima hanno praticato percorsi avventurosi e divertenti, cimentandosi con lanci di palla, salti, arrampicata, capovolte e giochi in squadra, fino alla caccia al tesoro finale. Grazie Luca. Arrivederci!

Sperimentando con le piante della scuola

I bambini di prima A, guidati dal maestro Dario, si sono presi cura delle loro piantine di lenticchia, fino alla messa a dimora delle insalate nell'orto. Ecco i cespi pronti per essere raccolti, lavati e conditi.



PRONTI, PARTENZA...VIA!!



Con l'inizio di febbraio noi alunni delle seconde, una volta a settimana per un'ora e mezza, ci siamo trasformati in tennisti in erba, pronti ad apprendere dal maestro Giorgio le basi di questo bellissimo sport!

Durante la prima lezione ci siamo presentati all'allenatore e ci è stata assegnata la nostra prima racchetta, che emozione!

Ma prima di poter fare una vera partita quanto allenamento!

Esercizi, rimbalzi, percorsi e tanta corsa per diventare sempre più bravi! Abbiamo imparato cos'è un dritto e cosa un rovescio, a coordinare le braccia e a fare i giusti movimenti con la racchetta per colpire la pallina che il maestro Giorgio ci lanciava dall'altra parte della rete!

Ogni settimana abbiamo tanto atteso che arrivasse la nuova lezione perché volevamo giocare una vera partita!





E finalmente il giorno dell'ultima lezione è arrivata l'ora del nostro primo match: ci siamo divisi in due squadre, abbiamo indossato le nostre pettorine dai colori sgargianti e via con la partita!

Non è importante chi ha vinto e chi ha perso, perché tutti siamo stati vincitori e qualche giorno dopo abbiamo ricevuto dalla nostra maestra il diploma di mini tennis!

Viva lo sport e viva il tennis!!

LE NOSTRE COLORATISSIME INSALATE...

Prima di interrare la piantina dell'insalata i bambini delle classi quarte si sono dedicati:

-all'osservazione della BIODIVERSITA' prendendo appunti sulla varietà di organismi viventi presenti nelle vasche;



-alla pulizia delle vasche con azioni molto semplici ma molto efficaci per una buona riuscita del raccolto.



-Estirpazione delle erbacce e lavorazione del terreno per eliminare la crosta dura del terreno



-Una volta terminato questo lavoro i bambini hanno concimato il terreno per renderlo più soffice e far respirare meglio le radici.



Si è proceduto, poi, con la misurazione dello spazio disponibile di ogni vasca per piantare le insalate: i bambini ad ogni 20 cm. circa hanno segnato il punto indicandolo con un pennarello.



Ed ecco piantate le nostre prime piantine di insalata.....



-Le nostre insalate (essendo ancora molto tenere) sono diventate un prelibato banchetto per le chiocciole. Alcuni bambini si sono ritrovati alla mattina le foglie tutte rosicchiate.



I bambini allora hanno pensato come poter allontanare le chiocciole. Loro detestano alcuni odori come quelle delle piante aromatiche (salvia, aglio, ortica, finocchio...); noi invece abbiamo pensato di cospargere di gusci d'uovo appuntiti le zone da proteggere che serviranno da deterrente per le chiocciole. Infatti, trovando difficoltà a strisciare sulle punte aguzze gireranno alla larga dalle nostre insalate. Questo oltre a essere un rimedio ECOLOGICO, perché i gusci d'uovo sono biodegradabili e rilasciano nel terreno sostanze nutritive, è anche un rimedio ANTI-SPRECO.

Nonostante ciò, le nostre insalate crescono, i bambini continuano a prendersene cura e a registrare la crescita delle foglie.



Dopo tanto lavoro e cura ecco le nostre **COLORATISSIME INSALATE**



**BUON
APPETITO**



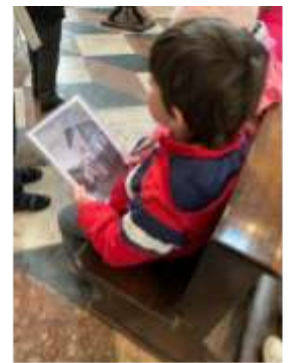
CENTENARIO DELLA BASILICA DI ALZANO

Marilisa Ambrosioni ha presentato ai bambini di classe prima le opere della Basilica, con la collaborazione di due maestre in pensione. Il tema della visita erano gli animali rappresentati nei dipinti e nelle sculture sacri.





Al lavoro per il concorso del diario scolastico.



11 maggio



I delegati, accompagnati dalle maestre Federica e Marta, visitano la mostra dei disegni partecipanti al concorso per il diario scolastico e ritirano i premi che poi mostrano ai compagni.





**NINA, GIORGIO, RICCARDO E ISABEL PARTECIPANO ALLA
PREMIAZIONE DELLA MOSTRA
ALLESTITA IN BASILICA**

In occasione del Centenario della Basilica “SAN MARTINO” di Alzano Lombardo, il 28 marzo i bambini delle classi 4 della Scuola Primaria di Nese hanno conosciuto e apprezzato, attraverso la guida sign. MariLisa, la storia e la bellezza delle numerose opere d’arte custodite all’interno della Basilica.

La facciata della **BASILICA**



L'interno della Basilica.....Andiamo a scoprirlo!



CENT'ANNI DELLA BASILICA (1923-2023)

Il 30 marzo ci siamo recati alla Basilica in occasione del Centenario...lì ci aspettavano Marilisa ed un'altra signora che ci hanno accompagnato a visitarla.



Abbiamo avuto la possibilità di visitare le Sagrestie in cui c'erano statue e sculture in legno di vari Santi, i tre chiodi della croce e, molto particolare, la "Mosca".

Abbiamo anche visitato il Museo dove c'erano quadri, reliquie, scritte, miniature e il presepe di legno... Infine siamo entrati nella Basilica dove Marilisa ci ha spiegato la storia di questo edificio,



mostrandoci anche i prototipi della ristrutturazione.

Seduti sulle panche abbiamo osservato il soffitto, il pulpito,

l'altare... Infine siamo ritornati a scuola e abbiamo disegnato un

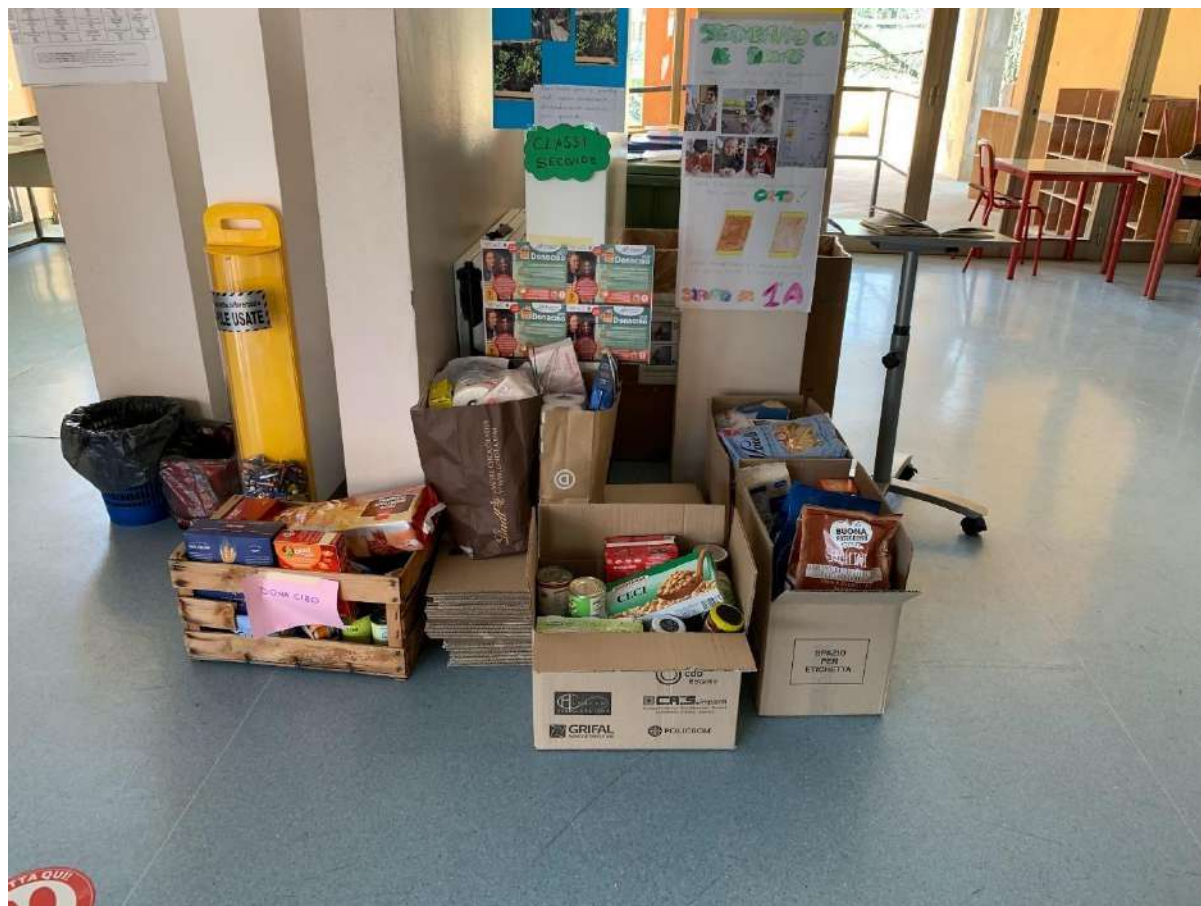


dettaglio, un particolare che ci avesse particolarmente colpito: tutti i disegni hanno partecipato al concorso che ogni anno si tiene nel nostro Istituto per il Diario Scolastico.

Francesca, Elisa, Cesare, Andrea M., Filippo, Luca, Paolo (classi quinte)

IL DONACIBO

Per dare un contributo in favore dei cittadini in difficoltà, anche quest'anno la scuola primaria di Nese ha aderito alla raccolta "Donacibo". Con il prezioso contributo dei genitori per la fase organizzativa e di famiglie e alunni, ecco lo scatto di una fase dell'iniziativa, nell'atrio della scuola.



Il 14 aprile i bambini della classe prima hanno visitato una mostra singolare:

occhi bendati per esplorare il mondo invisibile di un artista non vedente, Felice Tagliaferri. Le sue opere hanno ispirato interessanti schizzi dei temi. Si ringrazia il Sig. Federico, del poliambulatorio medico di Nese, per la cortese accoglienza.



UNA SERATA SPECIALE AL PALASPORT



Le classi terze della scuola Antonio Tiraboschi quest'anno scolastico, durante le ore di educazione fisica, hanno partecipato ad un corso di basket, tenuto dall'istruttore Alessandro.

Per farci comprendere meglio questo sport, le sue regole e l'atteggiamento che devono avere i giocatori in campo, siamo stati invitati a due partite: una a dicembre e l'altra ad aprile.

Accompagnati dai nostri genitori, ci siamo ritrovati verso sera sotto al Palasport. Appena entrati eravamo molto curiosi ed emozionati; dalle tribune vedevamo i giocatori prepararsi per la partita, mentre c'era chi puliva il campo per renderlo più adatto al palleggio degli atleti. Il pubblico tifava con tamburi, trombette e cori. Noi ci siamo subito adattati al clima festoso urlando "Forza Seriana" e imitando i veri telecronisti.

Prima di iniziare la partita Seriana contro Milano- rossi, l'arbitro ha lanciato in aria la palla per decidere a chi andasse la prima palla. I giocatori di entrambe le squadre erano molto agguerriti e desiderosi di arrivare a canestro. Abbiamo osservato anche tanti falli, alcuni un po' pesanti che davano la possibilità agli avversari di fare dei tiri liberi e aggiungere più punti alla squadra.

Ogni partita è durata quattro tempi (che in realtà si chiamano periodi) da 10 minuti ciascuno. Noi non ci siamo annoiati, anzi...il nostro entusiasmo era sempre più forte e urlavamo così tanto che quasi non avevamo più voce. Al termine del secondo periodo hanno fatto un

intervallo più lungo e siamo scesi in campo per ritirare il diploma di partecipazione al corso.



Purtroppo, la nostra squadra ha perso con il punteggio di 68 a 72.

Al termine della partita siamo entrati nuovamente in campo e abbiamo chiesto gli autografi ai giocatori. Un giocatore della Seriana Basket ha preso la parola e ha fatto un discorso perché quella era la sua ultima partita. Infine, hanno buttato dei palloni in campo per farci giocare.

È stata una serata speciale e ci spiace per chi non ha partecipato.



SEMPLICEMENTE SCIENZA 2023

A maggio le classi quarte si sono recate presso il Liceo Scientifico Amaldi per partecipare al laboratorio “I solidi Noti” tenuto da alcuni studenti del liceo.

È stato un modo divertente per conoscere e costruire diversi tipi di solidi, scoprirne le facce, i vertici e gli spigoli e provare a visualizzarne le sezioni.

È stato bello per un giorno avere dei maestri giovani e che si sono saputi mettere in gioco e la geometria scoperta in questo modo è davvero divertente!





A TEATRO (classi quinte)

Quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di partecipare ad un corso di teatro (Teatro dell'Inclusione) organizzato dalla nostra scuola.

Le prime volte abbiamo iniziato facendo dei giochi per conoscerci, successivamente ci hanno assegnato varie parti di una storia scelta in precedenza: IL BRUTTO ANATROCCOLO.

Inizialmente ci è parsa una scelta un po' banale ma, invece, ci ha

insegnato molti valori tra i quali quelli che ognuno di noi ha delle doti e qualità nascoste che solo approfondendo la conoscenza si possono notare e che se non ci si



arrende, qualsiasi

individuo può diventare un bellissimo CIGNO. Inoltre, con l'aiuto del professor Laraia, abbiamo modificato la storia rendendola più da "grandi".

Gli incontri si svolgevano tutti i giovedì dopo la scuola, in palestra, un paio d'ore, mentre gli ultimi sono avvenuti al Teatro degli Storti di Alzano.

Al progetto c'erano sia ragazzini della Primaria che della Secondaria di Nese e di Alzano.

Durante il corso ci siamo divertiti molto tra nuove amicizie, emozioni, balletti, maschere, scherzi e... "specchi in testa".





Poi è arrivato il momento dell'esibizione...alcuni di noi erano davvero molto agitati! Quando si è aperto il sipario non si vedevano gli spettatori poiché avevamo le luci puntate dei proiettori...ma dopo il debutto le altre repliche sono



andate via liscceeee! Tutti gli attori e gli organizzatori si sono impegnati davvero molto; è stata una bellissima esperienza che consigliamo a chiunque!!!

Alessio, Giulia, Patrizia, Lorenzo, Thenu

LA NOSTRA INDIMENTICABILE GITA a Quistello(Mantova)

Nei giorni 11 e 12 maggio i bambini delle classi 4e hanno vissuto la loro prima esperienza della gita di due giorni fuori casa. In questi giorni i bambini, divertendosi, hanno comunque lavorato scoprendo e



imparando tantissime cose.

Hanno visitato la stalla, il loghino, la casa delle 100 galline, camminata tra i campi e osservazione dell'attività di coltivazione, passeggiata lungo l'argine del

PO e tante altre cose..... Ma adesso seguiteci.....PARTIAMOOO!

Durante il percorso i bambini osservano il paesaggio e prendono appunti, su un quadernetto di tutto ciò che riescono a vedere durante il viaggio: autostrada, colline glaciali, fabbriche, inceneritore...

Verso le ore 11 il pullman arriva a San Benedetto dove i bambini visitano la stalla per osservare l'attività di allevamento delle mucche (300 bovini di latte per la filiera del Parmigiano).





ALLATTATRICE AUTOMATICA
dove i vitelli entravano quando sentivano il bisogno di mangiare.



Continuando il nostro giro all'interno della stalla...



osserviamo le mucche che mangiano. Ognuna di loro produce 60 litri di latte al giorno, e ...

la MUNGITRICE AUTOMATICA

All'esterno, invece, vediamo il deposito delle balle di fieno.



Terminata la visita alla stalla e ringraziato per l'ospitalità offertaci ci dirigiamo con il pullman verso la casa della maestra Simonetta, a Quistello per consumare il pranzo a sacco.





Finalmente si ...MANGIA

Dopo il pranzo visitiamo il LOGHINO, piccola casa agricola autosufficiente con stalla, fienile, pollaio.



Nel pomeriggio, dopo il gioco, ci rechiamo con le guide presso il MUSEO GORNI a Nuvolato di Quistello. Durante il percorso osserviamo sui muri del paese alcuni graffiti rappresentanti scene di vita quotidiana.





Nato il 27 marzo 1894 nella frazione S. Lucia di Quistello, Gorni fu costretto dal fascismo ad abbandonare la carica di insegnante delle scuole medie a causa delle sue idee politiche. Così si dedica al disegno, all'incisione e alla scultura per riprendere il proprio posto di insegnante a Quistello e a Mantova nel '45 dopo il conflitto. Le sue opere ci aprono le porte verso un mondo noto alla realtà della Bassa Padana, popolata di vacche e contadini, fatta di gesti quotidiani, di piccoli affetti.

L'artista muore il 6 agosto 1975.



Viaggio all'interno del MUSEO...



Ed ecco una meravigliosa fotografia di gruppo che racchiude la nostra visita al Museo.



Da lì raggiungiamo la CASA DELLE 100 GALLINE (galline in libertà, posatoi e pollaio) dove il signor Enrico ci accoglie con immenso piacere e ci invita a tenere il tono della voce bassa per non far spaventare le galline.



Prima della camminata tra i campi e lungo il canale una sana risalita lungo l'argine del fiume...



...ed eccoci finalmente arrivati in cima.....CHE SUDATA!!!





Osserviamo
l'attività di
coltivazione dei
campi, quella a
rotazione e
quella a riposo.

...e il canale



Stanchi ma contenti raggiungiamo
con il pullman l'Hotel la LANTERNA
per una breve pausa in camera e
poi ...CENAAAA





ORA.....NANNA

Venerdì 12 maggio ore 9,30 riposati e felici, saliamo sul pullman che ci porterà a QUINGENTOLE per la passeggiata lungo l'argine del PO fino a Quistello.



Coltivazione di BARBABIETOLA DA ZUCCHERO.

Camminando, camminando...arriviamo finalmente al fiume PO



Qui ci fermiamo per fare l'attività di pittura con gli acquerelli



Ecco PICCOLI PITTORI ALL'OPERA.



La nostra gita volge al termine e come ultima tappa visitiamo le IDROVORE e il SISTEMA DI IRRIGAZIONE .



La cartina ci va vedere la zona irrigata dai canali che partono dalle idrovore de PO.

L'esperto ci racconta



I tubi che aspirano l'acqua dal PO



Quanto sono enormi questi tubi di aspirazione!!!!!!

Noi invece piccoli piccoli.....

I tubi dell'idrovore passano sotto la strada e portano



ad una piccola diga. Qui inizia il canale che attraversa tutti i campi fino a Modena.

Ultimo disegno sul nostro quadernetto

La nostra gita termina qui, ci vediamo alla prossima.....CIAOOOOOOO



MERENDINE INTELLIGENTI

A handwritten chart on a whiteboard titled 'MERENDINE INTELLIGENTI'. The chart lists the days of the week and the number of lunches consumed for each category: CONFETTI, YOGURT, SUCCO, PANINI, and PAT. The data is as follows:

Giorno	CONFETTI	YOGURT	SUCCO	PANINI	PAT
LUNEDÌ	4	8	6	3	2
MARTEDÌ (FRUTTA)	15	2	1	6	0
MERCOLEDÌ	4	7	5	8	2
GIOVEDÌ (FRUTTA)	17	4	1	11	1
VENEDÌ	4	4	8	5	12

In marzo e in maggio si sono svolte due rilevazioni settimanali delle merende consumate a scuola. Grazie alle famiglie che hanno aderito al progetto di plesso in atto da diversi anni: martedì e giovedì si consuma un frutto, venerdì

una merenda sana, plastic free, i bambini hanno mostrato di comprendere l'importanza di una giusta merenda, per sé e per la comunità.



COLAZIONE A SCUOLA

Con il contributo del personale della Punto Ristorazione, i bambini hanno gustato una colazione nutriente e completa, per imparare ad affrontare la giornata con le giuste energie. Una giovane nutrizionista ha accolto gli affamati alunni per una breve spiegazione introduttiva. Si ringrazia il personale della ditta per l'iniziativa.

[La nutrizionista accoglie i bambini](#)

[Augura una buona colazione](#)



Scuola Primaria di Nese

Martedì 2 Maggio 2023

COLAZIONE A SCUOLA!

Latte o The
Succo di frutta

Fette biscottate
con marmellata
Gallette di riso

Prodotti alimentari
bio e naturali



**VI ASPETTIAMO IN MENSA ALLE ORE 08:15
...A DIGIUNO!**



ACCOGLIENZA DI ANNALINDA E DEI FUTURI PRIMINI

L'8 maggio doppia accoglienza in prima A: è arrivata Annalinda e con lei sono stati accolti i bambini delle scuole dell'Infanzia di Alzano Lombardo. Ognuno ha offerto una merenda e insieme i bambini si sono esibiti in una [Danza dei due gruppi classe](#), le [Marmotte](#) e i [Castori](#)



DIDATTICA IN FATTORIA

I bambini di prima A, il 19 aprile, si sono recati alla CASCINA DEL SOLE, a Carobbio degli Angeli, insieme agli amici di prima A di Alzano Sopra. La giornata era calda e soleggiata, ideale per giocare all'aperto e per partecipare ai due laboratori: manipolazione di semi, farine e pane; conoscere e modellare l'argilla. I bambini si sono emozionati cavalcando i poni Ginger e Pinocchio. Infine hanno visitato stalle e recinti della fattoria.

Anche il viaggio in autobus è stato una bella avventura.





“BATTESIMO DELLA SELLA” CON GINGER E PINOCCHIO

FINALMENTE IN GITA!



Zainetto in spalla, cappellino e tanta, tanta voglia di sperimentare ed imparare divertendoci!

Le classi seconde sono pronte per partire! Mercoledì 5 aprile, insieme alle nostre maestre, ci siamo recati al Parco del Pitone di Gandosso

per vivere un percorso alla scoperta dei sensi e divertirci con attività manipolative, visive, uditive e olfattive immersi nella natura. Dopo un divertente viaggio in pullman, tra sorrisi e canzoni siamo giunti a destinazione, dove siamo stati accolti dalle guide che ci hanno illustrato le attività della giornata.

Dopo una piccola merenda ed un sguardo al meraviglioso panorama, la nostra guida Elisa ci ha fatto conoscere, attraverso l'utilizzo dei nostri sensi, le piante aromatiche del



territorio e imparare, attraverso

un divertente gioco collettivo, le loro proprietà. Con l'aiuto di uno speciale strumento abbiamo poi scoperto il processo della distillazione della lavanda ed abbiamo prodotto un delizioso olio essenziale... che profumino!



Terminata l'attività ci siamo divisi in classi ed, insieme ai nostri maestri, abbiamo proseguito il nostro percorso.

Ci siamo inoltrati nel bosco alla scoperta dei rumori della natura e dei canti degli uccelli. Abbiamo avuto la possibilità di visitare un antico roccolo e scoprire tutti gli strumenti utilizzati dal roccolatore. Grazie all'aiuto di cannocchiali ci siamo poi trasformati in veri esploratori ed abbiamo osservato gli uccelli del bosco ed il loro habitat.

Che meraviglia!

Dopo questa avventura eravamo davvero affamati!

Abbiamo pranzato e, una volta recuperate tutte le energie, eccoci pronti per una nuova esperienza!

E quale miglior modo per imparare che sporcandoci le mani? La nostra guida ci ha fatto conoscere la proprietà dell'argilla, una materia prima utilizzata dall'uomo fin dalla preistoria, con la quale poi abbiamo liberato tutta la nostra fantasia per dare vita ad un simpatico gufetto del bosco!

Che artisti!

Pensavate forse che fossimo stanchi? Macché! Il viaggio di ritorno si è trasformato in una vera e propria festa: insieme ai nostri maestri abbiamo cantato e ci siamo divertiti fino al nostro arrivo a scuola. Che fantastica giornata!



Alla scoperta dei Camuni attraverso le incisioni rupestri

L'8 marzo, noi alunni delle terze della primaria di Nese, siamo andati a Capo di Ponte per vedere le incisioni rupestri.

Si trovano nel parco archeologico di Naquane in Val Camonica: rappresentano un documento storico prezioso per scoprire la storia lontana fino a 10 mila anni fa.

Sono dei segni grafici che i Camuni hanno fatto sulla roccia, usando delle pietre appuntite, per raffigurare degli episodi importanti della loro vita.



Tra le tantissime incisioni ricordiamo in particolare: gli uomini che



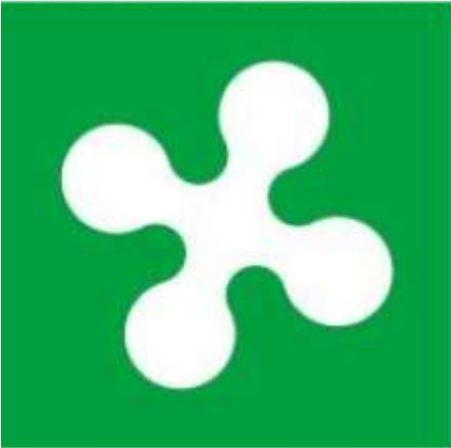
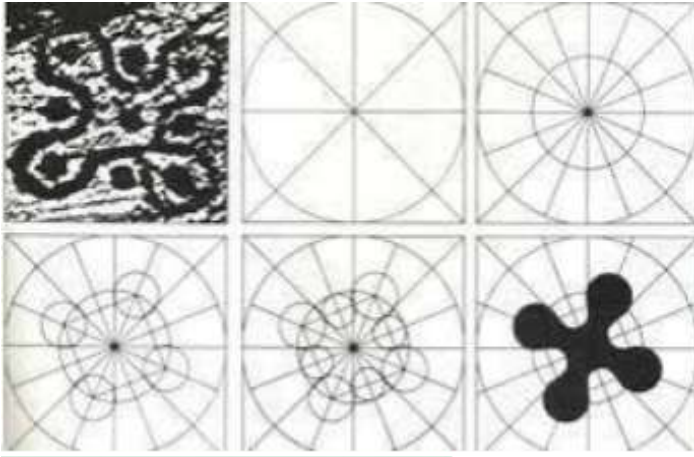
pregano con le braccia alzate verso il cielo, sembrano dei sacerdoti che si rivolgono a qualche divinità e quelli armati di lance, frecce ed archi che catturano gli animali, soprattutto cervi, probabilmente sono scene di caccia.

Queste incisioni ci fanno capire anche che i Camuni lavoravano la terra con l'aratro trainato dagli animali e che sapevano tessere con i

telai. Vivevano in abitazioni, una vicina all'altra, rialzate dal terreno, forse per essere più sicuri.

Abbiamo inoltre saputo che sulle rocce

è incisa anche la rosa camuna che è diventata il simbolo della regione Lombardia.



GITA ALL'OSSERVATORIO DI BREMBATE

Il 24 febbraio le quinte sono andate in gita alla Torre del Sole.



Appena arrivati ci hanno gentilmente accolti e ci hanno accompagnato al Planetario, una sala buia e grande: ci siamo accomodati su delle poltrone in posizione semisdraiata per riuscire a guardare meglio il soffitto. Mentre la guida spiegava, sul soffitto vedevamo le Costellazioni, i Segni Zodiacali, il movimento apparente del Sole. La guida ci ha inoltre spiegato e mostrato come ci si può orientare, sia di giorno che di notte.

Poi ci siamo spostati in un'altra stanza dove un simpatico signore ci ha mostrato alcune immagini spettacolari sulla formazione delle stelle, i buchi neri, i buchi bianchi.



Dopo una breve pausa pranzo siamo andati al parco a sfogarci un pochettino. Ritornati siamo andati al Laboratorio solare dove ci hanno mostrato un enorme telescopio che era collegato alla cima della Torre.

La guida ci ha spiegato che nel passato questa grande Torre era l'acquedotto del paese. È stato bello salire 142 gradini e raggiungere la sommità della costruzione!

Naturalmente, per concludere questa giornata, non sono mancati gli acquisti di souvenir che ci permetteranno di ricordare questa piacevole uscita.

Elena, Giacomo, Andrea L., Maela,

Thomas, Marco, Martino

APPENDICE ARTICOLI PRIMARIA

LA NOSTRA VENDEMMIA

Due settimane dopo l'inizio dell'anno scolastico le nostre maestre hanno organizzato una gita all'azienda agricola Ca' Verde ad Almenno S. Salvatore per fare la vendemmia e per conoscere sul posto le fasi di trasformazione



dall'uva al vino. Mauro, il viticoltore ci ha accompagnati per la sua vigna per mostrarci le parti della vite e per spiegarci l'importanza della cura di queste piante. Lui utilizza prodotti biologici e naturali, cioè quelli che non fanno male né alla pianta né a noi che mangiamo l'uva.



Attrezzati con le forbici adatte e ricordandoci di usare una mano per tagliare e l'altra per sostenere il grappolo, è stato bello raccogliere l'uva. Alcuni di noi sono riusciti facilmente a



tagliare il peduncolo (che è quel rametto dritto con cui ogni grappolo è attaccato al tralcio), altri invece hanno fatto un po' fatica a prendere il grappolo scelto perché i tralci erano un po' aggrovigliati e le grandi foglie (i pampini) coprivano un po' la visuale. Dopo aver raccolto l'uva, l'abbiamo pigiata con le mani e l'abbiamo messa nel torchio per la spremitura. Il succo d'uva, che ovviamente non era ancora vino, era buonissimo e molto dolce!

Alla fine della giornata ci siamo dedicati ad un'opera creativa: la realizzazione di un grappolo con delle rondelle di sughero e dei bastoncini. E' stata proprio una bella gita!



Classi seconde di Alzano Capoluogo

LA CASTAGNATA

A inizio novembre abbiamo avuto un'altra gita nella natura. Le maestre ci hanno portati in Valle del Lujo ad Alzano Sopra per osservare l'ambiente del bosco, ma soprattutto per fare la raccolta delle castagne.

Camminare fin là è stato un po' faticoso, ma quando siamo entrati nel bosco ci siamo ricaricati perché si stava avvicinando la "caccia" alle castagne.

In alcuni punti sembrava non ce ne fossero, ma il segreto era spostare il tappeto di foglie secche e allora ecco che le trovavi! Per non farsi pungere, qualcuno di noi usava dei bastoni per spostare i ricci e aprirli, altri li facevano rotolare sotto le scarpe. Così facendo, ne abbiamo trovate tantissime! Eravamo un po' chiacchieroni, così la nostra guida Maddalena ci ha raccomandato di rispettare la regola del bosco e cioè di parlare a bassa voce per non spaventare gli animali che vivono lì.

Durante la raccolta è stato bello osservare i bei colori dell'autunno sugli alberi e sul sentiero, ma abbiamo potuto anche sentire i profumi, gli odori e i suoni che questa stagione ci regala.

Terminato il percorso nel bosco, ci siamo fermati ad una cascina dove alcuni volontari ci hanno preparato le caldarroste e dove la nostra guida ci ha preparato una golosa merenda con pane e miele o marmellata che prepara lei con i frutti che raccoglie.





Contenti per la bella mattinata trascorsa, abbiamo fatto ritorno con un bel bottino di castagne nello zaino. Prima di arrivare al centro abitato, sapete chi ci ha accolti? Un bel gregge di pecore che ci guardava incuriosito!

Classi seconde di Alzano Capoluogo

UNA STORIA PER NATALE

In occasione del progetto “una storia per Natale” proposto dalla nostra cara bibliotecaria Chiara, noi delle classi seconde siamo andati in biblioteca per ascoltare la lettura di due bei racconti: “L’albero di Natale” delle scrittrici Julia Donaldson e Victoria Sanday e “ La muffola rossa” di Francesca Pirrone.

Il primo racconta la storia di un abete che trova la sua missione diventando un vero albero di Natale e fa felice una famiglia.



Il secondo libro parla di una muffola rossa persa nella neve da un gigante che diventa riparo dal freddo di un topolino, una rana, una civetta, una lepre bianca, una volpe, un cinghiale, un orso e una formica. Questa storia

ci ha fatto sorridere e divertire immaginando che una muffola, per quanto grande, potesse contenere tutti quegli animali insieme... e poi alla fine si è strappata solo perché è entrata una formichina. E' stata una bella storia perché nessun animale ha escluso gli altri, anche se alla fine si sono trovati stretti stretti nella muffola.

E' stato divertente anche realizzare le nostre muffole rosse di carta mettendoci tutti gli animali vicini come nella storia. Eccole tutte insieme!

Classi seconde di Alzano Capoluogo

Secondaria

CIAK, SI LEGGE!

Che cosa sono i booktrailer?

I booktrailer sono dei video, ovviamente corti, realizzati per riassumere un libro.

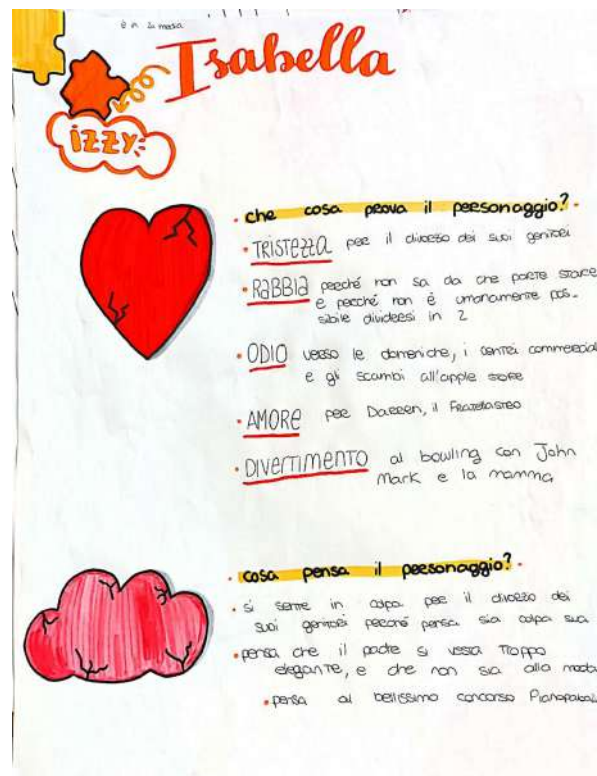
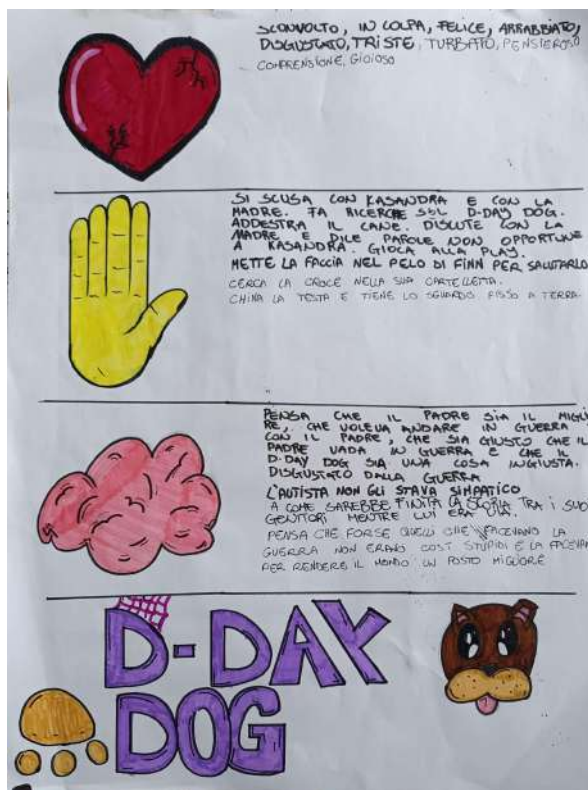
Ma a cosa servono?

I booktrailer sono fatti per invogliare una persona a leggere un libro, possono aiutare il lettore a sceglierlo, proprio come i trailer dei film.

E come avete fatto?

Per realizzare questi booktrailer la nostra prof. ci ha presentato alcuni libri e in base alle nostre preferenze abbiamo creato i gruppi, o meglio i "circoli di lettura".

I libri individuati sono stati D-Day Dog, A un passo da un mondo perfetto, Il bambino oceano, L'amico nascosto, Divisa in due e il Mistero di Vera C.





Alcuni di noi hanno scelto di utilizzare delle immagini, noi abbiamo provato a recitare, le abbiamo unite, scelto i sottotitoli e la musica da mettere di sottofondo.

Per alcuni potrebbe sembrare non molto elettrizzante, ma è tutto il contrario, soprattutto le scene in cui noi interpretiamo i personaggi.

Infatti, continuavamo a sbagliare e questa era la parte più “comica” per cui, anche non facendo confusione e impegnandoci, comunque siamo riusciti a divertirci e ad

ottenere un buon risultato.

Il progetto è stato realizzato, nell’ambito del laboratorio di lettura pomeridiano, dalle classi del tempo prolungato 2A e 2D, che hanno collaborato a distanza nelle diverse fasi.

Qui sotto il link per guardare due dei nostri booktrailer! Non li abbiamo ancora finiti tutti, li troverete sul sito della scuola appena terminiamo, nella sezione #ioleggoperché.

Divisa in due di Sharon M. Draper

A un passo da un mondo perfetto di Daniela Palumbo

Mattia e Martina 2D

LAB CODING CON I RAGAZZI DELL'ALTERNANZA DI GAZZANIGA

Nei pomeriggi di febbraio del 2023 abbiamo fatto un percorso con degli studenti dell'Isis di Gazzaniga, che sono venuti da noi per il PCTO.

Per noi è un po' presto, ma se vi interessa i PCTO sono i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento che consistono nelle attività che prima andavano sotto il nome di "alternanza scuola-lavoro", cioè i ragazzi delle superiori sperimentano attività lavorative per capire il possibile orientamento post diploma.

Questi percorsi sono obbligatori per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori. I ragazzi dell'Isis ci hanno insegnato a usare Scratch, facendoci scoprire nuovi comandi. Per farlo ci hanno fatto creare vari giochi, nel creare i giochi ci hanno fatto anche provare a personalizzare un personaggio.

Abbiamo programmato dei piccoli giochi anche sulla raccolta differenziata.

Come compito finale ci hanno fatto creare quello che volevamo, l'unico criterio era quello di cercare di utilizzare tutti i comandi imparati durante le lezioni.

Qui puoi vedere come funziona il nostro gioco:

[video attività lab coding](#)

*Antonio Biondani e Luca Rocchi
secondaria 2A*



SCIENZA ALL'AMALDI

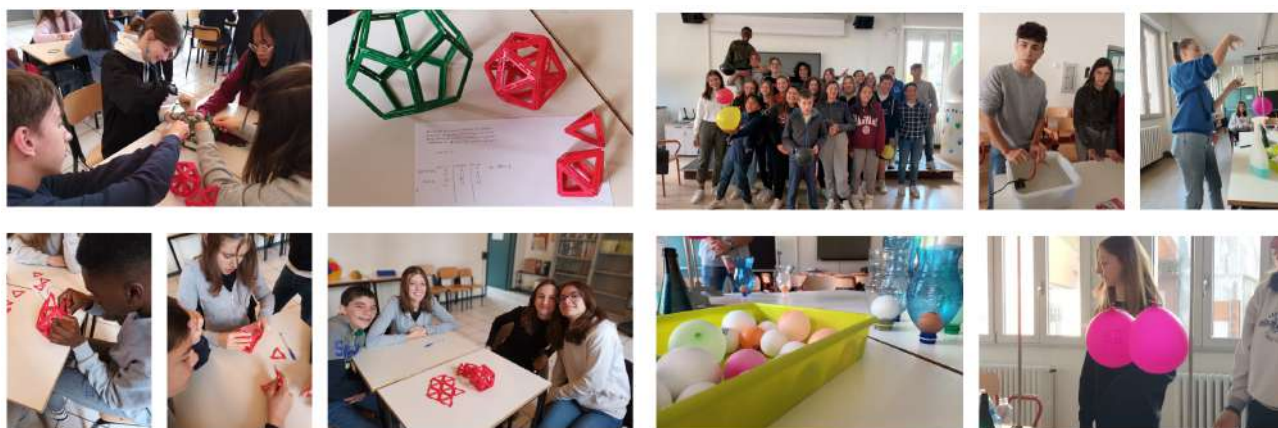
Da molti anni il Liceo Amaldi organizza laboratori scientifici per le scuole solitamente proposti nella manifestazione di BERGAMOSCIENZA a ottobre di ogni anno. Nella fase di preparazione il Liceo permette di partecipare all'anteprima dei progetti aderendo a SEMPLICEMENTE SCIENZA.

Gli insegnanti della secondaria e della primaria accolgono sempre questa proposta e anche quest'anno abbiamo partecipato ai loro laboratori gestiti dagli studenti del liceo. Sono attività molto divertenti che guidano alla risoluzione di problemi e sviluppano il pensiero scientifico.

È un'attività molto utile anche per l'orientamento di quegli studenti che potrebbero scegliere come scuola superiore un liceo scientifico.

[3A semplicemente scienza](#)

[1A semplicemente scienza](#)



COM'È ANDATA CON READ MORE QUEST'ANNO?

Qualche dato sul progetto di lettura a scuola, avviato da quest'anno in tutte le classi della scuola secondaria

All'inizio di maggio abbiamo inviato via mail agli studenti del nostro istituto un questionario da noi preparato relativo alla lettura, al progetto di "Read More" e alla fruizione della nostra biblioteca scolastica.

Abbiamo ottenuto 242 risposte su 377 e, anche se non si tratta della totalità degli studenti, abbiamo potuto raccogliere molte informazioni che possono diventare occasione di riflessione e punto di partenza per le scelte future.

Come prima cosa abbiamo chiesto agli intervistati cosa pensano di questo progetto. Affinché tutti potessero esprimere liberamente il loro pensiero, abbiamo preferito proporre una risposta aperta. È stata per noi più faticosa la rilevazione, ma ora ci sembra molto interessante condividerla.

Nelle 242 risposte solo 12 studenti hanno scritto di non apprezzare la lettura a scuola; le ragioni sono che non amano la lettura, che si annoiano durante questo momento, che preferiscono parlare con i compagni, che la considerano una perdita di tempo. Questa stessa ragione viene valutata invece positivamente da due alunni che non

amano le lezioni e preferiscono perdere del tempo. Viene da sorridere, ma è solo questione di punti di vista. Il tempo è meglio perderlo o guadagnarlo? Mah, forse sarebbe meglio prima chiedersi se è proprio vero che si perde tempo se si legge.

Un altro ragazzo, molto sinceramente, ammette che talvolta finge di leggere. E un altro ancora che leggere è un atto di libertà e non si può esservi costretti.

Infine, uno di noi ha già rinunciato e scrive: "Leggere è bello, però non fa per me", chissà se trovando il libro giusto riusciremo a fargli cambiare idea?!

Un altro studente ancora segnala: "È un bel progetto, anche se io sono dislessico e faccio fatica a leggere". In effetti la biblioteca ha pochi libri con caratteri ad alta leggibilità. Questa è una valutazione senz'altro da fare per

i prossimi acquisti, sappiamo anche che è già arrivato un ordine con libri ad alta leggibilità che verrà presto catalogato.

C'è chi poi è infastidito da coloro che non portano il libro a scuola e non leggono. Per questo problema, avvisiamo che la scuola si è abbonata, grazie al fondo cultura del Ministero, a tre riviste: Focus Junior, Internazionale Kids e Andersen e, a Nese, arriva anche l'inserito Popotus di Avvenire. Coloro che non hanno il libro, possono leggere queste riviste, che trattano temi di attualità e di libri.

Altri due studenti lamentano che i professori non permettano loro di leggere fumetti o manga, che sono gli unici libri che invece loro apprezzano. Tra le indicazioni di Read more c'è quella della Bibliodiversità. Cos'è? Non c'entra con la diversità degli esseri viventi o delle piante. Si tratta di diversità di libri. La proposta per chi legge deve essere il più possibile varia, perché siamo diversi e ciascuno ha i suoi gusti. Non si può pretendere che a tutti piacciono le stesse cose. Io e Andrea ci chiediamo, come può un ragazzo appassionarsi alla lettura se non può leggere i libri che piacciono a lui? Sicuramente il primo passaggio è permettere di scoprire il piacere della lettura. Solo poi, compagni e professori possono pensare di proporre anche dei generi diversi, facendo attenzione a non svalutare i preferiti.

Un'altra dozzina di persone ha espresso positività verso il progetto, ma riferisce che in classe, contrariamente a quanto programmato, o non si legge o si leggeva nel primo quadrimestre, ma ora non più, o infine si legge solamente cinque/dieci minuti. Per quella che è la nostra esperienza per entrare nella "reading zone" non bastano dieci minuti. Bisogna dare il tempo al lettore di immedesimarsi nella scena, di diventare il protagonista, di avere paura, gioire, innamorarsi o scappare. Ci vogliono tempo, silenzio e calma.

Le altre voci sono tutte molto positive, vanno da chi semplicemente apprezza il progetto, a chi esprime le motivazioni pedagogiche e didattiche dell'importanza della lettura, come il fatto che leggendo si acquisiscono in modo piacevole tante conoscenze, a chi infine esprime lo stato d'animo che prova quando è immerso nella lettura: relax, tranquillità, piacere di

leggere in compagnia dei compagni. "Qualcuno con cui correre" si intitola il romanzo che ho letto, potremmo dire "Qualcuno con cui leggere".

Un lettore forte infatti dice di essere più contento perché ora questa sua passione lo avvicina ai compagni, non lo separa: "Mi piace, perché ora posso parlare di libri con gli altri, cosa che prima non potevo fare perché non molti leggevano". Nelle parole scritte qui sotto emerge anche l'elemento di equità e pari opportunità proprio di Read more. "È un progetto molto interessante ed è molto utile perché i ragazzi che non leggono molto a casa possono avere un momento in cui possono rilassarsi, leggere e imparare anche nuove parole".

Sempre lo stesso studente scrive che leggere è come vivere gli avvenimenti raccontati ("...è anche un'occasione per fare nuove esperienze") e anche un modo per conoscere la storia ("E anche un modo per ricordare avvenimenti storici").

La positività del progetto dal punto di vista meramente quantitativo, si può riconoscere in queste frasi: "Questo progetto mi ha aiutata a leggere molto di più rispetto a quanto leggevo gli anni scorsi", "Molto bello, mi è servito molto perché io all'inizio non leggevo e grazie al progetto Read More adesso leggo molti libri al mese".

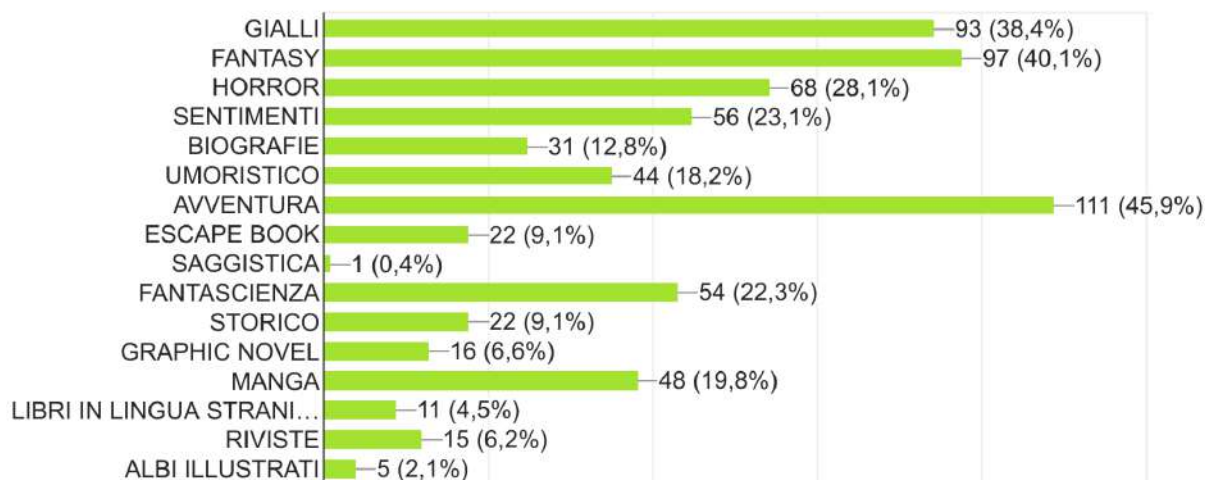
Le risposte sotto mettono in evidenza invece la caratteristica di evasività che può avere un libro: "è un progetto utile per lasciarsi andare e non pensare al mondo circostante"; "È un momento di svago e liberazione per la mente dei ragazzi".

Molti studenti mettono la lettura in contrapposizione al cellulare. C'è chi infatti scrive: "È un bel progetto per abituare i ragazzi a stare un po' nell'epoca dei libri e a non rimanere solamente con i dispositivi elettronici".

Attenzione, c'è anche chi dice che le altre scuole dovrebbero invidiarci per questo progetto. Voi cosa dite?

QUALI GENERI DI LIBRI PREFERISCI?

242 risposte



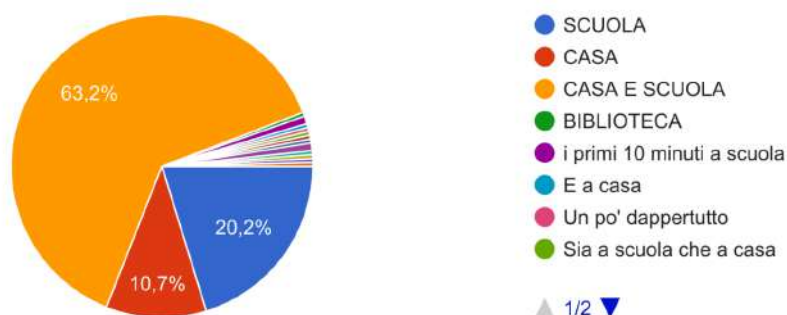
Abbiamo scoperto che l'avventura è il genere più amato dai ragazzi, seguito dal fantasy e dai gialli.

Ci stupisce che così pochi studenti amino i graphic novel. Forse abbiamo sbagliato a formulare la domanda e avremmo dovuto chiamarli fumetti. Non lo abbiamo fatto, perché a parere nostro questo termine si associa a una visione negativa o quanto meno riduttiva nell'immaginario degli adulti, professori compresi. Secondo noi, invece, è un genere molto bello in cui le immagini possono aiutare tutti ad appassionarsi alla lettura, a piccoli passi.

Il genere meno amato è la saggistica, proviamo a chiederci: perché? Eppure tanti di noi amano la storia e la geografia, le scienze e la matematica. Forse dobbiamo solo farci incuriosire un po' e iniziare almeno a sfogliare questi testi che sono ancora intonsi. Oppure potremmo preparare per il prossimo anno una piccola esposizione di libri di saggistica, in una giornata particolare.

DOVE LEGGI?

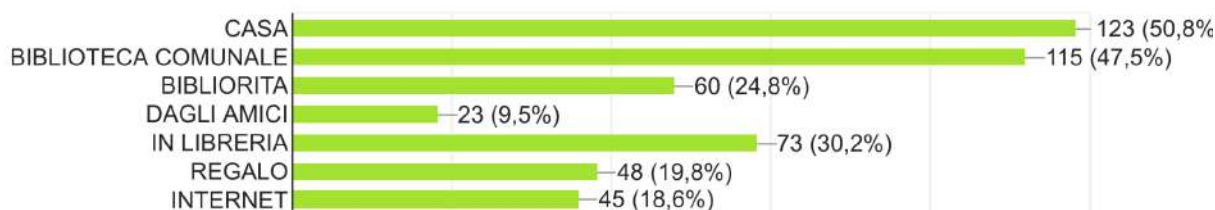
242 risposte



Abbiamo scoperto che più della metà di noi legge sia a casa che a scuola. Riflettendo su questo dato però notiamo che, se alcuni hanno scritto di leggere solo a casa, questo significa che o in quella classe non viene dedicato tempo a Read More, oppure i ragazzi fanno solo finta di leggere. Su questo dato c'è senz'altro da riflettere soprattutto perché Read More ha l'obiettivo di far leggere i ragazzi a scuola. Questo dato però ci ha fatto anche molto piacere, perché abbiamo capito che un lettore non si limita a leggere solo nel momento di Read More, ma si spinge anche più avanti.

DOVE PRENDI I LIBRI?

242 risposte



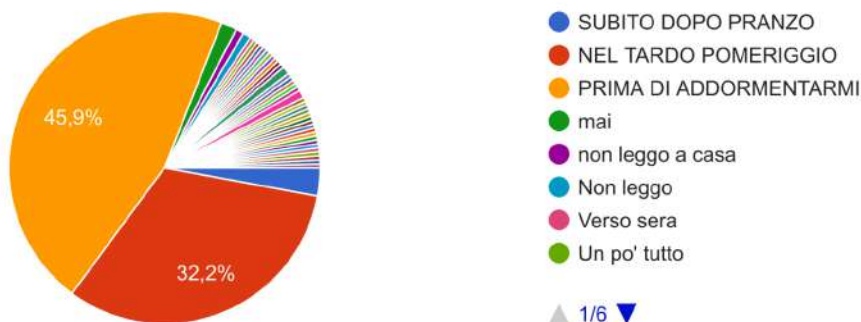
La maggior parte degli studenti prendono i libri a casa e presso la biblioteca comunale. “Buono il risultato della BiblioRita che ha iniziato il suo lavoro solo quest’anno e non ha numericamente tantissimi volumi (circa 650), dice la prof. fiduciosa”. A me e ad Andrea però questo dato un po' delude dopo tutto l'impegno che ci abbiamo messo per promuoverla (vedi - sotto l'articolo - il filmato dell'inaugurazione delle due biblioteche).

Una domanda che assolutamente non poteva mancare era quella di chiedere quanto i ragazzi leggono al giorno. Le risposte attestano che il 30 % di noi legge tra i 20-30 minuti al giorno. Un dato positivo, che riguarda

solo una minoranza delle persone. Anche qui bisogna però incrociare i dati per capire se tutto torna e ci sembra evidente che o i ragazzi non hanno ben compreso il quesito o a scuola non si legge veramente per venti minuti. Dato che tutta la secondaria ha aderito a Read More, dovrebbero leggere al giorno tutti gli studenti almeno venti minuti... o almeno tutti coloro che hanno dichiarato di leggere a scuola. Il risultato a questa domanda ci ha fatto capire che a casa pochi leggono e massimo 15 minuti. Ci consola il fatto che però questo dato non rappresenti la totalità dei lettori, 7 ragazzi su 100 leggono ad esempio per più di un'ora.

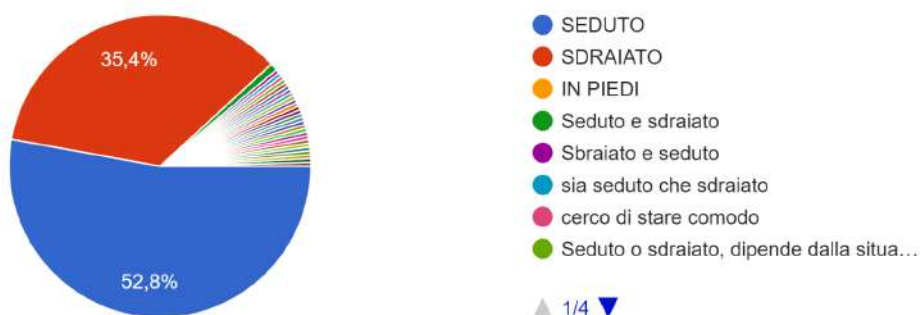
IN QUALE MOMENTO DELLA GIORNATA LEGGI QUANDO SEI A CASA?

242 risposte



COME LEGGI?

246 risposte

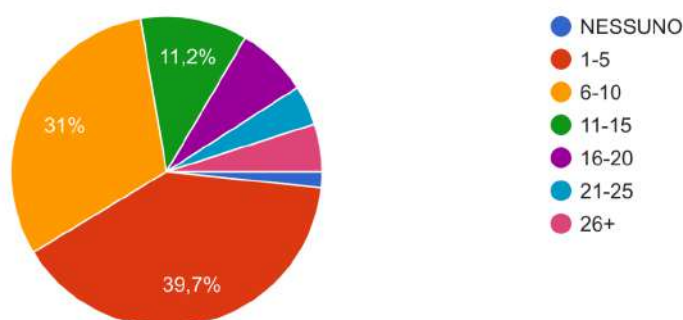


Due dati di costume: la maggior parte degli studenti legge prima di addormentarsi. Questo vuol dire che la maggior parte di noi legge per

rilassarsi, prima di dormire. Ma sempre la maggior parte legge seduta, questo forse perché a letto rischiano proprio di addormentarsi.

QUANTI LIBRI HAI LETTO QUEST'ANNO?

242 risposte



Una risposta che ci ha delusi parecchio è sapere quanti libri i ragazzi hanno letto in un anno, un altro segnale del fatto che non tutti attuano Read more che punta a leggere più libri possibili.

Nella nostra scuola il 39% dei ragazzi infatti legge da 1 ai 5 libri l'anno. Troppo poco a parere nostro. Noi cercheremo in qualsiasi modo di far sì che questo numero aumenti e che la quantità di libri letti dai ragazzi si alzi.

Interessante però è anche osservare che il 30% di noi è un forte lettore perché legge più di 11 libri l'anno e il 6% addirittura più di 26 libri. Un dato che dovrebbe fare impallidire gli adulti, se teniamo conto che solo il 40,8% di loro nel 2021 ha letto almeno un libro, secondo i dati forniti dall'Istat.

Abbiamo chiesto agli studenti quanto è utile leggere a scuola, queste alcune risposte:

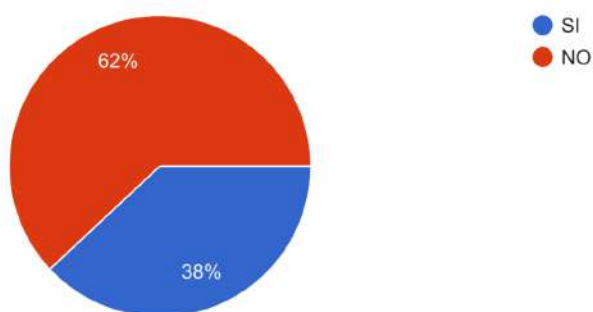
”È fonte di sapere”, “Ti apre la mente e te la libera dai pensieri”, “Ci aiuta a sviluppare la nostra immaginazione”, “Ci aiuta soprattutto alla mattina a svegliare il cervello” , “Serve per iniziare bene la giornata, la lettura ti calma e ti rilassa”, “Permette a tutti noi di migliorare la lettura e di conoscere parole nuove”, “Aumenta la conoscenza e se ci sono delle parole che non conosciamo possiamo chiederle alla profe”.

Si conferma la dozzina di giudizi negativi già espressi nella prima risposta. Qualcuno sottolinea che anche solo il silenzio che si crea nell'aula nel

momento di lettura è positivo, in quanto molto rilassante, mentre qualcun altro dice di non apprezzare la lettura perché in classe c'è troppa confusione. Conclusione? Per fare apprezzare la lettura bisogna che in classe ci sia l'assoluto silenzio e, aggiungiamo noi, anche il professore lo rispetti.

UTILIZZI LA BIBLIOTECA SCOLASTICA?

242 risposte



Non poteva mancare l'indagine sulla "BiblioRita" , rispetto alla quale abbiamo capito che dobbiamo ulteriormente diffondere l'utilizzo della biblioteca scolastica alla maggior parte dei ragazzi.

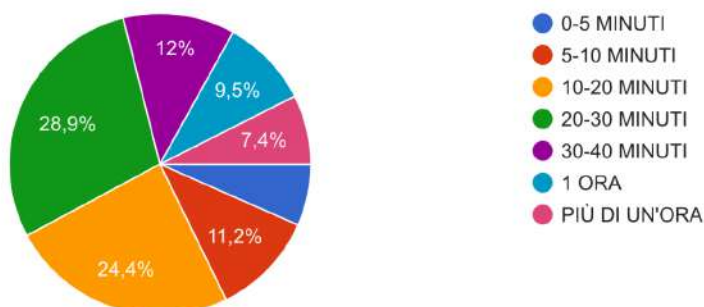
Siamo rimasti delusi dalle risposte, infatti più del 60% non la sfrutta ed è una grande perdita, perché i libri selezionati sono tutti molto belli, per la nostra fascia di età, ci sono le ultime pubblicazioni e diversi generi. E' comodo avere la biblioteca vicina, perché ti permette di andare a vedere e sfogliare i libri che più desideri.

Abbiamo a disposizione anche i dati della piattaforma Qloudscuola che ci dice che in totale i prestiti effettuati in questo anno scolastico sono stati 605 e la fascia di età che ha utilizzato di più la Biblioteca è stata quella delle classi seconde. Questo può anche far riflettere sulla tipologia di libri che abbiamo nella nostra biblioteca: può darsi che per le classi prime manchino dei libri più semplici e attraenti, che siano in grado di coinvolgere maggiormente. Mentre per le classi terze è possibile che sia necessario inserire dei testi o di saggistica o di narrativa storica o tematica che possano loro tornare utili al fine degli esami.

Sempre analizzando i dati della piattaforma Qloudscuola, crediamo che la mancanza di un'aula biblioteca ad Alzano non abbia favorito il prestito in quella sede.

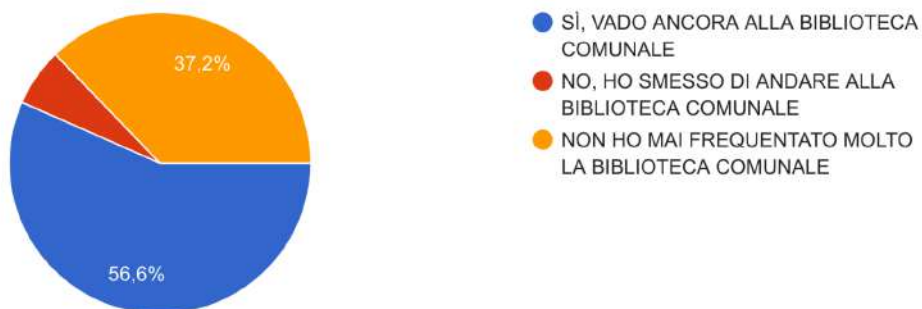
QUANTI MINUTI/ORE LEGGI AL GIORNO (IN TOTALE TRA SCUOLA E CASA?)

242 risposte



ADESSO CHE ABBIAMO LA BIBLIORITA, CONTINUI A FREQUENTARE LA BIBLIOTECA COMUNALE?

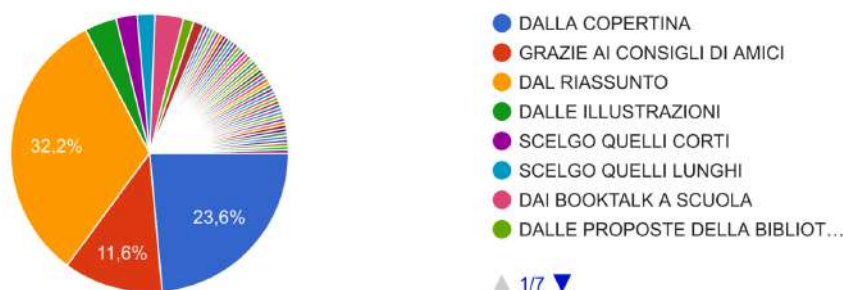
242 risposte



Una domanda importante che abbiamo fatto è chiedere se, ora che abbiamo la biblioteca scolastica, i ragazzi continuano a frequentare la biblioteca comunale. Le risposte confermano che in molti continuano a frequentarla. Non dobbiamo perciò preoccuparci di fare concorrenza alla biblioteca comunale o di allontanare i ragazzi dal prestito.

COME FAI A SCEGLIERE UN LIBRO?

242 risposte



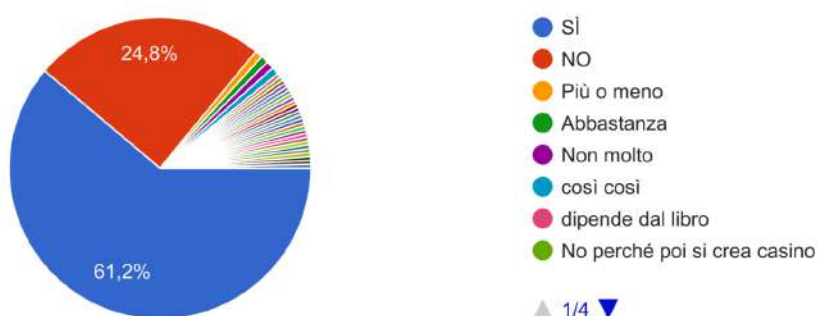
Abbiamo chiesto ai nostri compagni come fanno a scegliere un libro: in molti prima di leggerlo leggono il riassunto. Altri utilizzano anche il

metodo di osservare la copertina e se piace lo prendono. I consigli degli amici si piazzano al terzo posto.

E' una domanda importante questa perché per diventare lettori è necessario anche saper scegliere il libro giusto per sé, giusto per argomento, difficoltà, genere. Ci è venuto in mente che potrebbe essere utile inserire nella biblioteca dei cartelloni in cui spiegare quali possono essere i metodi utili per trovare quello giusto perché, come per le scarpe, non a tutti calza lo stesso libro.

TI PIACE LEGGERE IN CLASSE UN LIBRO TUTTI INSIEME?

242 risposte



Alla maggioranza degli studenti piace leggere a scuola un libro tutti insieme e ne siamo felici. Speriamo che in futuro si continui a farlo. E' un'attività che piace, perché non continuare?

TI PIACE LEGGERE A SCUOLA INDIVIDUALMENTE?

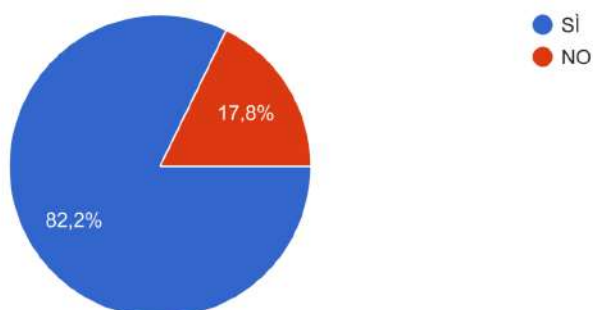
242 risposte



E poi abbiamo posto, come altra domanda, l'esatto opposto, ovvero se piace leggere individualmente. E a moltissimi studenti piace, altro dato positivo che conferma le risposte positive della prima domanda aperta sul progetto di Read more e che ci convince a continuare a percorrere la strada iniziata.

TI PIACE INCONTRARE A SCUOLA E/O IN BIBLIOTECA GLI SCRITTORI?

242 risposte



Abbiamo chiesto se ai nostri compagni piace incontrare gli scrittori, dato che tutti gli anni le classi seconde incontrano a scuola un autore,

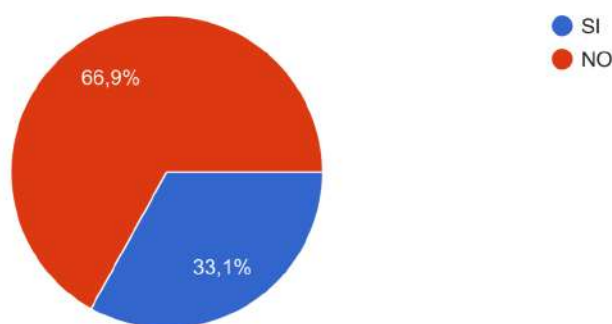
alcune classi prime li incontrano on line con l'iniziativa "Libri per sognare" e anche presso la biblioteca di Nembro quest'anno è stato

organizzato un incontro con Antonio Ferrara (vedi foto a fine pagina). Anche questa domanda ha avuto moltissime risposte affermative.

Il più richiesto degli scrittori è stato Luigi Garlando, poi Silvia Vecchini, Giuseppe Festa, Antonio Ferrara, Marco Magnone, Francesco D’Avenia, ma c’è anche chi ha puntato in alto e ha proposto di incontrare J.K. Rowling, magari con Harry Potter al seguito, e Roald Dahl accompagnato dalla signorina Spezzindue.

TI PIACEREBBE FARE PARTE DI UN TEAM CHE GESTISCE I PRESTITI E LA CATALOGAZIONE DEI LIBRI?

242 risposte



Infine abbiamo chiesto se a qualcuno di loro piacerebbe essere parte di un team per catalogare i libri e gestire la biblioteca, per fortuna non hanno detto tutti di sì, perché saremmo in troppi.

L’indagine si è chiusa con consigli, critiche, nuove proposte per migliorare in futuro. Molti si sono lamentati che il tempo di lettura è poco:

“Bisognerebbe fare in modo che tutti i professori rispettino questo progetto, perchè molti professori o non ci fanno leggere o ce lo fanno fare soltanto 5 minuti”, “Tutti i professori lo dovrebbero rispettare, anche quando hanno fretta di cominciare le lezioni”, “Dovrebbero aggiungere più tempo e controllare di più che tutti leggano”.

Altri hanno dato consigli per accrescere il desiderio di leggere nei ragazzi: “Si potrebbe fare una competizione e chi legge di più vince”, “Si potrebbe ogni giorno scrivere la parte migliore che abbiamo letto e poi appenderla in BiblioRita, come consiglio di lettura” e infine anche “Distribuire dei

volantini fuori dalla scuola con scritte alcune frasi per aumentare la voglia di leggere”.

C'è chi poi ha proprio fame di libri e potenzierebbe la campagna acquisti: “Dovremmo organizzare eventi per offerte con cui acquistare libri nuovi”, “dovremmo acquistare più biografie, magari anche di calciatori”.

Molti rispondono che per migliorare bisognerebbe prima di ogni altra cosa “iniziare ad avere un'aula apposta per la BiblioRita”, altri ripetono, ma suggeriscono che servirebbe anche “con delle postazioni per leggere e scaffali aperti, sedie e dei pouf”.

A conclusione di questo ricco sondaggio, ci sentiamo di sottolineare quest'ultimo bisogno individuato dagli stessi studenti di Alzano perché anche secondo noi una biblioteca non accessibile non può essere invitante e per iniziare ad apprezzare i libri bisogna stare in loro compagnia, guardarli, sfogliarli. Un'aula biblioteca è essenziale al progetto e riteniamo che questo sia uno dei motivi per cui i prestiti ad Alzano sono stati inferiori. Un'aula accogliente è uno degli obiettivi da raggiungere il prossimo anno.

Certamente questo sondaggio ci aiuterà a migliorare. Ringraziamo tutti quanti per la sincerità e il tempo dedicato alle risposte.

Ma, alla fine, qual è il miglior libro che abbiamo mai letto?

Ecco i più gettonati:

- La saga di Harry Potter (il più nominato di tutti)
- GOL! (saga)
- Diario di una schiappa
- Vai all'inferno Dante
- Percy Jackson (saga)
- Anna dai capelli rossi
- Per questo mi chiamo Giovanni
- Twilight
- Il signore degli anelli

Quindi Read More come è andato quest'anno? Beh, male non è stato, ma neanche bene, pensiamo che si sarebbe potuto fare di più e l'anno prossimo dobbiamo impegnarci a leggere il più possibile.

**E allora? Che aspetti?
Corri a leggere!!!**

ANDREA E GABRIELE 2D

Qui puoi trovare il link al video dell'inaugurazione della BiblioRita di Alzano e Nese.

Sotto alcune immagini dell'incontro con Antonio Ferrara alla biblioteca di Nembro che lui stesso ha pubblicato sulla sua pagina facebook. In un altro articolo del giornalino potete leggere dell'incontro a scuola con la scrittrice Luisa Mattia.



L'adesione al progetto “Libri per sognare”, ideato dai librai bergamaschi e giunto alla sua settima edizione, ha permesso agli alunni delle classi prime non solo di leggere le novità editoriali in commercio, ma anche di incontrare – seppur a distanza – gli autori dei testi.

INTERVISTA IMMAGINARIA AL PROTAGONISTA DI FIATO SOSPESO

Nei giorni scorsi abbiamo incontrato Olivia e raccolto la sua testimonianza. Nell'intervista che qui riportiamo ci ha raccontato qualche episodio importante della sua vita e ha lanciato un messaggio ai bambini



timidi di tutto il mondo: “Se siete di carattere chiuso non vuol dire che non siete avventurosi. Un esempio è proprio la mia storia, che vi racconterò tra poco. Spero anche che questa intervista servirà a tutti i ragazzi simili a me. Detto questo inizio a raccontarvi la mia storia. Mi raccomando: imparate a respirare, sempre!”

Olivia ha condiviso con noi la sua interessante storia che vi riassumeremo adesso. Ecco cosa sappiamo.

La ragazza pratica nuoto, è brava ma soprattutto si impegna molto.

In vasca indossa sempre un costume bianco fatto appositamente per lei: ne ha bisogno perché è allergica a molte cose, tra cui il tessuto usato per un normale costume da bagno.

Quando si trova in acqua si sente libera ed esprime al meglio la sua passione. L'allenatore sa che è forte – la più forte del gruppo! – e per questo la seleziona spesso per gareggiare.

Ma essere forte porta anche qualche invidia. Ecco perché Olivia litiga spesso con le sue compagne, soprattutto con Micaela.

Un giorno però Olivia capisce che Micaela non ha nulla contro di lei: la compagna è nervosa per via di un'altra questione. Il suo ragazzo non la tratta bene: l'ha persino sbattuta contro un armadio dopo che lei si è rifiutata di entrare a scuola durante la notte per rubare dei computer. Olivia si fa raccontare tutto e capisce il problema della ragazza.

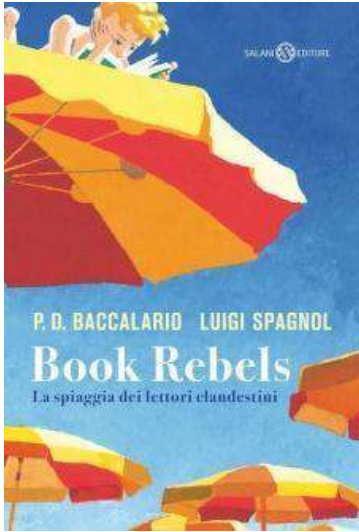
Alla fine le due compagne si abbracciano, diventano amiche, capiscono che si possono aiutare.

Così, quando a scuola si scopre che c'è stato un furto di pc, Olivia e Micaela, insieme a Leo, recuperano la refurtiva: si fanno coraggio, sfidano la notte e le loro paure; sfidano persino il vigilante armato.

Olivia impara a vivere gestendo quel “Fiato sospeso” (come dice il titolo) che da sempre la caratterizza.

Giorgio R., Davide S., Francesco M., Maja L. e Ludovica P., 1D

L' AUTORE DI BOOK REBELS SI RACCONTA – CRONACA DI UN INCONTRO



Il giorno 22 marzo 2023 alcuni alunni della classe 1D della scuola secondaria di Nese, hanno partecipato –insieme ad altri studenti bergamaschi - all'intervista online, interessante e divertente, con l'autore di Book Rebels, Pier Domenico Baccalario. Per la verità va aggiunto che il signor Baccalario non è l'unico autore del libro. Infatti proprio lui ci ha “confessato” di essere stato aiutato da Luigi Spagnol, che – seppur già in età avanzata - ha contribuito alla stesura con idee splendide, rendendo il libro quello che è ora. Purtroppo, appena il testo dei due è stato ultimato, Luigi è venuto a mancare. Pier Domenico, nell'intervista, si è rivelato ancora molto vicino all'amico e “collega” defunto, essendo uno dei suoi più grandi ispiratori. Pier Domenico ha spiegato che il protagonista del libro è – nel suo nome – un omaggio a questo lavoro di coppia, nasce cioè dall'unione dei due scrittori: Pier-Luigi.

Il libro racconta di un paese di mare, Binalia, che non ha niente di speciale se non il fatto che qui non si possono tenere libri fra le mani. Vigge insomma il **DIVIETO ASSOLUTO DI LEGGERE**.

Pierluigi non è un grande lettore, ma proprio grazie a questa stranezza si appassiona alla lettura, perché le cose vietate si sa che attirano: diviene un lettore clandestino.

Un po' come è successo all'autore, Pier Domenico Baccalario, che ci ha fatto una confessione: Binalia è per così dire la versione un poco

romanzata del paese in cui lui e tutta la sua famiglia, compresi gli amici i cugini “lontani”, andavano a trascorrere le vacanze tutte le estati.

Ed è proprio da una cugina compagna di vacanze (una cugina di ben 4° grado) che è nato il personaggio di Margherita, uno dei protagonisti della storia.

Come i personaggi del suo libro, anche Baccalario non è più tornato nei luoghi estivi della sua infanzia sino a quel giorno, in cui ritrova la compagna di giochi dell'infanzia, sua cugina di 4° grado. I due si innamorano e si sposano. Così come accade nel libro a Pier Luigi e Margherita: il loro bacio è travolgente.

Tornare dove si giocava e si leggeva da bambini fa rivivere molte emozioni, sia ai personaggi, sia all'autore.

Scrivendo il libro Baccalario è tornato insomma un po' bambino e non si è dimenticato di nessuno dei suoi amici. Ci sono infatti tutti, anche se con nomi diversi; fra le pagine si chiamano Edoardo ed Everardo.

E c'è pure spazio per chi suscitava nell'autore emozioni negative, come l'uomo che lo infastidiva e che sulla carta assume perfettamente il ruolo di Caligola, il libraio con brutte intenzioni.

Questo libro si legge tutto d'un fiato e per questo lo consiglio non solo a chi legge perché ama farlo ma anche a chi preferisce fare altro. Si può sempre diventare lettori clandestini!

Nicolo Agostoni, 1d

Elisa Castiglioni, “LA RAGAZZA CON LO ZAINO VERDE”

Il libro è stato pubblicato nel 2021, dalla casa editrice “Il Castoro”.

L'autrice si chiama Elisa Castiglioni e con il nostro insegnante abbiamo avuto il piacere di poterla incontrare in videoconferenza e di poterle porre alcune domande riguardanti il libro.

Il racconto parla di Alida, una ragazza di 14 anni che vive durante il fascismo, quando a capo del governo c'era Benito Mussolini, il Duce.

La storia è ambientata a Varese. Alida frequenta il primo anno di liceo e ha due migliori amiche, Camilla e Miriam, inoltre è segretamente innamorata di Alfredo, un ragazzo della sua scuola.

Durante l'estate Alida va in colonia e in seguito trascorre le ultime settimane di vacanza dai suoi nonni.

Alida vive con i suoi genitori in una casetta modesta e di tanto in tanto sua zia Isabella, va a farle visita. Con Isabella, Alida dice di trascorrere i momenti più belli della sua vita, a passeggio nei boschi, contando i passi fino al confine con la Svizzera.

Il linguaggio è quello parlato nel tempo in cui è ambientata la storia. L'autrice ha utilizzato molte similitudini e metafore per descrivere i personaggi e i luoghi. Non sono presenti molti dialoghi, mentre molto spazio è lasciato all'esposizione delle riflessioni e dei ricordi di Alida. La storia racconta della ribellione contro la dittatura fascista, sconfitta grazie al coraggio dimostrato da alcune persone comuni, diventate eroi per caso e dei quali oggi noi sappiamo poco o addirittura niente, come Giorgio Paglia a cui è intitolata la nostra scuola.

Nel libro mi ha colpito particolarmente il momento in cui Alida cerca di capire chi è realmente e quali sono le sue intenzioni. Si tratta di una situazione nella quale capita anche a me di trovarmi e le parole con le quali lei ne parla descrivono bene come io mi sento.

Il libro è molto interessante, ma l'ho trovato un po' faticoso, perché non è facile riuscire a spiegare a dei ragazzini come me cos'è il fascismo: gli avvenimenti si comprendono con facilità e i personaggi ti colpiscono, mentre molto complicato è capire perché allora ci fosse chi si

comportava con quella violenza e quell'odio. L'autrice si è sforzata di spiegare cos'è il fascismo, ma non mi pare ci sia riuscita perché siamo troppo piccoli.

Io poi preferisco un altro genere e stile di libri, soprattutto i romanzi d'avventura.

Primerano C., 1E

LO SGUARDO OLTRE IL CONFINE: GUERRA RUSSIA - UCRAINA

Sappiamo tutti quello che sta succedendo dal 22 febbraio 2022 in Ucraina. Lo scorso anno insieme in classe avevamo pensato a cosa significa essere in guerra con disegni, canzoni, poesie, testi. Avevamo riflettuto sull'articolo 11 della nostra Costituzione, esprimendo il nostro parere contro la guerra.



Lo riportiamo ancora nell'immagine qui sopra, perché la guerra non è finita e perché vorremmo che i nostri politici facessero di più per ottenere la pace e invece tuttora stanno inviando dei carri armati molto potenti in Ucraina.

Ma perché, se nella nostra Costituzione c'è scritto che l'Italia non può sopportare la guerra, non si riesce a fare qualcosa di più per la pace?



Quest'anno abbiamo voluto capire meglio le ragioni di questo conflitto, andando a vederlo con gli occhi di una reporter molto coraggiosa e impegnata.

Abbiamo letto il libro *Lo sguardo oltre il confine* di Francesca Mannocchi, in cui la giornalista racconta le sue avventure in Afghanistan, Iran e Ucraina.

Nel libro ci spiega che l'Ucraina è uno dei paesi più poveri d'Europa, territorio conteso per secoli e diviso nell'Ottocento tra Impero austriaco e l'Impero russo. In quel periodo si è venuta a produrre una frattura all'interno del paese, tra la zona filoccidentale e quella filorusa.

Nel 1922 l'Ucraina viene annessa all'Urss, mentre il 1° dicembre 1991 comincia il suo processo di separazione dall'Unione Sovietica. Nel libro si parla delle relazioni diplomatiche tra la Russia e l'Ucraina, della Rivoluzione arancione nel 2004 contro Yanukovich, presidente filoruso che viene però rieletto nel 2010.

Le Euromaidan, cioè le proteste contro di lui appoggiate dagli Stati Uniti e da gruppi filonazisti che hanno portato al potere un presidente filoccidentale. Le tensioni esplose nel 2014 nella penisola della Crimea occupata dagli "omini verdi" di Putin (nessuno lo sapeva all'inizio che fossero russi) e la nascita della Repubblica separatiste di Donetsk e Lugansk, sostenute dalla Russia di Putin.

Siamo arrivati al 2019, con l'elezione di Zelensky, e al 24 febbraio 2021, con l'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe.

Ciò che è interessante nel libro è che la giornalista non solo ci spiega cosa è successo e come ha capito che la guerra a breve sarebbe scoppiata (nonostante la maggioranza negasse questa possibilità e Putin l'evidenza), ma anche ci fa conoscere la guerra da vicino, dal punto di vista di chi la subisce.



Scrivo all'inizio:

"I primi problemi quando inizia una guerra sono tutti pratici: prendere i propri risparmi in banca, avere cibo, avere acqua e medicine, avere carburante".

La reporter descrive quello che vede in Ucraina e soprattutto la storia delle persone che incontra.

Come quella di Polina, una signora molto anziana che abitava nella città di Mariupol, in ucraino Мариуполь. La casa di questa povera signora anziana era stata bombardata e l'autrice racconta della fila che la signora deve fare per salire la scala antincendio e recuperare qualche ricordo.

Arriva il suo turno, sale le scale, ma esce senza aver recuperato niente dalla sua casa semidistrutta e anzi chiude la porta a chiave, come se volesse conservare tutto per quando fosse rientrata.

L'autrice afferma che:

"La guerra è come un vento di dolore che si porta dietro la vita di milioni di cittadini innocenti e non la sistema più".

Come quella casa.

Alina invece è una ragazza di ventisei anni che decide di non scappare, ma di usare la passione per la scrittura per raccontare quello che succede e le sue competenze paramedico per aiutare la gente. Alina è figlia dell'Ucraina post-sovietica,

cioè di genitori che si sono trovati di colpo senza un sistema che per decenni aveva dominato il paese (l'URSS). Lei sa quello che gli hanno raccontato loro, la mamma nazionalista ucraina e il padre sostenitore di Putin. La madre è scappata con il fratello, perché non voleva tornare alla vita sovietica.



di

sua

di

sua

Il padre di Alina invece pensa che l'Ucraina sia un pezzo di terra senza identità e che i politici non siano autonomi nel governare il paese. Tra questi due genitori c'è Alina e la nonna Olga che si occupano della gente e dei soldati. Una guerra che divide in due un paese, ma anche le famiglie, separate fisicamente ed emotivamente.

Un'altra storia è quella di Anastasia, una ragazza ucraina, scappata con il suo gatto dalla città di Kharkiv, che ora vive nella stazione Opera della metropolitana. Tanti materassi a terra insieme ad un centinaio di persone.

Francesca Mannocchi ci spiega che in guerra le persone soffrono molto per le persone da cui si separano, ma anche per quello che lei chiama "urbicidio", cioè la distruzione sistematica di tutti i luoghi in cui la gente viveva prima della guerra: la casa, la scuola, il mercato, il panettiere, la biblioteca, il parco. Questo è un attacco alla condizione umana, alla vita dell'uomo nel senso più alto, alla sua anima.

Francesca Mannocchi è una reporter coraggiosissima che va nei posti più pericolosi del mondo: quando decide di andare in Ucraina, era appena tornata dall'Afghanistan. Arriva in Ucraina prima che la guerra inizi grazie alle spie. Eh no, non sono spie del governo che controllano la gente, ma spie che le permettono di capire che la guerra sta per scoppiare.

Raccontando in prima persona Francesca ci ha fatto vivere un po' della sua esperienza, per questo vi invitiamo a conoscerla un po' di più leggendo qui sotto.

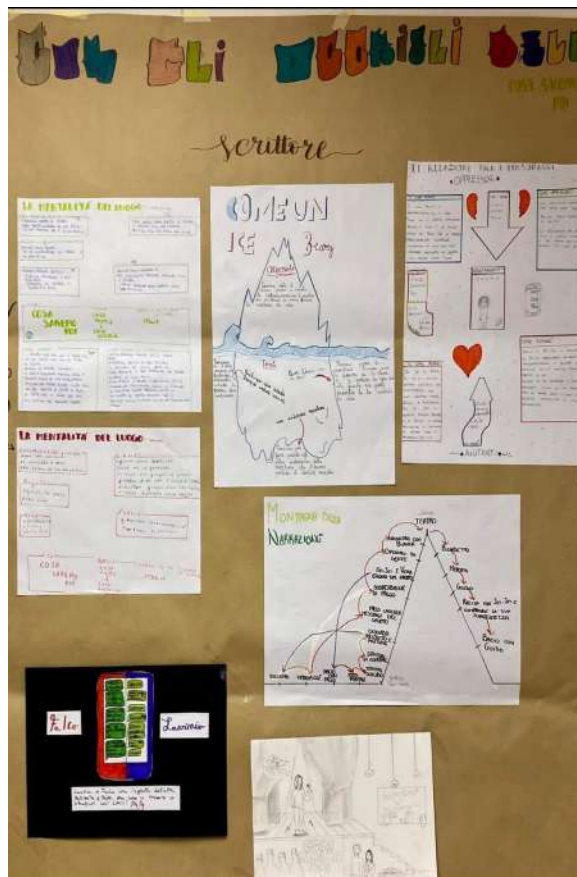
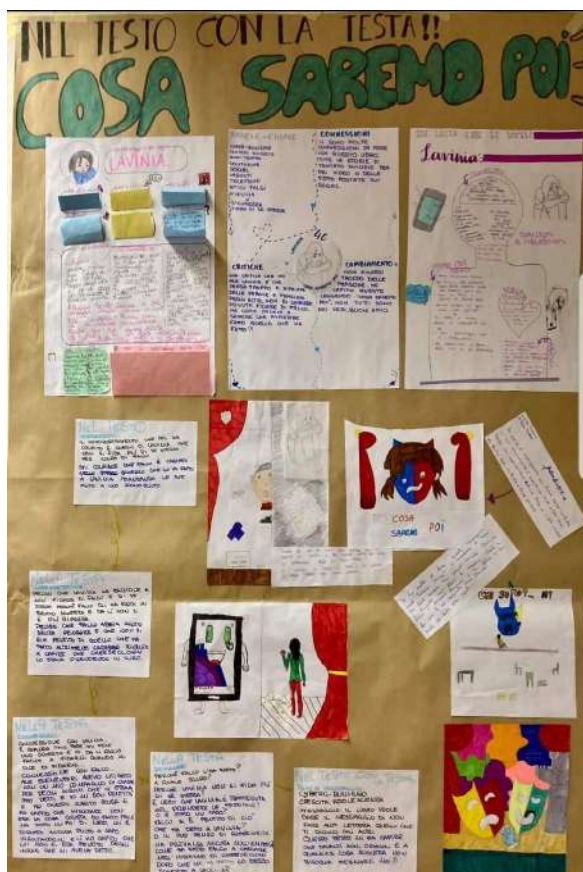
FRANCESCA	MANNOCCHI
Età	41 anni
Lavoro	Giornalista di guerra, sul campo
Informazioni	Ha visitato diversi posti, come: Libano, Libia, Iraq, Turchia, Yemen, Siria, Afghanistan, Egitto.
Luogo di nascita e data	1 ottobre 1981 Roma
Marito	Alessio Romenzi, fotografo e regista
Malattia	Sclerosi multipla da quando aveva 22 anni.
Figlio	Pietro Romenzi

E adesso concludiamo come fa Francesca, chiedendoti, “Lettore, come stai?” Sì, perché ci piacerebbe sapere che impressione ti ha fatto questo nostro racconto, cosa ti ha colpito, cosa pensi, cosa ti fa arrabbiare. Francesca Mannocchi dice che quando facciamo questa domanda, dobbiamo metterci davvero in ascolto della risposta. E allora il prossimo anno vorremmo che i lettori di questo giornale, ci raccontassero proprio come stanno.

Tommaso C. e Alessandro 2D

UN INCONTRO UNICO

- Non volevo parlare di questo argomento ... è troppo pesante. Sono stata convinta da lui e alla fine l'ho fatto -



Il
24

marzo 2023, la scrittrice del libro “Cosa saremo poi”, Luisa Mattia è venuta a parlare e a rispondere alle domande che noi alunni delle seconde, abbiamo preparato sul suo libro.

La scrittrice e autrice televisiva ci ha detto che non voleva proprio affrontare il tema che più fa male tra noi ragazzi, ovvero il cyberbullismo.

Ma l'editore insisteva, dicendo che era un tema importante e che nessun autore italiano lo aveva ancora affrontato. Allora ha deciso di farsi aiutare e di chiedere una mano a Luigi Ballerini che, in quanto psicoanalista, ha incontrato più volte i ragazzi vittime di cyberbullismo.

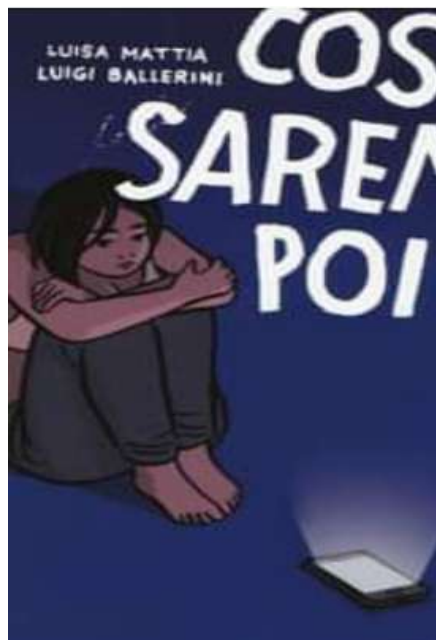


Figure 2 condivisione e realizzazione degli organizzatori

Qui sotto riportiamo alcune delle nostre riflessioni scritte dopo l'incontro.

“- E adesso sarete contenti! - Inizia con questa frase il libro: un post-scriptum su Facebook di Lavinia la protagonista, il giorno prima di tentare il suicidio” (Tommaso).

“Quando parla Lavinia il libro è scritto in prima persona, è invece in terza quando racconto si sposta su Falco e i suoi amici. Lavinia parla di sé come se avesse bisogno di fare lei stessa chiarezza su cosa le è successo. In questo modo, non solo racconta, ma ci dice i suoi sentimenti e ci insegna anche che bisogna imparare a fidarsi delle proprie emozioni” ... “In qualche modo l'autrice un'etichetta ai luoghi principali della storia, la scuola, i social sono il luogo del



il

dà

confitto, lo schermo su cui compare il viso di Lavinia su quello di una vacca, dove ogni giorno Lavinia soffre cercando di cambiare se stessa. Il teatro è invece il luogo dove Lavinia cambia, riconosce la fiducia e l'amicizia e torna a vivere” ... “Ora, alla fine della mia recensione vorrei inserire i miei pensieri sulla storia. Vorrei cominciare ad esprimermi sulle foto mandate da Lavinia. In classe ci abbiamo ragionato e abbiamo cercato di capire di chi sia la colpa. Credo che la colpa sia di Falco che ha tradito la fiducia di Lavinia. Secondo me però anche Lavinia è un po' responsabile, perché è stata ingenua a fidarsi di Falco, dopo tutto quello

che le aveva già fatto. Forse Lavinia si è fatta prendere dalla sua passione amorosa che l'ha tradita. Pensando a questo mi viene in mente un altro libro, La Divina Commedia, nel canto V, dove ci sono i lussuriosi quelle persone che si sono fatte prendere troppo dall'amore (Amor ... prese costui della bella persona che mi fu tolta) e ora sono trasportati dalla "bufera infernal che mai non resta". Allo stesso modo Lavinia si fa trascinare dall'Amore e manda le sue foto a Falco". Gabriele

"Lavinia non ha mai parlato a nessuno dei suoi problemi, di come si sentiva, né alle amiche e nemmeno ai genitori e agli insegnanti. Aveva paura, si sentiva sola, derisa, mortificata. All'interno della scuola i professori non ne fanno una questione di stato, anzi tendono a lasciar correre, come se fosse una cosa che non li tocca. Alcuni sono contenti e sollevati di non essere gli insegnanti di Lavinia. Ma le scuole andrebbero maggiormente coinvolte, perché gli insegnanti sono persone con cui noi ragazzi passiamo molto tempo e spesso ci conoscono bene". Tommaso

"Ma come possono, loro, gli adulti, se non sanno cosa succede nei cellulari dei ragazzi, se dicono "ai miei tempi i ragazzi non erano così fragili!" Il ragazzo a sentirli si sente ancora di più un perdente. Ci vuole un ragazzo o un adulto che capisca davvero? ..." Quando leggendo pensi: - Finalmente, qualcosa di felice -vediamo spuntare i due tarli: l'amico panico e il dubbio. Queste sono delle prove che ci lasciano gli autori per farci capire che le azioni e le parole feriscono. Ed il segno non se ne va". Letizia.

"Leggendo questo libro ho capito che devo scegliere molto bene le amiche. Lavinia è una ragazza fragile, ingenua, soffre per colpa dell'amico panico, cioè della sua paura. Incolpa se stessa più degli altri". Aya

"In questo libro ci sono molti insegnamenti. Ma quello secondo me più importante è che la vita assomiglia al teatro, qualunque cosa accada bisogna andare avanti" Marta



Figure 3 Luisa Mattia che parla con noi con tutta calma.

L'incontro non è stato come ce lo aspettavamo. Innanzitutto, la scrittrice forse non era una giovane ragazza, ma era un bel po' più grande. Pensavamo sarebbe stata un'ora noiosa invece è stata molto interessante; inoltre è stato molto utile per arricchire le nostre conoscenze sul libro di cui pensavamo di conoscere tanto, invece conoscevamo poco o niente. La scrittrice ci ha aiutato a rispondere alle domande che ci eravamo preparati, come ad esempio: "Come ha scelto di rappresentare il teatro come luogo di felicità per Lavinia?" o "Come mai ha scelto di mettere il titolo "" in alcuni capitoli?".

Certe risposte non ce le aspettavamo proprio.

Ci siamo sorpresi quando abbiamo saputo che la scrittrice il giorno dopo ha pubblicato questo messaggio su facebook in cui parlava proprio di noi.

I riflessi dell'esperienza in Val Seriana, con **La Vallata dei Libri Bambini** continuano anche oggi.

Scrivo un micro-post per sintetizzare (ma non ridurre) il livello di partecipazione dei ragazzi che ho incontrato la scorsa settimana.

Tutti hanno letto "Cosa saremo poi", opera mia e di **Luigi Ballerini, Edizioni Lapis**.

Tutti hanno commentato, fatto domande. Al termine di uno degli incontri, mi sono ritrovata di fronte tre ragazze.

Un trio solidale per sostenere una sola di loro, timida autrice (ma con le idee chiare) del disegno e del commento che pubblico qui sotto e che avrebbe voluto che il nostro incontro durasse ben più di un'ora.

Lettori partecipi e meravigliosamente spietati, i ragazzi.

Se il romanzo che hai scritto non gli è piaciuto, non si fanno remore a dirtelo.

Altrettanta è la sincerità, quando la storia gli ha dato emozioni e pensieri.

Figure 4 Il messaggio di Luisa Matti su Facebook - Non ci posso credere, parla proprio di me! - Diana

Questo è il biglietto che le abbiamo consegnato e che lei ha pubblicato su Facebook.

Figure Il disegno e il biglietto di Diana per Luisa Mattia



Io ho scelto di rappresentare il teatro con Lavinia e Falco in camera sua, perché quando Lavinia è entrata a teatro è come se si fosse alleggerita, come se non avesse più problemi nella vita. Invece Falco dopo aver postato le foto di Lavinia è rimasto senza amici, triste e solo.

Lavinia si è trovata molti amici e Falco è rimasto solo a giocare ai videogiochi. In suo dire che si sono scambiati le emozioni, Lavinia da triste a felice e Falco da felice a triste.

A Luisa Mattia, con gratitudine per averci fatto leggere e approfondire i temi di questo fantastico libro.

Diana 2018

ALCUNE INFORMAZIONI SUI NOSTRI CARI SCRITTORI

Luisa Mattia

Si è laureata in Pedagogia alla Sapienza di Roma e la sua tesi si intitolava: Teorie e tecniche delle comunicazioni di massa.

Ha lavorato come maestra per tanti anni presso una scuola elementare romana inventando il progetto: "Edizioni dei bambini", nel quale i bambini diventano autori, illustratori ed editori di loro stessi.

Nel 2008 ha vinto il Premio Andersen come miglior scrittrice.

Dal 2002, è stata autrice insieme ad altri del programma televisivo di Rai 3 intitolato la Melevisione, andato in onda dal 1999 al 2015.

Nel 2020 vince il Premio Ceppo nella sezione dedicata all'infanzia e all'adolescenza.

Luigi Ballerini

Scrivo libri per ragazzi e vive e lavora a Milano come psicoanalista. Si occupa da molti anni di questioni relative all'infanzia e ai giovani. Come scrittore collabora con diversi giornali sulle tematiche scuola e giovani (Repubblica, Avvenire, La Stampa, Il Sole 24 Ore, Rai Cultura) e ha scritto romanzi tradotti all'estero. Nel 2014 ha vinto il premio Andersen 2014. Noi ragazzi di 2D lo abbiamo incontrato on line lo scorso anno, all'interno della manifestazione Libri per sognare, come autore del romanzo che racconta la tragedia del Titanic dal punto di vista dei cuochi e dei camerieri italiani presenti su quella nave: Un sogno sull'oceano.

In occasione della Giornata della Memoria abbiamo partecipato on line all'intervista ad una sopravvissuta ai campi di sterminio, alla Shoah, a quell'orrore indicibile che deve essere raccontato, deve essere ricordato, deve essere interiorizzato. Affinché non si ripeta mai più. Un orrore in cui Lei, da numero 11152, ritorna ad essere Edith.



Cara Edith Bruck,

Le scrivo questa lettera per esporLe la mia riflessione riguardo al suo intervento nelle scuole in occasione della Giornata della Memoria.

Io sono Maddalena Bergamelli, una studentessa di terza media della scuola secondaria di primo grado Giorgio Paglia di Nese, Alzano Lombardo, provincia di Bergamo.

Parto col ringraziarla per il tempo che ha speso per noi; è stato davvero un interessante quanto importante spunto di riflessione.

Io trovo che la sua storia sia meravigliosa. Non parlo ovviamente di ciò che le è successo, che ha dovuto sopportare. No, quello è stato orribile, disumano. Mi riferisco piuttosto a come Lei ha saputo reagire a tutto ciò, dimostrando un altruismo, un'umanità e soprattutto una capacità di perdono stupefacente, ammirevole. Lei è un grande esempio.

Spesso le persone, e devo dire che forse ancor più i ragazzi della mia età, non riescono a perdonare per qualche offesa ricevuta. E fra costoro mi ci metto anche io. Lei invece ha saputo farlo e ci insegna che perdonare è possibile. Che si può e si deve perdonare!

Ripensando al suo racconto, capisco che è sciocco lamentarsi per certe piccole cose che nella vita non vanno come vorremmo. A volte neppure io realizzo quanto sono fortunata. Poi un evento, un libro, una frase, un gesto, mi aiutano a comprendere e ricordare che la vita è bella e va vissuta appieno, con gioia ed entusiasmo.

Tornando a Lei e al suo racconto, ho apprezzato più di tutto una cosa: il modo in cui ha deciso di parlarci di questo suo vissuto. Si è focalizzata principalmente sulle piccole luci di speranza, e non su ciò che ha alimentato in lei rabbia e disperazione. Perché di rabbia, disperazione e tristezza suppongo ce ne siano state, è comprensibile. Ma lei ha preferito parlarci dell'umanità, che è riuscita a donarle speranza in quel periodo buio.

Questa lettera è quindi un ringraziamento, a Lei, a tutti coloro che hanno avuto la forza e il coraggio di far sapere al mondo ciò che avete dovuto subire, per permetterci di capire ciò che è stato e far in modo che non capiti più... Per farci comprendere che per arrivare a destinazione “Pace” l’unica strada percorribile è quella del “Perdono e Amore”. E’ una strada parecchio grande, davvero, non c’è mai traffico e c’è sempre spazio per tutti coloro volessero intraprendere questo meraviglioso viaggio.

Sono sicura Lei sia già in auto ad aspettarci.

Con stima e affetto,

Maddalena Bergamelli (3D secondaria Nese)

4^ ACCADEMIA PLANT FOR THE PLANET

Quest'anno è stata organizzata dai nostri ambasciatori una nuova accademia a cui hanno partecipato oltre agli studenti di Alzano e Nese, anche alcuni studenti di Nembro e Villa di Serio.



Nell'accademia di Novembre 2022 invece di mettere a dimora nuovi alberi al boschetto dell'accademia siamo andati al "podere di sopra".

Per organizzare la nuova accademia abbiamo collaborato con la Cascina Solidale Terra Buona di Nembro che ha in comodato d'uso un campo per progetti sociali oltre che agricoli e ci



siamo incontrati con Damiano Maffeo, che alternando attività ludiche a momenti informativi, ci ha aiutato a decidere quali specie arboree mettere a dimora nel nuovo campo. Altre sere ci siamo trovati tra di noi per organizzare i ruoli e la gestione della nuova Accademia e infine li abbiamo piantati con i nuovi ambasciatori.



I membri della nuova Accademia hanno portato nuove idee e progetti. ma ora parliamo un po ' del "PODERE DI SOPRA" .

E' stato creato come se fosse un secondo boschetto, questa volta nel territorio di Nembro,

e visto che gli alberi sono alberi da frutto è stato momentaneamente chiamato così anche se il podere era stato inaugurato a febbraio 2022 quando avevamo organizzato un momento di riflessione per lanciare un messaggio di pace in concomitanza dell'inizio della guerra in Ucraina, mettendo a dimora cinque ulivi e leggendo alcune poesie.

Ad ogni albero avevamo dato un nome: Pacioso, Shalom, Pacifico, Paciotto, Paciugo.

A novembre durante la nuova Accademia sono stati messi a dimora tanti alberi da frutto.



Questi sono i nuovi ambasciatori:



Ambasciatore PFIP Sergio Bulgarelli

BARZANA PLASTIC FREE FESTIVAL

8 ottobre 2022 io, Nicolò Birolini con gli altri ambasciatori della giustizia climatica Plant for the Planet: Colin Pagnoncelli, Fabio Rocchi, Andrea Vegini, Tabata Mainieri e Francesco Centanaro, siamo andati a Barzana per il festival plastic free.

Ci avevano riservato uno spazio in cui abbiamo allestito uno stand.

Abbiamo proposto dei giochi che ci siamo impegnati a creare per far divertire i bambini e sensibilizzare gli adulti sul tema della riduzione della plastica e della cura del pianeta.

Abbiamo proposto:

-la pesca dei rifiuti: un gioco molto divertente che consiste nel pescare rifiuti da una bacinella di acqua con una canna da pesca rudimentale che rappresenta la “pulizia” di mari e oceani;

-abbatti la CO₂: un gioco semplice con diverse lattine le cui etichette rappresentano veicoli o alimenti che hanno un impatto di anidride carbonica. li abbiamo posizionati mettendo alla base quelli che producono molta anidride carbonica nel mezzo quelli che ne producono in quantità minori e all’ apice troviamo quelli che ne producono in pochissima quantità. L’obiettivo è colpire le lattine con una pallina che rappresenta le nostre buone azioni;

-la ruota degli indovinelli: una sorta di ruota della fortuna, i numeri corrispondono a diversi indovinelli sul tema degli alberi;

-ricicla il tappo per il tris: per i bambini più piccoli era possibile far realizzare delle api o coccinelle con tappi di bottiglie, carta velina, pennarello nero e degli occhi finti per poi giocare al

- tris della biodiversità: con le api e coccinelle realizzate dai bambini abbiamo creato un classico gioco tris!

Dopo il pomeriggio di intrattenimento abbiamo creato le relazioni con un referente di plastic free bergamo, Pablo Michelino, per portare la raccolta plasticfree ad Alzano. Gli abbiamo chiesto se era possibile una collaborazione con loro, sono rimasti molto sorpresi che ragazzi così

giovani fossero così attivi e interessati e ci hanno promesso il loro appoggio per organizzare la raccolta plastic free in primavera ad Alzano. E ci hanno regalato un intervento in tutte le classi per spiegarci l'importanza della riduzione della plastica.

Abbiamo visto un video molto bello, guardalo su youtube digitando UN CUORE DI PLASTICA: CUORE DI PLASTICA

BIROLINI NICOLO'



CLUB PLANT FOR THE PLANET AMBASCIATORI E IL NUOVO DIRETTIVO

Dal 2021 la nostra scuola forma “ambasciatori della giustizia climatica” organizzando le accademie di Plant for the Planet, con lo scopo di formare nuovi ragazzi e piantare alberi. Non sapevo neanche l’esistenza di questa associazione finchè non sono arrivato in questa scuola.



Ho deciso di partecipare all'accademia e diventare un ambasciatore. In questi due anni gli ambasciatori hanno fondato il SERIO CLUB PLAN FOR THE PLANET BERGAMO, il primo in Italia. Molti di noi infatti partecipano al gruppo degli ATTIVISTI, cioè ambasciatori che continuano, anche dopo l'accademia, a riunirsi per organizzare eventi, partecipare a manifestazioni,...insomma per farci conoscere e soprattutto per sensibilizzare le persone.

Quest'anno ho avuto l'occasione di entrare e di partecipare ai vari incontri, elezioni, giochi e tanto altro!

Il club ha un suo statuto e un consiglio direttivo. A Novembre 2022 gli ambasciatori ex alunni Anita Luiselli e Andrea Carrara si sono dimessi, lasciando due posti liberi nel consiglio direttivo. Per decidere chi avrebbe preso il loro posto, sono state fatte delle vere elezioni che coinvolgevano tutti gli ambasciatori dell'associazione.

La prima persona a ottenere il diritto di partecipazione al direttivo è stata Debora Carrara della 2^C dell' I.C. di Alzano. Per il secondo membro c'è stata una “battaglia” tra gli ambasciatori Colin



Pagnoncelli e Nicolò Birolini, rispettivamente delle classi 3[^]B e 2[^]A di Alzano che si sono contesi il ruolo con continui pareggi di voto, ma alla fine è stato eletto l'ambasciatore Colin Pagnoncelli per una differenza di solo voto. Ora il direttivo del Serio club plant for the planet Bergamo è composto da:

- **Presidente Andrea Boschini (ex alunno di Nese)**
- **Vicepresidente Tabata Mainieri (alunna dell'I.C. di Ranica)**
- **Tesoriere Aurora Cortesi (alunna dell'I.C. di Ranica)**
- **Leda Borgonovo (3A) , Paola Pezzotta e Asia Tasca(alunne del Liceo Amaldi), Colin Pagnoncelli (3B)e Debora Carrara(2C).**

Sono molto soddisfatto del consiglio direttivo. Fai anche tu la formazione per diventare un ambasciatore della giustizia climatica!!!

Andrea Filisetti



UNA NUOVA AULA ... IN GIARDINO!



Ti piacerebbe fare lezione fuori dalla tua aula?

Ti piacerebbe lavorare in gruppo con i tuoi amici?

Ti piacerebbe, mentre studi, sentire l'alito di vento che ti accarezza il viso e i raggi del sole che ti scaldano le spalle?

Alla secondaria di Nese tutto ciò è possibile! La nostra scuola da quest'anno scolastico ha a disposizione quattro tavoli inclusivi da otto posti e trentadue tronchi, grazie al lavoro che il dirigente e gli insegnanti hanno svolto per ottenere i fondi del Pon Edu Green.

Nelle giornate tiepide, alcune volte le insegnanti fanno lezione fuori, permettendo agli studenti di portare quaderni, libri, astucci sui tavoli. Questo ci piace molto, innanzitutto perché non si fa lezione seduti ai nostri singoli banchetti, ma abbiamo un grande tavolo da condividere, poi perché si prende una boccata d'aria e, per ultimo ma non meno importante, perché si lavora in gruppo.



Ecco nella foto il lavoro in gruppo con cui ci siamo dedicati allo studio del pensiero di alcuni illuministi: Voltaire, Montesquieu, Rousseau e Beccaria sono stati molto più interessanti studiati insieme. In realtà proprio in questa occasione ci siamo anche accorti che lavorare in gruppo è difficile, perché bisogna imparare ad ascoltarsi e rispettare i tempi degli altri. Talvolta si finisce per litigare, come è avvenuto nel gruppo dei "rousseauiani", ma forse anche questo da un certo punto di vista è positivo perché in queste occasioni si può imparare a relazionarsi con gli altri e capire che siamo diversi anche nei pensieri e nei ritmi di apprendimento.

Anche i tronchi possono essere una risorsa. Qui però non si fa lezione, ma si socializza durante gli intervalli o si legge insieme un libro, come si vede nella foto sotto, durante i circoli di lettura.





A marzo gli ambasciatori della giustizia climatica della nostra scuola hanno piantato un *Cercis siliquastrum* in mezzo ai tronchi. È questa una leguminosa molto particolare perché fiorisce lungo il tronco dell'albero e mette le foglie quando sfiorisce. Il giardino, in questo modo, è diventato ancora più bello perché adesso è in fiore.

Ci è venuta l'idea di dare un significato simbolico a questi tronchi. Abbiamo immaginato un Giardino dei Giusti per l'ambiente. Ci siamo proposti il prossimo anno di predisporre per ogni tronco un'infografica con cui fare memoria delle persone che hanno lottato per l'ambiente: la storia e le battaglie di Wangari Maathai, Wallace Broecker, Maxima Acuna, Berta Caceres, Chico Mendes, Aura Lolita Chavez Ixcaquic e di tante altre donne e uomini entreranno nel nostro giardino e ci indicheranno strade da percorrere, sogni da realizzare e speranze da vivere, insieme.

Al prossimo anno, con
una scuola green,
verso un po' di
didattica all'aperto!

Marta



NUOVI ALBERI AL NOSTRO BOSCHETTO



Un pomeriggio, dopo scuola, io e altri ambasciatori siamo andati a mettere a dimora dei nuovi alberi per il Boschetto degli Ambasciatori della Giustizia Climatica.

Questi sono probabilmente gli ultimi alberi che saranno piantati qui, perché in un terreno non si possono piantare troppe piante, senno andrebbero in competizione e il terreno esaurirebbe subito tutte le risorse. Ad aiutarci in questa “impresa” sono stati due giardinieri professionisti, Giulio e Simone di Cantiereverde.

Gli alberi in questione erano due aceri campestri nuovi da piantare. Noi ragazzi ci siamo divisi in due gruppi (Matteo e Sergio, Aron e Nicolò) e abbiamo iniziato a scavare la buca per le radici. Dopo un po' sono arrivati i rinforzi, due ragazzi di prima, Margherita e Mor, che ci hanno aiutati a finire il lavoro. Poi abbiamo piantato gli alberi e abbiamo fissato i bastoni per sorreggerli (nella seconda foto mi si vede che prendo a martellate il paletto 😊)

il nostro progetto prevedeva anche il posizionamento di ceppi per sederci ma abbiamo deciso di posizionarli presso la scuola secondaria di Nese in modo che potessero essere utilizzati con maggiore frequenza anche per le attività didattiche.

Eravamo molto felici quando abbiamo scoperto che eravamo riusciti ad acquistarli con il PON EDUGREEN.



Con l'acqua di queste settimane i nostri alberi certamente cresceranno bene! Al ponte troverai il secchio per la bagnatura estiva. Se vuoi aiutarci durante l'estate recati al boschetto (Guarda qui per la geolocalizzazione) e aiutaci a bagnare le piante.

Adesso gli alberi sono a dimora e pronti per crescere e diventare parte del nostro meraviglioso boschetto!

il boschetto dopo l'inaugurazione del 5 giugno 2021



**DEVO INSERIRE FOTO
BOSCHETTO NUOVA! CON
ALBERI CRESCIUTI**

Ambasciatore ANDREA GRITTI

MA ALLORA... CHI È IL VERO COLPEVOLE?



I gas serra prodotti in grandi quantità dagli uomini

o

i corsi e i ricorsi della natura che fanno cambiare il clima?

Un processo ai gas serra

Sabato 15 aprile, al Teatro Modernissimo di Nembro, c'è stata la seconda presentazione dell'associazione Plant For The Planet alla cittadinanza. La prima uscita pubblica era avvenuta a giugno 2021 con l'evento letterario-musicale "Cedi la strada agli alberi".





Questa volta gli ambasciatori del Serio Club Plant for the Planet Bergamo hanno messo in scena uno spettacolo con processo ai gas serra. C'erano un giudice, un difensore d'ufficio Avv. Pezzoli ed un pubblico ministero Avv. Boschini. Le accuse ai danni dell'imputato erano molteplici e pesanti:

“Sequestro di ossigeno a danno di intere popolazioni animali, tra cui l'uomo; intossicazione e avvelenamento di habitat mediante violazione dei cicli naturali; associazione a delinquere con le case automobilistiche e aziende petrolifere per vantaggi economici a danno dei consumatori e dell'ambiente; aggressione a mano armata verso specie animali a scopo di esproprio di ampie aree del pianeta e perdita di biodiversità; causa di defaunazione, siccità, carestie e guerre civili”.

Nel corso della serata sono stati interpellati molti testimoni sia umani che no: alcuni hanno difeso l'imputato e altri lo hanno accusato.



"Un perito e un chimico, chiamati a testimoniare dalle parti avverse, hanno portato prove comuni a favore di un lento e progressivo riscaldamento naturale. Il sopravvissuto Andrew Vigin invece ha testimoniato per l'accusa in modo estremamente brillante e ha fatto capire che ci sono processi di inquinamento molto molto gravi. La paleoclimatologa Leda ha esposto



gli studi relativi all'alternanza di fasi più fredde e di fasi più calde, mentre Wegener (Fabio) in persona ha usato la sua teoria della Deriva dei continenti per parlare di rane e acqua bollente!



Dopo l'intervento della glaciologa Debora, si sono succeduti testimoni di svariato tipo: dalla donna uzbeka Chiara che ha parlato del suo lago prosciugato, all'esquimese Colin, dal bruco Letizia all'ape Elisa e molti altri ancora".



Alla fine di questo grandioso processo, i gas serra - per tutto il tempo del dibattito esposti in una gabbia all'interno dell'aula giudiziaria - sono stati reputati realmente colpevoli dal pubblico attraverso una votazione avvenuta online.

Ma il giudice Pezzotta ha alla fine giustamente dichiarato che: “L’unico imputato è l’avidità umana e la ricerca costante della ricchezza materiale”.



Finito lo spettacolo, altri ambasciatori hanno esposto agli spettatori cosa è Plant for the Planet a livello mondiale, come è nata l’idea di formare degli ambasciatori della giustizia climatica, come si è arrivati a fondare il CLUB e soprattutto le moltissime iniziative che hanno già promosso o a cui hanno partecipato.



È stata un’occasione per gli ambasciatori di divertirsi tutti insieme e di condividere con la cittadinanza le loro conoscenze. Ma soprattutto è stata

un’occasione per il pubblico di farsi due risate e intanto capire che dovrà essere più attento a non inquinare, per il bene suo, dei suoi figli e dei nipoti.

Letizia e Aya 2D

SOGNARE TRA I 🌹🌸 DI FLOREKA UN MONDO SENZA L'INQUINAMENTO!



Floreka è una festa che si svolge per due giorni al parco di villa Camozzi a Ranica nel mese di maggio. Molte persone partecipano con le loro attività o associazioni che si occupano della natura.

Anche quest'anno noi di Plant for The Planet eravamo presenti in un luminoso pomeriggio di sole, tra le voci della gente, i gelati dei bambini, le rose colorate, orti solidali, le spezie, vestiti naturali e foulard di bambù.



Cosa facevamo lì?

Abbiamo coinvolto i bambini con dei giochi divertenti come la pesca ai rifiuti, i birilli contro l'inquinamento e l'escape park tra le bancarelle, con divertenti indovinelli sulla natura .Per organizzare tutto ci eravamo trovati due volte, una all'oratorio di Nese e l'altra volta on line.

I bambini sono stati simpatici e le famiglie hanno lasciato che noi ambasciatori li coinvolgessimo e li portassimo in giro per il parco.



Penso che con gli indovinelli siamo riusciti a far loro capire la bellezza della natura. La pesca li ha resi consapevoli del male che produce la plastica, mentre i birilli hanno fatto capire un po' quali sono i materiali più inquinanti. Questo progetto serve a far pensare alla natura come a una cosa gentile e delicata, da trattare come fosse un figlio. O meglio: una madre. Perché chi potrebbe essere una figura materna, più

importante di quanto non lo sia madre natura?



È stato come il primo giorno d'estate: sembrava che alla gente fosse venuta voglia di incontrarsi, di stare insieme, di non rinchiudersi più in casa. Quest'anno a Floreka si moriva dal caldo, ma per fortuna abbiamo trovato un posticino sotto un albero per il nostro stand. All'ombra, per fortuna!

Dopo un'oretta di lavoro con i bambini e le loro famiglie, ci siamo consolati con un buonissimo gelato.

Letizia e Aya 2D

CORSA ALLA SOLIDARIETÀ

Buongiorno a tutti, siamo Elisa e Diara, due studentesse della scuola secondaria di Alzano.

Oggi vi parleremo dell'intervento sul Congo presentato da Alessandro e Livio nelle classi seconde della secondaria di Nese e Alzano, l'intervento fa parte del progetto corsa alla solidarietà, che a sua volta è inserito nel pilastro NORD e SUD del mondo di GREEN SCHOOL.

Da due anni la nostra scuola sceglie un progetto che abbia come destinatario un'associazione che si occupa di attuare interventi in paesi colpiti da siccità, cambiamenti climatici, con emergenze dovute a povertà, fame o guerre.

Quest'anno abbiamo scelto di sostenere il progetto SERVIZI PER LA DIGNITA' in Congo gestito dall'onlus MLFM.

In tutte le classi seconde e terze della secondaria Livio e Alessandro hanno presentato il progetto e hanno raccontato la vita in Congo in base a quanto hanno visto nelle loro trasferte.

Livio infatti si è recato più volte in Congo per seguire direttamente i lavori, invece Alessandro è uno studente universitario, è andato per la prima volta in Africa grazie ad un progetto per le classi quarte che organizza il liceo Lussana, che lui ha frequentato. Ha trascorso 3 settimane estive in Tanzania svolgendo attività di volontariato. ha poi scelto di affiancare Livio in una delle sue trasferte in Congo.

Dal 2017 i contributi raccolti hanno permesso di sostenere il centro di formazione professionale Saint Joseph a Murhesa dando la possibilità agli alunni di seguire i corsi di formazione e lavorare su progetti concreti. Nel 2017 è stata sostenuta la sezione di riparazione automobili, nel 2018 quella della falegnameria e nel biennio 2019-2022 quella di taglio e cucito. Nel 2022 sono stati inoltre realizzati i bagni in muratura per le scuole superiori del villaggio di Kajeje, Livio lo ha potuto verificare personalmente durante il suo ultimo viaggio in Congo nell'Ottobre 2022.



Martedì 9 Maggio tutte le classi seconde hanno partecipato alla corsa alla solidarietà, per sostenere la costruzione dei bagni nelle scuole elementari nel villaggio di i Lugendo nella penisola di Birava con circa 480 bambini e bambine per garantire più sicurezza e privacy.

Facciamo questo per sostenere gli studenti del Congo aiutandoli con la loro carriera scolastica dandogli la possibilità di avere dei bagni dignitosi.

In Congo moltissimi studenti non hanno la possibilità di andare a scuola, i pochi che l'hanno, studiano in condizioni difficili.

I bagni delle scuole sono costruiti in legno, sono buche nel terreno e spesso non hanno nemmeno la porta, ad esempio le ragazze usano dei "foulard" per mantenere la privacy.

Tutti noi abbiamo cercato degli sponsor che hanno firmato il loro impegno a donarci 1€ per ogni giro di corsa che avremmo compiuto.

Così martedì 9 maggio al Parco Montecchio ci siamo impegnati per correre il più possibile.

Abbiamo raccolto 1300€.

Mercoledì 24 maggio abbiamo consegnato di persona a Livio la copia del versamento.



Diaria Seye Mame Elisa Toniutto

PESATURA DEI RIFIUTI...IMPEGNIAMOCI DI PIÙ

La nostra scuola ha aderito al progetto plastic free anche quest'anno, che consiste nel non portare merende avvolte nella plastica o nell'usare la borraccia anziché le bottigliette di plastica, ma la cosa più importante è fare capire che è necessario ridurre il consumo di plastica, non acquistandola!

Noi di seconda A a Gennaio abbiamo fatto la prima pesatura dei rifiuti. Abbiamo preso i bidoni di tutte le classi e del cortile, abbiamo separato i rifiuti sbagliati in CARTA, PLASTICA, INDIFFERENZIATO, UMIDO, VETRO-ALLUMINIO.

COSA ABBIAMO TROVATO NEI BIDONI?... DI TUTTO!



UMIDO NEL SECCO



VASETTO YOGURT NON LAVATO



SUCCO NUOVO



BIANCHETTO
NELLA CARTA



PLASTICA NELLA CARTA



MERENDA NUOVA GETTATA



CONTENITORI BEVANDE NELLA CARTA
(ANZICHÈ ACQUA IN BORRACCIA)



Per ogni tipologia abbiamo unito i rifiuti di tutte le classi e li abbiamo pesati. I risultati di tutta la scuola sono stati i seguenti:

- il 37% erano rifiuti di carta, il 21% plastica e il 34% indifferenziato, il 5% umido e il 4% vetro e lattine.
- in 15 giorni abbiamo prodotto 50 kg di rifiuti, cioè 25 kg alla settimana;
- 50 kg di rifiuti equivalgono a 73 kg di anidride carbonica e questo significa circa 5 kg di anidride carbonica al giorno!

Dopo lo sciopero dei bidoni e un po' di controlli abbiamo ripetuto la seconda pesatura ad Aprile.

In una settimana abbiamo prodotto 21 kg di rifiuti. Siamo migliorati ma c'è ancora molto da fare!



Durante il laboratorio di matematica delle 36 ore abbiamo anche preparato un questionario che abbiamo somministrato a tutti gli alunni della secondaria inviandolo per email.

Hanno risposto il 70% degli studenti, questo pensiamo significhi che molti studenti sono interessati a migliorare la raccolta e sono attenti alla salute del nostro pianeta.

Anna Birolini Aron Ghilardi Secondaria 2a

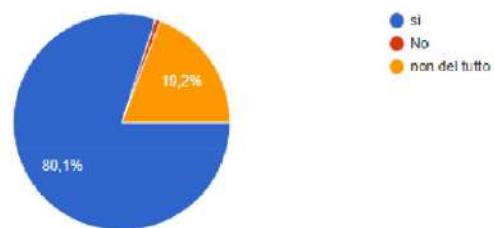
RISULTATI QUESTIONARIO RACCOLTA DIFFERENZIATA

Vi proponiamo i risultati sulla conoscenza e sulle buone pratiche relative alla raccolta differenziata nella nostra scuola secondaria di Alzano e Nese

FAI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A SCUOLA?



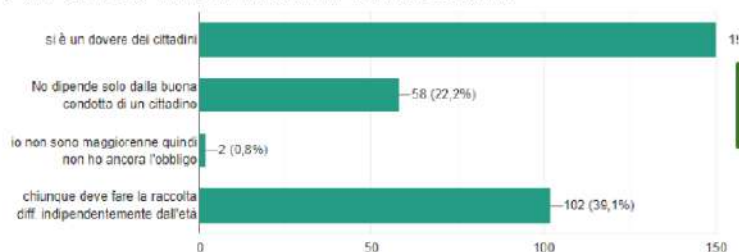
SAI COM'È ORGANIZZATA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A SCUOLA?



CHIEDI AI TUOI INSEGNANTI DI RIPASSARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A SCUOLA. LE ULTIME SLIDE SONO UN RIPASSO



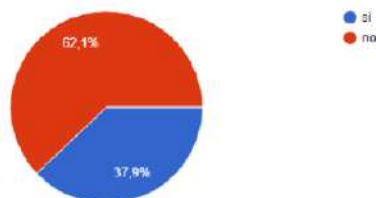
È UN OBBLIGO FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA?



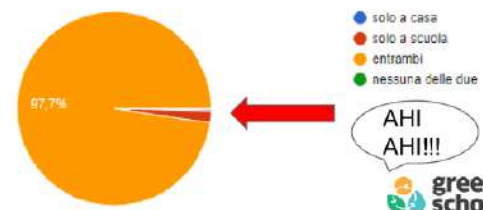
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA è UN DOVERE DEL CITTADINO!

È FACOLTATIVO FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA?

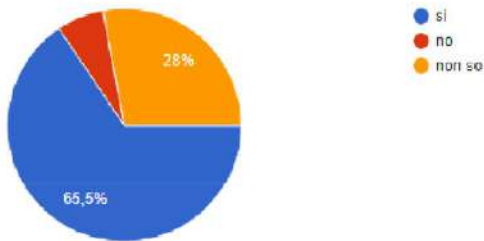
NO!



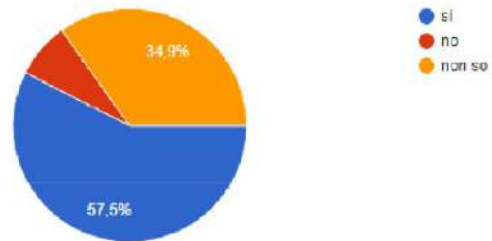
DOVE FAI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA?



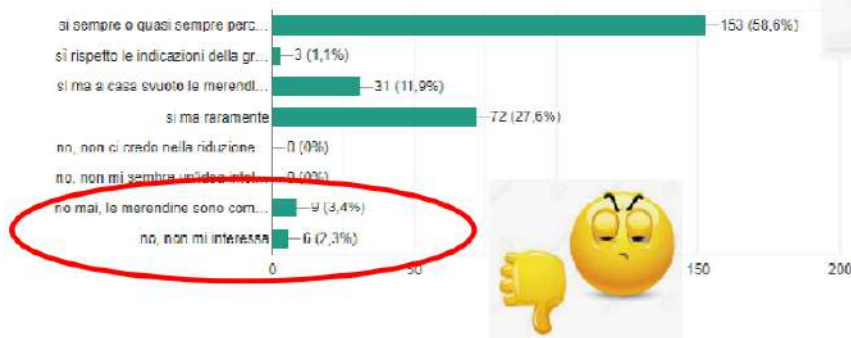
A SCUOLA C'È LA RACCOLTA DELLE PILE?



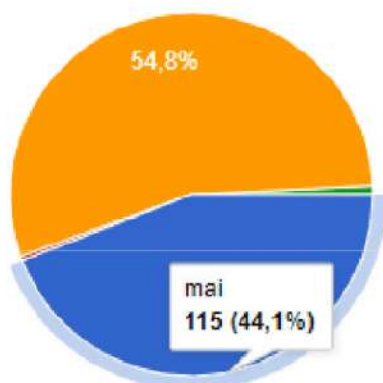
A SCUOLA C'È LA RACCOLTA DEI TAPPI DELLE BOTTIGLIE?



PORTI LA MERENDA PLASTIC-FREE CIOÈ SENZA IMBALLAGGIO DI PLASTICA?



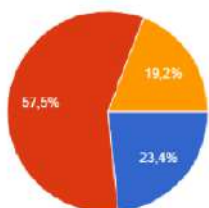
TI CAPITA DI BUTTARE I RIFIUTI NEL CESTINO SBAGLIATO?



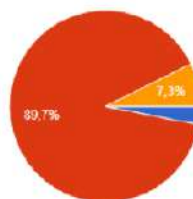
- mai
- sempre
- alcune volte
- non faccio attenzione...butto via dove capita

PERCHÈ LO BUTTI NEL CESTINO SBAGLIATO?

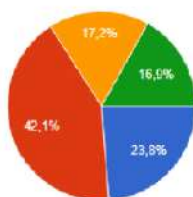
PORTI LA BORRACCIA?



PORTI LA BOTTIGLIA DI PLASTICA?



USI L'ACQUA DEL DISTRIBUTORE POSTO FUORI DAI BAGNI?



LO SCIOPERO DEI BIDONI

Ciao a tutti, oggi sono qui per raccontarvi l'esperienza vissuta con la mia classe, la 1[°]A.

Tutto è cominciato quando la 2[°]A faceva, ogni settimana, i controlli dei bidoni di tutte le classi notando così che la raccolta dei rifiuti non era stata fatta in modo corretto.

A volte, infatti, capitava di trovare la carta nella plastica o la buccia di banana, nell'indifferenziato.

Essendo la nostra una scuola green, a noi questo risultato non piaceva per niente e proprio gli stessi bidoni hanno deciso di scioperare.

Grazie all'aiuto della nostra professoressa Marcella Assolari, abbiamo ideato un progetto. In primo luogo, ci siamo divisi in piccoli gruppi per creare dei fumetti e per dar voce ai bidoni perché erano veramente molto arrabbiati.

Una volta create le frasi con tutti i relativi dialoghi, ci siamo divisi i ruoli che poi avremmo dovuto inscenare.

In classe abbiamo fatto le prove e, durante la lezione successiva, abbiamo creato il vero e proprio video.

Ma come abbiamo fatto? Alcuni miei compagni si sono travestiti da bidoni, altri si sono nascosti dietro e altri ancora sono entrati all'interno di essi.



Questo video, oltre a essere molto significativo, ci trasmette l'idea che, se non si usano i bidoni correttamente, essi scapperanno e sarà necessario usare la cartella come alternativa.

Dopo una settimana, la mia classe ha preparato, per ogni sezione di prime, seconde e terze dei foglietti che dividevano i controllori della classe e i controllori del cortile.

A turno, dunque, dovevamo controllare che i nostri compagni buttassero i rifiuti nel bidone giusto. Sapevamo bene che, se non veniva rispettato questo "ordine", i bidoni si sarebbero potuti arrabbiare di nuovo e, molto probabilmente, all'ennesima fuga, non sarebbero più tornati!

Qui trovi il video ufficiale

<https://www.icalzanolombardo.edu.it/sciopero-dei-bidoni/>

Da Samantha Merlino Classe 1°a

NEL MARE NUOTANO SOLO PESCI?

Non ho idea di che ora si potesse essere fatta, ma so che quando sono arrivata a scuola, col fiato del primo scalatore del monte Bianco, in classe non ho trovato né la prof, né i compagni.

Non mi sembrava che ci fossero gite o altro. Decido di passare per la porta principale, dove trovo la prof. d'inglese, nel posto giusto e nell'attimo giusto in cui passava da quel corridoio per arrivare nella stanza sempre vuota, quella dove si fanno gli eventi. Solo quello mi ha fatto capire che in quella prima ora non avremmo fatto lezione.

Entro nell'aula vuota, mi siedo in terza fila e lì vedo due signori dalla maglia blu con ritratta una tartaruga e ... ma prima, sapete cos'è plastic free? Credete di saperne tutto? Perché questo era il nome scritto anche sulla maglia dei signori.

Plastic free innanzitutto significa "liberi dalla plastica" e non "plastica libera/gratis", come avevano ipotizzato tanti compresa me.

Magari quando cammini tra le strade e vedi sacchetti volanti o mozziconi di sigaretta pensi: "Ma guarda che persone ci circondano; e quelli del plastic free non fanno niente? Il Comune esiste?" Ti dirò la verità: quella che vedi per strada non è neanche la minima parte di tutta la plastica che c'è nel mondo. Magari non sai neanche che plastic free è una vera e propria associazione. E no, non si sono affatto dimenticati di fare ciò che fanno, ogni anno vanno al mare per raccogliere plastica, studiano cosa fare, cosa succede, si stima che ogni minuto nel mare si butti circa 33.800 bottigliette di plastica. In una spiaggia è stata trovata una balena morta e al suo interno c'era praticamente il cestino per l'indifferenziato della tua scuola, ma con la differenza che è molte volte più grande.

Chissà, magari a te del plastic free non te ne frega proprio nulla, saresti anche disposto ad asfaltare il Polo nord, orsi polari inclusi, ma se può servirti a cambiare idea posso dirti che per colpa nostra nel mare

muoiono, soffocati dai nostri rifiuti, uccelli, pesci, balene, tartarughe; un milione e mezzo di animali, ogni anno, sono vittime di rifiuti di plastica scaricati negli oceani. Io credo che a te importi, perché se così non fosse, avresti già girato pagina da tempo.

Ad ogni modo, noi cosa possiamo fare per ridurre una volta per tutte la plastica?

Non conosco di certo tutti i metodi, ma questi a parere mio sono essenziali:



- ridurre le cannucce
- ridurre i sacchetti per la spesa
- acquistare detersivi sfusi
- evitare gomme da masticare
- invece di buttare la bottiglia dello shampoo/sapone comprare la ricarica
- ridurre molto i palloncini alle feste
- comprare cibo non confezionato
- conservare contenitori di vetro, tazze e bottiglie e riutilizzarli
- ridurre l'uso di accendini
- saltare il banco dei surgelati

Sei arrivato fino in fondo a questo articolo, questo significa che anche a te importa del nostro pianeta, degli animali e degli uomini. Io penso anche che tu sia troppo intelligente per non capire che, se ci uniamo, possiamo cambiare le cose per il nostro pianeta. E allora, forza, iniziamo da ora!

Noi, come vedi sopra, abbiamo iniziato il 22 aprile insieme alla Protezione civile.

Gaia S. 2D

PERCORSO AFFETTIVITÀ

Nel mese di aprile e di maggio tutte le classi seconde della secondaria hanno affrontato un argomento molto importante per noi ragazzi e ragazze per farci capire l'importanza della crescita e ciò che sta cambiando nel nostro corpo, fisicamente e psicologicamente.

Abbiamo affrontato tre incontri con la presenza della psicologa Francesca Gatti e due ostetriche.

Nel primo incontro abbiamo discusso sulla differenza tra l'affettività e la sessualità e abbiamo notato che molte caratteristiche della sessualità rientrano anche nell'affettività.

Nel secondo incontro abbiamo visto diversi video sull'affettività, uno di questi parlava del fatto che l'amore non ha differenze di etnie, religione, sesso ...

Ed infine nel terzo incontro abbiamo affrontato l'anatomia e la fisiologia e l'uso dei vari tipi di contraccettivi.

Riteniamo questo percorso molto costruttivo perché abbiamo appreso informazioni che sicuramente risulteranno utili anche in futuro.

Ceruti Giulia e Ginevra Cassina

INTERVENTO AVIS

Io sono uno studente ucraino e quest'anno ho scoperto questa associazione italiana, l'AVIS grazie all'intervento di una signora che è venuta nella nostra classe per spiegarci l'importanza di essere volontari. L'avis è l'associazione dei Volontari Italiani del Sangue

L' Avis nasce nel 1927 grazie al dott. Vittorio Formentano, un giovane medico dell'epoca.

I donatori volontari del sangue non esistevano e trovare sacche di sangue era molto difficile e costoso. Così, il giovane Formentano fece un appello su un giornale per cercare donatori di sangue volontari. Oggi i donatori Avis sono circa 1.200.000

Ci ha spiegato che all'inizio molte persone morivano perché non si sapeva che esistevano gruppi sanguigni diversi e quindi con le trasfusioni molti morivano.

I gruppi sanguigni sono 4 e sono stati scoperti dal biologo austriaco Karl Landsteiner

all'inizio del '900. Si distinguono per la presenza o l'assenza di antigeni, particolari proteine posizionate sulla superficie dei globuli rossi.

I gruppi ci sono: A, B, AB, o

Il sangue contiene anche un fattore chiamato Rh.

Se la proteina è presente si parla di Rh positivo (Rh+), se è assente si parla di Rh negativo (Rh-).

		Donor							
Type		O-	O+	B-	B+	A-	A+	AB-	AB+
Recipient	AB+								
	AB-								
	A+								
	A-								
	B+								
	B-								
	O+								
	O-								

Per diventare donatore bisogna essere innanzitutto maggiorenni, pesare almeno 60 kg ed essere in un buono stato di salute.

COME DIVENTARE DONATORE

Età minima
18 ANNI

Età massima
60 ANNI

Peso minimo
50KG

Stato di salute
BUONO

Esistono due tipi di donazione:

- 1) Donazione di sangue intero
- 2) Donazione di plasma

Anche ad Alzano si può donare, basta recarsi in ospedale il venerdì dalle 7.30 alle 9.30 al centro trasfusionale per fare la prima visita.

É un atto di solidarietà e un semplice dono che può salvare la vita solo dedicando il tempo della donazione!

Shmarai Maksim



Figure Area sistema moda

CHE LAVORO FARÒ, POI?

-Che lavoro farò da grande? Sarà uno solo o più di uno?

Cosa mi piacerebbe?

Quali mestieri esistono?

Non li conosco neppure tutti ... -

Questi sono alcuni pensieri a cui abbiamo cercato di dare risposta mentre il 30 marzo visitavamo la Fiera dei Mestieri.

La Fiera dei mestieri è la manifestazione dedicata all'orientamento professionale che la Provincia di Bergamo e Confartigianato Imprese con le scuole di istruzione e formazione professionale organizzano per presentare i diversi mestieri esistenti sul nostro territorio e favorire tra i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado delle scelte più consapevoli delle scuole future.

Quando siamo arrivati al palazzo della Provincia in via Tasso a Bergamo abbiamo incontrato un signore che si occupa della costruzione del 90% delle nostre case e che ci ha spiegato come è organizzato questo evento. Secondo lui è importante riuscire a capire cosa ci interessa ed appassiona, perché in questo modo possiamo realizzarci nel lavoro.

All'esposizione delle diverse scuole di istruzione e formazione professionale c'erano due ragazze che ci guidavano nel percorso, a noi sono sembrate poco attente a quello che stavamo facendo perché si preoccupavano solo di dire: "Il tempo è finito, via! Passate allo stand successivo" e non tenevano conto del nostro coinvolgimento.

Per ogni spiegazione avevamo solo cinque minuti e i ragazzi dovevano riuscire a farci capire quale attività vengono svolte nella loro scuola e

soprattutto a quale futuro lavoro preparano. Era complicato ascoltare bene perché le persone erano tante e il brusio ancora di più.

C'erano tante scuole e tutte secondo noi avrebbero potuto essere belle, ma per renderle interessanti ci sarebbe stata la necessità di una buona spiegazione da parte dei ragazzi. Abbiamo notato che alcuni erano contenti di descrivere ciò che studiano e imparano, mentre altri ridevano e scherzavano.

A scuola la prof. ci ha fatto un po' di domande:

- "Cosa ne pensate di questa esperienza?"

GAIA: "Penso che sia un'occasione molto utile per i ragazzi che non hanno idee per il loro futuro".

Profe: "Quale scuola ti è piaciuta di più?"

Gaia: "Quella che ho trovato più interessante è chimica, ma penso che se ci fossero state scuole più creative avrei preferito quelle".

Profe: "Questa esperienza è stata utile per trovare un lavoro che ti interessi?"



Figure Area chimica



Gaia: "No, perché non c'erano le scuole per le quali mi sento più indirizzata".

AYA: "Questa esperienza per me è utile per capire cosa si vuole fare nel futuro".

Profe: "Quale scuola ti ha entusiasmata di più?"

Aya:"Quella dove ti insegnano a cucinare e quella dell'agricoltura perché sono due hobby che mi appassionano tanto".

Profe:"Questa esperienza ti ha dato delle idee per il futuro?"

Aya:"Sì, perché ci sono scuole adatte a me, che mi interessano".

ANDREA: "Questa esperienza è stata utile per scoprire scuole poco note e professioni interessanti".

Profe:"Quale scuola ti è piaciuta di più?"

Andre:"Il servizio bar e sala (nella scuola di cucina) perché mi piace il bancone del bar".

Profe:"Hai trovato qualche spunto per la scelta della scuola?"

Andrea:"No, perché non penso di voler fare una scuola professionale".



SEBASTIAN: "Questa esperienza è stata divertente e istruttiva perché abbiamo imparato tante cose nuove".

Profe:"Quale scuola ti è piaciuta di più?"

Sebastian: "Grafica perché è molto divertente e utile per imparare a fare dei video".

Profe:"Hai trovato la scuola che vorresti frequentare?"

Sebastian: "Sì, perché non sapevo cosa volessi fare e grazie alla fiera dei mestieri, adesso lo so".



ALESSANDRO: "È stata un'esperienza divertente che mi ha fatto capire il tipo di lavoro che mi piacerebbe provare".

Profe:"Che scuola ti è piaciuta di più?"

Alessandro: “Meccanica, elettronica e carrozzeria perché mi piacciono le auto e mi piace il lavoro che fa mio papà”.

Profe:“Hai trovato una scuola da frequentare?”

Alessandro: “Sì, una delle tre che ho citato prima”.

VALENTINA:

“Penso che sia un'esperienza che aiuta per le scelte future chi ancora non sa bene cosa vuole fare”.

Profe:“Quale scuola ti è piaciuta di più?”

Valentina: “Grafica perché mi stupiva il modo in cui cambiava così lo sfondo del video”.

Profe:“Questa esperienza ti è stata utile per immaginare un futuro lavoro?”



Figure Area servizi alla persona

Valentina: “Per me no, perché non c'era niente di troppo entusiasmante per i miei gusti”.

MANUEL: “Penso che sia stata un'esperienza molto bella per trovare nuovi lavori e conoscere nuove scuole che magari ti interessano da seguire nel tuo percorso delle superiori”.

Profe: “Quale scuola ti è piaciuta di più?”

Manuel:” la scuola che mi è piaciuta di più è quella in cui si impara ad occuparsi degli animali e quella del turismo”

Profe:“Questa esperienza è stata utile per trovare un futuro lavoro?”

Manuel: “Per alcuni sì, per altri no perché io sono andato alla fiera per conoscere nuove scuole, ma in realtà sono intenzionato a fare le superiori di 5 anni”



Figure Area alimentare

MATILDE: "Penso che questa esperienza aiuti non solo a capire cosa si vuole fare, ma anche a conoscere nuovi lavori che, anche se all'apparenza noiosi, sono comunque utili e interessanti".

Profe: "Quale scuola ti ha incuriosito di più?"

Matilde: "Quella dove si impara a cucinare, ma

solamente il reparto dolci, perché mi piace molto cucinare torte, biscotti e altre sfiziosità"

Profe: "Hai trovato una scuola che vorresti frequentare?"

Matilde: "No, perché anche se mi piace cucinare i dolci, lo considero solamente un hobby".

Matilde, a sua volta, ha chiesto alla professoressa: "Ritiene che sia stata un'esperienza positiva la visita alla Fiera dei Mestieri 2023?"



Figure Area edilizia

Prof: "Ritengo sia stata molto positiva, perché proietta i visitatori in un mondo in cui lo studio e il lavoro sono strettamente collegati. Gli studenti qui possono più facilmente immaginare un ipotetico lavoro e scoprire nuovi interessi. La valenza orientativa di questa

visita è senz'altro molto alta.

Matilde: "Quale scuola l'ha incuriosita di più?".

Profe: “Mi piace la scuola di falegnameria, sono affascinata dal potere di una persona di creare da un pezzo di legno degli oggetti finiti, penso che il lavoro artigianale dia molta soddisfazione al lavoratore”.

Matilde: “Avrebbe preferito quindi fare il falegname che l’insegnante?”

Prof. Ravasio: “Forse è ancora il fascino della letteratura che agisce su di me, mi piace il lavoro di Geppetto che crede di creare Pinocchio per tenerlo per sé, ma subito lui fugge via, autonomo, a vivere la sua vita. Allo stesso modo io cerco nel mio lavoro di costruire delle teste ben fatte, che, come Pinocchio, poi corrano nel mondo, libere e critiche nel giudizio e nel pensiero”.

Matilde: “Profe, però questo non è fare il falegname!”.

Manuel e Matilde 2D

🎨 MOSTRARE IL NOSTRO LATO ARTISTICO 🎨



Vi siete mai ritrovati nell'occasione di poter sfoggiare il vostro lato artistico? Bene, questa è stata per noi l'esperienza giusta: la settimana al Centro Meta.

Quel lunedì è arrivato e noi, un po' ansiosi e un po' spaesati, ci dirigiamo verso il laboratorio che si trova in fondo al cortile del Patronato San Vincenzo, in via Gavazzeni a Bergamo.

Ci infiliamo i grembiuli e ci mettiamo

all'opera.

La nostra tattica doveva essere: “rimanere uniti”; essendo noi nuovi di questo posto, pensavamo avremmo fatto un'attività insieme, collettiva. Invece ci hanno separati, ognuno in un laboratorio diverso: “Aiutoooo!” Ci siamo detti in cuor nostro. Questi erano i laboratori.

- **Scultura, che comprendeva la lavorazione del gesso»e il motto era “Calma e Gesso”.**



- **Fotografia:** dobbiamo fotografare un compagno, fargli poi ricalcare la sua immagine su Ipad, e fotografare alcune immagini per strada.

- **Falegnameria:** abbiamo intagliato con la sega elettrica il nostro nome.

- **Macchina a laser:** abbiamo preparato il progetto su PC per poi mandarlo in stampa alla macchina e ottenere il preparato.

- **Pittura:** abbiamo usato le tempere per terminare le opere.



- **Stampa:**

abbiamo ricoperto di inchiostro una tavola di plexiglass per poi fare pressa con una macchina su un foglio imbevuto.

- **Musica:**

dovevamo suonare strumenti, senza

neanche saperli suonare, per creare un'armonia piacevole.

- **Applicazione all'arte astratta:** abbiamo provato a ricreare un soggetto artistico con colori simbolici dei nostri vissuti

Dunque, avremmo un po' tutti da raccontare, ma di tempo da quel giorno ne è trascorso.

Il lavoro ci coinvolgeva tantissimo e l'attenzione era alta, impossibile distrarsi, il rischio era quello di perdere un dito.

Un momento in cui ci siamo fatti prendere dall'ansia è stato proprio il taglio con la sega elettrica. Con questo rumore fortissimo, l'ansia saliva sempre di più. Avevamo un po' tutti il terrore di quell'aggeggio, ma alla fine ce l'abbiamo fatta a superare la paura. Pensiamo sia il ricordo più intenso proprio per tutti.

Tornavamo a casa molto più stanchi che dalla scuola, perché al centro Meta si è sempre attivi, devi in continuazione scegliere e decidere, devi saper progettare, riflettendo su ciò che ti piace, devi imparare a porti obiettivi raggiungibili, devi saperti misurare con le tue capacità e con i

tuoi desideri. In una parola devi “cercare l’oriente”, lavorando a fondo su te stesso.

Colorando un volto in un quadro, quasi tutti, abbiamo anche parlato di noi, del nostro carattere e del nostro modo di guardare la vita. Gli adulti presenti ci hanno ascoltato con attenzione silenziosa.

E’ stata un’esperienza stupenda per ognuno.

Avere un’opera tra le mani realizzata ufficialmente da noi è una grandissima emozione!!!!



Gaia R. e Valentina 2D

ALZANIADI

Il giorno 1 Aprile 2023 si sono tenute ad Alzano le gare studentesche di atletica leggera.

La nostra classe ha primeggiato in tutte le specialità, dalla corsa, al lancio del peso, dal lancio del vortex, al salto in lungo.

Siamo riusciti così a vincere più di 20 medaglie e la bandiera della miglior classe terza .

La giornata è iniziata con aria di festa e competizione tra le classi, allietate da cori gioiosi tra Nese e Alzano.

Le classi erano divise da maglie di colore diverso: per la nostra classe era il verde.

Hanno iniziato a gareggiare le classi prime e in seguito dopo circa 30 minuti alcuni di noi sono scesi in campo.

In primis alcuni maschi sono andati in pista ed hanno iniziato con il salto in lungo e la corsa ad ostacoli e con queste gare siamo riusciti a vincere due medaglie .

Secondariamente si sono disputate anche le gare femminili e abbiamo preso una medaglia.

Abbiamo continuamente gareggiato; nel salto in alto Viola ha ottenuto il primo posto; nel vortex Diana ha preso la medaglia d'oro, mentre negli 80 metri due ragazze della classe sono salite sul podio .

Nel peso hanno gareggiato due alunne e Lisa è arrivata prima.

Nei 1000 metri femminili invece a causa di un “atterraggio” della nostra super atleta Gaia non è stato possibile terminare la gara. Ciò ci è dispiaciuto molto perché avremmo sicuramente aggiunto una nuova medaglia al nostro palmares!

Nei 1000 maschili nuovamente due atleti sul podio.

Infine si sono tenute le staffette con il primo posto per le ragazze e secondo per i ragazzi .

Con ansia e trepidazione abbiamo aspettato la classifica finale...Che ci ha visto salire sul gradino più alto del podio come classe terza e sollevare la bandiera della vittoria consegnataci dal Dirigente .

Questo riconoscimento ci ha visto uniti, ancor di più, come classe.

Lisa, Elisa, Cristina, Emily, Diana e Lorenzo.

CAMPIONATI STUDENTESCHI DI PALLAVOLO

Nel torneo tenutosi a Gorle nella giornata di lunedì 3 aprile, le ragazze dell'istituto comprensivo Rita Levi Montalcini, plesso di Nese, sono arrivate a un soffio dal podio, ovvero si sono assicurate il quarto posto nella classifica provinciale studentesca di pallavolo.

La squadra, composta da alcune ragazze di terza di entrambe le sezioni e una ragazza di seconda, si era qualificata precedentemente dopo aver vinto 2 set contro il Seriate femminile. Durante queste qualificazioni, la squadra maschile è stata invece sconfitta e non ha potuto accedere ai provinciali.

Le ragazze si sono preparate nel corso di tutto l'anno scolastico proprio in vista di questi campionati, purtroppo però non sono riuscite ad ottenere la vittoria.

Nella prima fase del torneo finale di qualificazione erano previste tre partite, la cui durata era di un set fino al 15. La prima partita è stata persa contro il Treviglio (che sarebbe poi arrivato secondo nella classifica generale) nonostante ci fosse una differenza di punti minima.

Dopo aver sciolto il ghiaccio con la prima partita, è stato riportato il primo successo, contro la squadra dell'Istituto I MILLE di Bergamo, seguito immediatamente da un'altra vittoria contro Borgo di Terzo.

A questo punto, con un totale di 6 punti, bisognava competere contro l'altra squadra che aveva ottenuto lo stesso punteggio, cioè il Villa di Serio-Pradalunga. Inizialmente le ragazze del Nese avevano un vantaggio di molti punti e sembrava che la vittoria fosse a portata di mano. Ma l'altra squadra, passata l'agitazione iniziale, ha cominciato a guadagnare sempre più punti, fino ad ottenere la vittoria, con un punteggio di 25-22. Rimaneva da disputare l'ultima partita, per aggiudicarsi il terzo posto. La sconfitta appena subita però era una ferita ancora aperta, e si poteva percepire in squadra un'aria demoralizzata e tesa. Solo verso la fine del set, sembrava che la squadra stesse recuperando, ma troppo tardi per agguantare la vittoria.

Il nostro applauso va comunque alle ragazze che hanno portato il nostro istituto nella “TOP FIVE” delle squadre provinciali.

Cristina Locatelli

**Noi studenti, come i giornalisti sportivi. La Gazzetta insegna
Partita tiratissima, ma l'Italia riesce a strappare la coppa alla Francia.
CAMPIONI DEL MONDO!!!**

9 Luglio 2006 - Inaspettatamente, ieri, la nazionale calcistica italiana ha vinto il suo quarto mondiale. Il primo lo aveva ottenuto al mondiale Italia 1934, poi in Francia nel 1938, a seguire in Spagna nel 1982 ed ora si porta a casa anche Germania 2006. Ma quello di ieri già è stato commentato come uno dei campionati mondiali più unici e spettacolari degli ultimi decenni.

La finale, Italia contro Francia, si è disputata nella capitale tedesca, dove la Germania è stata eliminata proprio dagli Azzurri in semifinale. Incredibile l'ultimo testa a testa, ricco di colpi di scena.

La Francia si porta subito in vantaggio al nono minuto, con il cucchiaio di Zinedine Zidane sul dischetto, dimostrando di avere un gran sangue freddo. Gli Italiani temono il peggio perché è una grande batosta dal punto di vista psicologico subire un gol nei primi 10 minuti. Ma gli Azzurri non si demoralizzano, continuano ad attaccare e dopo grandi sforzi arriva il gol di testa di Materazzi, al diciannovesimo, che riapre la partita. Il resto della partita è molto serrato: ci sono poche occasioni e ogni squadra pensa a non incassare reti.

I 90 minuti regolamentari si chiudono sull'1 a 1.

Ma il momento più emozionante della partita si registra nel secondo tempo supplementare, quando Zidane - il più grande calciatore del mondo - sembra terminare la sua carriera calcistica nel peggiore dei modi: è costretto a lasciare il campo dopo avere tirato una testata sul petto del povero Materazzi, rimasto a terra dopo lo scandaloso gesto del francese. Un gesto - questo - che ha scosso tutto il mondo calcistico innamorato di Zidane e dei Galli.

Inizialmente l'arbitro non vede il fallo perché la palla è dall'altra parte del campo ma, richiamato dai suoi collaboratori, espelle Zidane. La Francia perde così il suo miglior giocatore e anche rigorista.

Ma pure ai tempi supplementari, la partita finisce in pareggio e quindi si passa ai temutissimi calci di rigore. Diverte ciò che avviene nella panchina dell'Italia: qui, tutti riuniti per scegliere i cinque che si



sarebbero presi la responsabilità di tirare un rigore, l'allenatore Marcello Lippi sceglie Gennaro Gattuso come primo rigorista. Ma lui si è già tolto gli scarpini e ascolta il mister in ciabatte. “No mister, io il rigore non lo tiro,

pensa se sbaglio” annuncia il centrocampista nel suo napoletano doc. Le formazioni si allineano sulla metà campo e Sylvain Wiltord segna il primo rigore per la Francia e così anche Andrea Pirlo. Situazione di parità. Poi David Trezeguet tira clamorosamente sul palo, gli Italiani esultano mentre i Francesi iniziano a temere la vittoria dell'Italia. Poi Marco Materazzi realizza il rigore portando l'Italia in vantaggio. Tutte e due le squadre sono concentratissime. Segnano Daniele De Rossi e Abidal. Gli Italiani sono in delirio mentre i Francesi ammutoliti. Del Piero non ci delude e realizza il rigore ma anche Sagnol segna, dando un'ultima possibilità alla propria nazionale. Alla fine, rigore decisivo, tutti col fiato sospeso. Fabio Grosso è sul dischetto concentratissimo. Nello stadio cala il silenzio, nessuno fiata, si aspetta il fischio dell'arbitro. Fabio prende la rincorsa e fissa il portiere, l'arbitro fischia, Grosso parte e spiazza il portiere francese consegnando all'Italia il Mondiale 2006. Un boato si scatena a Berlino e le riprese ci mostrano immagini incredibili, tra abbracci per gli Italiani e pianti per i Francesi. “Siamo campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo!” è l'urlo liberatorio dello speaker Fabio Caressa, che fa calare il sipario su questa incredibile giornata di calcio giocato fino all'ultimo. https://youtu.be/rd-Hv-sl5_U

Davide Salvi, 1D

PROVINCIALI 2022/2023

Il 1° Aprile 2023 dopo quattro anni di stop causa Covid si sono svolte le Alzaniadi; alcuni di noi sono stati selezionati per le qualificazioni alle provinciali di atletica così la mattina del 4 maggio 2023 ci siamo trovati al campo Coni di Bergamo verso le 9:30 e abbiamo cominciato a scaldarci per affrontare al meglio le gare che verso le 10:00 sono cominciate, con la corsa a ostacoli disputata da Michele (5° classificato); successivamente gli 80 metri piani con Andrea (7° classificato).

Abbiamo concluso le gare individuali con i mille metri corsi da Riccardo (10°

classificato) e terminato la giornata con la staffetta 4x100 che ha visto gareggiare Michele, Elia, Andrea C. di Nese e Luca di Alzano Lombardo.

E' stata un'esperienza memorabile, ci è dispiaciuto non esserci qualificati per le regionali che si sarebbero svolte a Brescia il 12 maggio, ma siamo fieri di noi stessi perché abbiamo dato il massimo.

Riccardo C., Andrea C., Michele B., Elia J.

PERCHÉ ABBIAMO MESSO IN SCENA UNA STORIELLA COSÌ VECCHIA?

L'Istituto Comprensivo
"Rita Levi Montalcini"
di Alzano Lombardo 

è lieto di presentare
Il Brutto Anatroccolo
di H. C. Andersen



Lunedì 3 aprile ore 20:30
Teatro degli Storti di Alzano Lombardo
Spettacolo teatrale a favore dell'inclusione messo in scena
dagli alunni della scuola primaria e secondaria dell'istituto
Regia a cura di Walter Maconi (Pandemonium Teatro)
con il patrocinio di  con la collaborazione di  

Perché non una inventata?

Cosa poteva avere di interessante per dei ragazzi delle scuole medie il brutto anatroccolo?

Siamo poco prima dello spettacolo e ci stiamo esercitando, quando Walter, il nostro regista, ci dice: "I genitori sono arrivati e sono di sopra". Siamo al culmine di tutta la paura di sbagliare e di dimenticare le battute.

Con il respiro affannato dall'ansia cerchiamo di ripetere a bassa voce le nostre parti, mentre sentiamo che il pubblico sta cercando dei posti a

sedere.

Si spengono le luci, tacciano le voci e si diffonde la canzone d'inizio.

Tutti emozionati cerchiamo di dire tutto quello che ricordiamo.

È arrivato il mio turno, dico anch'io la mia battuta. Poi la tensione un po' si scioglie e lo spettacolo continua.



Le parti peggiori sono quelle in cui dobbiamo ballare, perché già non mi piace ballare, figuriamoci davanti a un centinaio di persone.

Infine arriva la fine dello spettacolo e pian piano riusciamo a capire quali sono i temi

profondi di questa storia. Come in un iceberg possiamo vedere sopra il livello del mare la commovente storiella per bambini del brutto

anatroccolo, ma sotto l'acqua i temi sono i nostri: la competizione, il continuo confronto svalutante con gli altri, il sentirsi brutti e diversi e, ancora, il pregiudizio, il bullismo, la prepotenza, l'incapacità di guardare dietro le apparenze. Quella non è certo la storia di un bambino che ha ancora certezze e semplicità, rappresenta invece il crescere di un ragazzo che perde i suoi punti di riferimento, che cambia, che non ha fiducia in se stesso, ma che solo imparando a conoscersi e ad amarsi scopre di essere meraviglioso proprio come un cigno.



Ridiamo perché la dottoressa Pozzi in scena cerca di aggiornare il professor Laraia sui social e sui like. Descrivono il nostro mondo, quello di chi fatica ad andare dietro l'apparenza dei like e soprattutto dei "dislike". E così ci

vengono svelati i significati di questa storia.

Intanto dietro le quinte si sussurra e si commenta di chi si è dimenticato le parti. Non sembriamo però gli animali della fattoria che giudicano gli altri e fanno a gara, piuttosto i compagni di viaggio che ridono e si rilassano dopo un'emozionante avventura.

I genitori vengono e ci fanno i complimenti. Non ci sembrava di essere stati così bravi come dicono loro (possiamo sentirci bravi e belli se siamo dei brutti anatroccoli?) e anzi, quando ci salutiamo, ci auguriamo di avere meno ansia e più memoria con i prossimi spettacoli.

Sebastian e Lang 2D

A MILANO PER LA MOSTRA REAL BODY



Durante il percorso sul corpo umano che viene solitamente affrontano nelle classi seconde la prof. ci ha parlato di una mostra internazionale temporanea che spesso fa tappa a Milano e cercando in rete abbiamo trovato che era allestita nell'area mostre presso la Stazione Centrale di Milano. Ci siamo subito entusiasmati e insieme abbiamo organizzato questa gita extrascolastica con l'aiuto di alcune mamme.

Per impegni sportivi non hanno partecipato tutti, anche perchè alcuni erano impressionati e hanno preferito non venire.

Noi ragazzi della 2^a siamo partiti con la teb dalle varie fermate di Nembro e Alzano e poi ci siamo ritrovati tutti insieme davanti alla fermata dei treni di Bergamo. Preso

il treno diretto a Milano arriviamo alla stazione piena di negozi e anche



questo spazio su due piani dove è stata allestita la fantastica mostra di cui vi stiamo parlando.

Real Body Word è una mostra temporanea in cui vengono mostrate parti del corpo o corpi interi plastinati. Qui abbiamo osservato anche i veri danni delle malattie legate al sangue, in particolare il colesterolo, il fumo e le droghe, come la famosa gamba del fumatore ed il polmone nero, fenomeno che si verifica in tutte le persone che fumano. Abbiamo visto anche il cervello e gli effetti che le droghe fanno su di esso.

Al piano terra c'era l'apparato scheletrico con i diversi tipi di ossa con tendini o ossa in cui si vedevano i minimi dettagli. Al piano superiore si trovavano corpi e diversi apparati, come quello cardio circolatorio con tutta la rete di capillari.

Al termine della mostra c'era un grande muro nero dove potevamo scrivere con dei pennarelli i nostri desideri, noi abbiamo scritto “forza 2^A ”.

Massimo Pezzotta e Matteo Gritti secondaria 2^A

PASSIONE PER IL CORPO UMANO

Lo studio del corpo umano è stato molto interessante e abbiamo svolto anche delle esperienze in laboratorio.

Quando abbiamo affrontato l'apparato respiratorio abbiamo visto il polmone del coniglio che con una cannuccia si riusciva a gonfiare e sgonfiare per osservare e imitare l'inspirazione e l'espiazione dell'atto respiratorio.

Quando abbiamo affrontato l'apparato cardiocircolatorio abbiamo invece osservato un cuore di vitello preso dal macellaio, abbiamo osservato le parti del cuore per vedere come funziona un organo fondamentale per la nostra vita.

clicca qui per vedere il video: [polmone](#)



Gabriel Zuanazzi Sterniqui Kevin

GITA IN CITTÀ ALTA

Venerdì 13 Aprile un'esperta è venuta nella nostra classe per farci capire cos'è un documento e spiegarci la storia di Bergamo. Poi ci ha divisi in gruppi e a ciascuno ha assegnato un documento da esaminare. C'erano sei gruppi; io ero con Mattia Rigamonti, Davide Bertoncello e Nicholas Franco. A noi è capitato un libro che faceva la cronaca degli avvenimenti di un periodo storico. Ci sono stati dati fogli da esaminare. Li abbiamo letti e abbiamo dato un titolo: **Attacchi guelfi ai ghibellini bergamaschi**, di Donato Calvi, 1676.

Tutti i gruppi hanno spiegato alla classe il documento analizzato e al quale avevano dato un titolo: **“La vita nel 1125”**, **“Le mura di Bergamo”**, **“Le torri di Città Alta”**, **“Il consorzio”**, **“Attacchi guelfi ai ghibellini bergamaschi”**, **“Il monastero femminile di S. Benedetto”**.

Lunedì 8 Maggio siamo andati in gita in Città Alta, con la classe 1D e alcuni professori.

Verso le 8.00 ci siamo trovati tutti alla stazione della Teb di Alzano.

Giunti a Bergamo abbiamo preso la funicolare e sulle mura ci ha raggiunto la guida, la signora Renza, che ha cominciato a spiegarci la storia di Città Alta.

Per prima cosa siamo andati in **“Piazza vecchia”** che è uno dei luoghi più importanti di Città Alta. Quindi siamo saliti sul **“Campanone”**, una grande torre con sei campane; lì siamo rimasti fino al suono delle 10.30 e abbiamo ammirato il duomo.

Abbiamo poi continuato per **“Cittadella”** e la guida ci ha spiegato che prima quella zona era circondata solo da alcune mura, poi negli anni successivi sono state costruite le altre mura per difendersi dagli attacchi dei nemici.

Nel pomeriggio, con un'altra guida, abbiamo visitato l'Orto botanico, dove c'erano diversi tipi di piante: i cactus, alcuni alberi da frutto fra cui il banano e un albero molto particolare detto **“dei fazzoletti”**, perché i suoi fiori assomigliano a dei fazzoletti.

Abbiamo anche assaggiato la linfa delle piante che aveva un sapore molto dolce.

Ci siamo quindi divisi in gruppi e, presi i fiori gialli di Gerusalemme, il viola del cavolo nero e il verde dell'erba, abbiamo tritato tutto e creato dei colori con i quali abbiamo realizzato dei semplici disegni.

Infine, dopo aver gustato un fresco gelato, siamo ritornati a piedi a Bergamo bassa; siamo risaliti sul Tram e abbiamo fatto ritorno ad Alzano.

Questa gita è stata interessante. Anche se avevamo visitato Città Alta l'anno scorso, abbiamo approfondito alcuni argomenti e visitato per la prima volta l'Orto botanico.

Alice Gaiani, Andrea Quadri, Marco Gentile, 1E

GITA AL PARCO SOSPESO DELLA RONCOLA

Le classi prime dell'istituto Rita Levi Montalcini si sono recate al parco avventura della Roncola e oltre a vivere un'esperienza sportiva hanno vissuto un'esperienza educativa e soprattutto molto divertente.

Appena arrivati siamo stati accolti dall'addetto al parco che ci ha portati in un parco dove ci hanno accolto due educatori del "P.I.M.E." . il PIME è il Pontificio istituto missioni estere e si occupa di solidarietà, unendo la cultura a stretto contatto con i popoli del mondo.

Dopo le prime presentazioni, abbiamo cominciato alcuni giochi sull'amicizia e

abbiamo colto sfumature interessanti senza neanche volerlo. Con l'ultimo gioco siamo stati messi alla prova perché era fondamentale creare un gruppo compatto altrimenti non avremmo potuto portare a termine la "missione".

I ragazzi hanno concluso esordendo, "oggi non attraverserete solo ponti sospesi ma anche i ponti dell'amicizia." Ed è stato così!

Nel pomeriggio, dopo aver pranzato, ci siamo imbragati e in tutta sicurezza ci siamo arrampicati sui percorsi tra gli alberi del PARCO SOSPESO alcuni più facili altri più difficili. Tra carrucole e pedane traballanti tutti ci siamo divertiti, persino i nostri professori: alcuni ci guardavano dal basso, altri si sono arrampicati con noi.

Nonostante qualcuno avesse paura è riuscito a superarla, grazie all'aiuto dei compagni e degli istruttori che, con pazienza, ci facevano sentire comunque sempre al sicuro.

Oltre alle tante prove eravamo coccolati da un'atmosfera pittoresca: da un lato c'era la montagna piena di verde e rocce, dall'altro un'ampia vallata.

Le ore sono passate in fretta ma la giornata ci ha lasciato tante bellissime emozioni!

Bianca Colleoni secondaria Alzano 1A



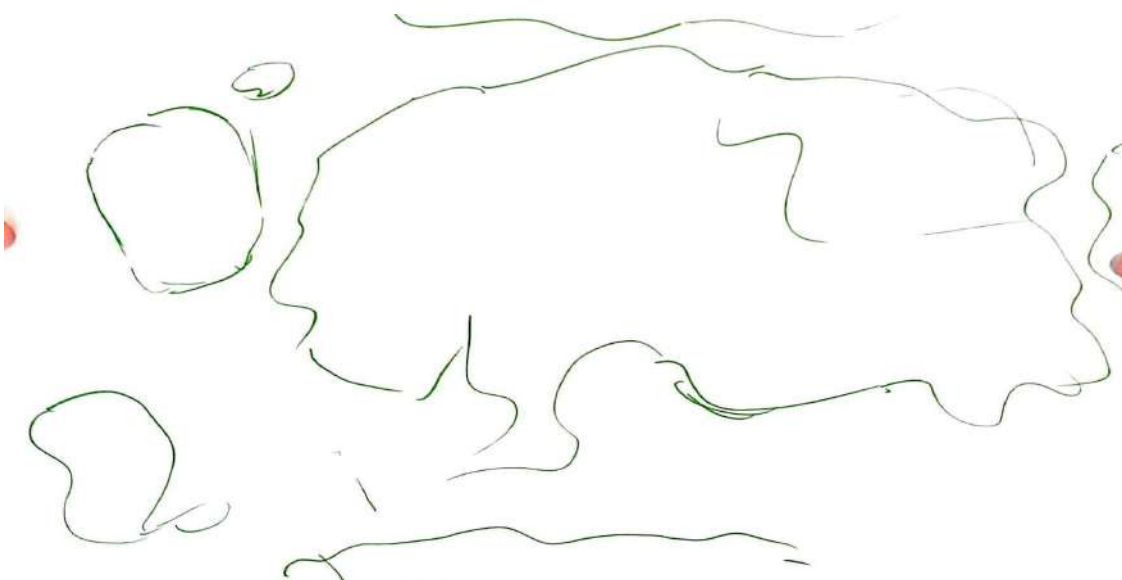


COSTRUIRE UN PONTE? DOVE? SUL PROVINCIALE? NO, IN VILLA GRUGANA.

L'associazione P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) lavora al fianco dei missionari, sostenendoli nelle varie iniziative.

I missionari girano il mondo per creare un “ponte” sociale con i paesi svantaggiati colpiti dalle guerre, dai terremoti, dalle carestie e dalle siccità.

Se vi chiediamo di disegnare il globo, voi lo disegnate così?



**Disegniamo l'Italia in centro, perché?
Perché noi, siamo egocentrici!**

Essere egocentrici significa: mettere al centro se stessi, in questo caso specifico l'Italia. Ogni popolo o nazione è egocentrico, cioè mette al centro se stesso. Importante è però essere consapevoli di questo e non pensare che il mondo sia realmente così. Quando osserviamo le carte geografiche in classe, impariamo che il mondo è fatto in quel modo. Per questo se ci chiedono quale tra due carte è quella corretta noi diciamo sicuramente quella Mercatore. Ma solo perché abbiamo visto sempre quella. In realtà tutte le carte geografiche sono imprecise, perché disegnare un globo su un piano richiede approssimazione. Ma se vogliamo tenere conto delle superfici, cioè di quanto sono grandi i continenti, la carta più corretta è quella Peters, che a noi sembra molto strana. Dalla carta Peters possiamo notare che i continenti che si trovano nell'emisfero meridionale sono molto più grandi di quello che pensiamo. Questo forse non cambia un po' il nostro punto di vista su quello che succede nel mondo? Perché ci è sempre andata bene una carta geografica che sottovaluta il sud? Forse perché ci siamo sempre ritenuti più importanti? Dobbiamo invece provare a guardare le cose anche da punti di vista diversi, in questo modo si capiscono le altre persone e si può crescere e migliorare.

Per farci capire questo i volontari dell'associazione P.I.M.E. ci hanno detto che noi notiamo solo ciò che ci riguarda e ci hanno fatto fare un gioco in cui dovevamo trovare un elemento diverso all'interno dell'immagine.

Durante la pausa abbiamo avuto a disposizione tutto il terreno esterno: un



grande bosco, una vasta prateria ed inoltre le sale al chiuso dove abbiamo potuto giocare con i giochi classici, calcetto, ping pong e carte. Nel tragitto del bosco si poteva arrivare sulla strada del paese di Calco. (Lecco).

Nel secondo laboratorio ci siamo divertiti con un gioco camerunense. Una curiosità: in Camerun a questo gioco possono partecipare solo gli uomini.

Il nome di questo passatempo è: il Wari!



Si tratta di un tavoliere composto da due file di sei buche e si hanno a disposizione delle palline chiamate semi. Vince chi ottiene anche i semi dell'avversario. Un gioco semplicissimo che ci ha però coinvolti tutti.



Pur essendo una gita diversa dalle solite, ci è piaciuta molto perché i volontari del P.I.M.E hanno stimolato la nostra curiosità con racconti dei luoghi dove i missionari hanno prestato il loro servizio e anche perché è stato un modo per socializzare, rafforzare amicizie già esistenti e farne di nuove...

TOMMASO B. e FRANCESCO 2D

CARGADURA

La cava “Cargadura” è situata nel comune di Alzano Lombardo, sulla strada che conduce alla frazione di Olera. È stata aperta il 18 marzo 1878 dalla famiglia Pesenti e serviva per l’escavazione delle “pietre da cemento”.

Per molti anni è stata chiusa e durante questo inverno sono state attivate delle opere di bonifica.

Ma chi sono i Pesenti?

I Pesenti sono una famiglia bergamasca e più precisamente, una famiglia di industriali di Alzano Lombardo, che iniziarono la loro ascesa economica già verso la fine del 1800 dando modo anche ad Alzano Lombardo di farsi conoscere sul territorio.

I Pesenti, proprio nella cava di Cargadura, scoprirono un nuovo materiale utile per le lavorazioni edili e, vista la sua modellabilità, anche per la lavorazione dei sanitari: il



cemento bianco chiamato anche “bianco Alzano”.

I Pesenti sono inoltre famosi nel mondo per essere stati i primi a costruire un edificio completamente in cemento bianco.

Ma perché c’è stata l’inaugurazione?

La cava Cargadura è stata per molto tempo inutilizzata e solo in questo ultimo periodo gli è stata restituita l’importanza che merita.

Il comune di Alzano Lombardo ha infatti ristrutturato e bonificato la cava per ridare ad Alzano e ai suoi abitanti un luogo della sua storia, che ha delle potenzialità didattiche per tutti i giovani e i ragazzi del paese e no.

Durante le opere di bonifica si è, inoltre, ritrovata una targhetta sulla quale sono incisi la data della scoperta della cava (18/03/1878) e i nomi delle persone che l'hanno scoperta.

Mattia e Tomaso 2D

LA GITA A TRENTO DELLE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI ALZANO LOMBARDO



La gita delle classi terze della scuola secondaria di Alzano Lombardo si è svolta tra il 29 e il 30 marzo a Trento, una città piena di musei e monumenti storici da conoscere.

La partenza era prevista per le 7:00 del 29, ma i pullman sono arrivati alle 7:30 del giorno stesso, le tre classi sono state suddivise su due pullman, una classe era divisa a metà ma il divertimento c'è stato comunque. I ragazzi hanno portato la cassa e hanno collegato la musica per passare il viaggio di qualche oretta con un sottofondo piacevole. Ci sono state partite accese su indovinelli e quant'altro e qualcuno ha pure dormito. I telefoni non si potevano usare, ma non sarebbero serviti perché il tempo è passato comunque piacevolmente.

All'arrivo i ragazzi si sono diretti verso Arte Sella, un "museo a cielo aperto" possiamo dire, con opere immerse nella natura e soprattutto create con strumenti e materiali naturali come sassi, rami o interi alberi. Arte Sella è un vasto terreno sul quale sono posizionate varie opere di Land-Art, ovvero arte all'aperto che possono e, allo stesso tempo, devono essere modificate dagli agenti atmosferici, dalla trasformazione del territorio e dalla flora e fauna che le circonda. Una fra le prime viste era un albero intorno al quale erano intrecciati dei noccioli e dentro ad esso si poteva entrare. Un altro era una specie di barca fatta di marmo che stava in basso rispetto a dove eravamo i ragazzi.

Un'opera molto sorprendente era un meccanismo formato da due grandi blocchi che col passare delle ore e grazie all'energia solare si spostavano. C'erano anche tre blocchi a forma di uovo posizionati fra degli alberi che rappresentava un nido.

Verso la fine dell'esposizione i ragazzi hanno notato due particolari molto interessanti: un'era un ponte fatto di giornali di carta e l'altro un castello che sembrava quello di Frozen del film della Disney.

Un'opera molto sorprendente era una specie di palco che era attraversato da grossi rami ed anche una casa in cui si poteva passare che sembrava cedere.

La visita ad Arte Sella è stata molto apprezzata anche per il pranzo che si è svolto sui tavoli da pic nic del posto.

Dopo il pranzo i ragazzi sono tornati sul pullman e sono andati in un parco dove tutti si sono divertiti, chi con un pallone e costruendo un campo da calcio, chi con delle arrampicate pazzе e pure qualcuno con gli attrezzi per allenarsi. C'era un po' di fango ma questo non dava fastidio ai ragazzi ma solo alle loro scarpe.

Dopo la pausa di svago e una breve passeggiata i ragazzi sono tornati al pullman e da lì si sono diretti verso l'hotel e dopo aver fatto il check in e aver preso le chiavi delle stanze, si sono fatti tutti (o quasi tutti) la doccia. Dopo la doccia i ragazzi si sono preparati e fatti belli per la cena che è stata consumata in albergo. Dopo cena c'è stato un magnifico intervento del prof Fiumara vestito da dinosauro, i ragazzi accompagnati dai professori poi sono andati a prendere un gelato in centro a Trento.

Alle 22:30 è scattato il coprifuoco e, anche se con qualche schiamazzo e qualche richiamo, è stato rispettato da tutti nelle stanze con qualche chiacchierata e qualche spuntino di mezzanotte tutti si sono addormentati profondamente e hanno fatto sogni sereni.

Il giorno dopo la sveglia del professor Persico è scattata alle 7:30, tutti veloci a fare colazione che, rispetto alla cena, era un po' più gustosa. Finita la colazione tutti a prepararsi per una bella visita al Muse, il museo di scienze naturali di Trento, che ha una forma a piramide per ricordare quello di una delle tante montagne che circondano la città.

Al Muse c'è stata una visita guidata di 2 ore e una visita libera di circa 3 ore, divisi anche qui per classi ognuna con i suoi due rispettivi professori. La guida ha spiegato che Il dinosauro è stato ricostruito con le sue vere ossa, mentre gli altri animali presenti hanno all'interno una sagoma finta ricoperta di pelo vero. Dentro al museo c'è un errore nell'esposizione degli animali perché l'interno è stato progettato a forma di piramide per ricordare le montagne e gli animali sono stati collocati in base all'altezza del loro habitat, ma il gufo era posizionato un piano più in alto rispetto a quello di appartenenza.



Durante le 2 ore di visita libera è stato visitato il piano riguardante l'ambiente e la sostenibilità dato che la scuola secondaria di Alzano è una green school; successivamente il terzo piano, dove è trascorsa la maggior parte della visita libera dedicata ai giochi e alle invenzioni scientifiche che si potevano provare.



Finita la visita le tre classi si sono riunite fuori dalla struttura per mangiare il loro pranzo al sacco fornito dall'hotel dove hanno alloggiato.

Così dopo la visita del Muse e del palazzo delle palme, i ragazzi e le ragazze si sono diretti verso il centro dopo una modesta camminata e lì, tra una presentazione di monumenti

e l'altra, hanno preso un gelato, alcuni pure un braccialetto per ricordare la vacanza con gli amici.

Dal centro città si sono diretti verso il castello l'ultimo monumento presentato prima della partenza con i pullman. E dopo un piccolo pit stop, tutti in viaggio ancora divisi in due pullman come all'andata.



Dopo le due giornate passate insieme le classi sono ancora più unite, e per il viaggio di ritorno, visto che la musica non c'è, si deve un po' inventare qualcosa, quindi... obbligo o verità!



Dopo qualche obbligo, qualche verità e pure qualche pisolino eccoci arrivati di nuovo nel paesino bergamasco, e tra un saluto e l'altro, tra una valigia e un borsone, tra un genitore o l'altro, tutti sono tornati a casa

sani e salvi, più o meno magari con qualche livido in più e qualche vestito in meno, ma tutti sono arrivati felici dei giorni trascorsi insieme!







VISITA ALLA BASILICA DI ALZANO LOMBARDO

Un lunedì di febbraio con la nostra classe siamo andati a visitare la Basilica di Alzano.

Dopo una gradevole passeggiata attraverso Nese, il parco Montecchio e Alzano, arrivati sul sagrato della chiesa abbiamo aspettato qualche minuto fin quando è arrivata una signora che, dopo essersi presentata, ci ha spiegato la storia della Basilica. Abbiamo così saputo che è divenuta Basilica solo nel 1923, prima era una chiesa che non si distingueva dalle altre del territorio. Quest'anno perciò si festeggia il suo centesimo anniversario.

Sulla facciata della Basilica si possono osservare delle bellissime statue che rappresentano vari santi, fra cui san Martino, il protettore di Alzano, al quale è dedicata la Basilica. Ci sono inoltre delle scritte che precisano l'anno in cui è stata nominata Basilica.

Ma perché siamo andati a visitarla proprio in questo momento? Il fatto è che quest'anno è il centenario per cui ad ogni studente della nostra scuola è stato assegnato il compito di realizzare un disegno relativo alla Basilica. Questi disegni poi sono stati esposti all'interno della Basilica e infine una commissione sceglierà i migliori che verranno stampati sul diario scolastico del nostro istituto. Di conseguenza durante la visita ognuno di noi ha scelto il particolare che più gli è piaciuto e lo ha disegnato.

Questa chiesa è stata costruita secondo il gusto dello stile chiamato Barocco, come si comprende quando una volta entrati si scopre che non c'è nemmeno uno spazio vuoto.

Ci siamo avventurati nelle tre sagrestie, una più bella dell'altra e tutte capolavori del barocco: intarsi, mascheroni, statue, stendardi, ..., nessuno spazio libero.

All'inizio abbiamo visitato la terza sagrestia, un vero capolavoro: le pareti di legno presentano intarsi curati alla perfezione in ogni minimo dettaglio.

La prima sagrestia è ammobiliata con giganteschi armadi colmi di tesori (candele dorate, bastoni, paramenti, ...) appartenuti a parroci e vescovi. Il legno della porta di accesso è decorato così dettagliatamente che l'artista vi ha scolpito una mosca a grandezza naturale. Gli armadi infine sono sormontati da maestose sculture in legno, una delle quali rappresenta la morte vincitrice.

La seconda sagrestia è la più incredibile: se le altre sono piene di opere d'arte, questa lo è più che mai: dominano le sculture di martiri, seguite da putti e angeli, tutto in legno. Spettacolare è l'aggettivo che descrive quello che abbiamo visto.

Siamo poi passati alla chiesa, tre navate, anch'esse ricche di decorazioni in stile barocco lombardo, separate da colonne alte più di sette metri. In alto vi sono tanti altorilievi, tra cui le virtù: la giustizia con bilancia e spada fiammeggiante, la prudenza con uno specchio per guardarsi alle spalle. Gli altri personaggi hanno in mano una foglia di palma perché sono martiri.

Nella navata centrale si trova il pulpito a forma di coppa e sorretto da quattro uomini di età diverse per spiegare che la fede va mantenuta fino alla vecchiaia. Le immagini che lo ricoprono sono in marmo e legno ed hanno il compito di spiegare il messaggio di Gesù alle persone non istruite. È talmente bello che lo volevano trasferire in una basilica a Roma, ma per fortuna è rimasto qui.

Vicino all'altare, in alto, c'è l'organo, che ha ben 2220 canne.

Sopra il portone centrale si trova un quadro che rappresenta san Martino mentre dona metà del suo mantello ad un povero. La guida ci ha spiegato come in realtà san Martino donò la fodera di pelliccia, perché il mantello rosso era segno di nobiltà e non avrebbe potuto darlo.

Abbiamo visto un sacco di cose belle.

Bertoncello D., Bonzi A., Luiselli G., 1E

IL NOSTRO VIAGGIO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Tre anni fa, un po' timorosi e impauriti siamo saliti su un treno per intraprendere un lungo viaggio.

Ci siamo accomodati in un vagone dove con noi c'erano altri ragazzi.

Abbiamo riconosciuto qualche amico tra i visi conosciuti di vista e del tutto sconosciuti.

In questo vagone hanno preso posto anche persone adulte; non tutte sono rimaste sul treno per la durata del viaggio, alcune sono scese dopo poche fermate, altre sono salite mentre il treno era già in corsa.

Questo viaggio iniziato tre anni fa ha cambiato la nostra vita, il nostro modo di pensare, di comportarci, di relazionarci con le persone.

A volte il treno che ci ha accompagnato in questa esperienza ha attraversato grandi distese di praterie verdi e rigogliose, paesaggi che tolgono il fiato, campi di fiori, mentre a volte ha dovuto affrontare buie gallerie, montagne tortuose e oscure foreste, ma dopo tutto sia i bei paesaggi che quelli spaventosi ci hanno aiutato a crescere e diventare le persone che siamo adesso.

Ognuno di noi ha avuto esperienze diverse e momenti differenti, ma abbiamo vissuto esperienze comuni in cui ci siamo sentiti una classe unita.

All'inizio del viaggio avevamo paura perché è stato molto difficile lasciare i nostri vecchi compagni e il nostro vecchio treno, per salire su quello che ci avrebbe poi portato ad affrontare il viaggio più importante della nostra vita, che per alcuni di noi durerà cinque anni.

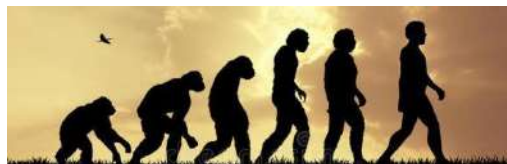
Ora che stiamo giungendo in stazione ci rendiamo conto, con il nostro diario di viaggio, che tutto ciò che abbiamo vissuto ha contribuito tanto ad arricchire la nostra mente e conoscenza e ci ha insegnato a relazionarci con gli altri passeggeri e diventando loro amici.

Adesso che scenderemo dal treno, siamo veramente pronti per intraprendere la nuova avventura.

Gli studenti di 3[^]E

MA DIVENTARE GRANDI È DIFFICILE?

Mi capita spesso di fare a me stesso questa domanda, di chiedermi se la crescita sia fisica o mentale. E guardandomi attorno sono giunto ad una conclusione: moltissimi ragazzi e ragazze – purtroppo – sviluppano alla



lettera solo il primo punto, escludendo il secondo, chiaramente. Raramente capita la situazione opposta. Certo, c'è pure chi sviluppa entrambi, ma altrettanto raro che ciò avvenga in armonia. Verrebbe da chiedersi il perché sia così pauroso e difficile crescere. Passare dall'essere ragazzini spensierati ad adulti con responsabilità da gestire. Forse perché si vuole rimandare il tempo dei doveri e prolungare quello dei giochi? Si sa che non si può vivere di aria, ma “est modus in rebus”.

Ho letto da qualche parte che spesso l'eccessivo lavoro porta ad attacchi d'ira, panico e addirittura al suicidio, una piaga che colpisce soprattutto i Paesi asiatici ove i lavoratori sono assillati da richieste aberranti. Sarà forse per questo che molti di noi preferiscono rimanere per sempre bambini, come Peter Pan?

Ma diventare adulti, però, è un'esigenza per l'umanità. In fondo, ogni essere vivente nasce per crescere e procreare. Questo è lo scopo biologico della vita.

Molti però vorrebbero rimanere per sempre bambini ma - ahimè - non è stato inventato l'elisir di eterna fanciullezza.

Personalmente mi sento un ragazzo come tutti gli altri. Certo, i miei interessi, le mie conoscenze e i miei modi di fare sono un po' fuori dal comune per un “Gen z”. Sono spesso dipinto come il “vecchietto” di turno che indossa maglione con camicia, jeans demodé e ha modi di parlare che niente hanno a che fare con quelli dei miei coetanei. Non lo nascondo: in questo mi rendo conto d'essere un po' diverso dal normale! Le persone mi trattano come se fossi un cinquantenne! Tutti, ma dico tutti, mi danno del “lei” (in Campania pure del “voi”)... mi attribuiscono persino il doppio della mia età reale e si complimentano per la mia

presunta intelligenza. Non capisco proprio da dove tirino fuori tutta questa positività!

Sarà che io non temo di mostrare ciò che sono. Non ne ho paura e vorrei rassicurare tutti coloro che si sentono insicuri: non abbiate paura del futuro! Vivete il presente ma ricordate la ricetta : le fondamenta solide si costruiscono sin da bambini!

Tutti i caratteri, i sentimenti e le emozioni che acquisiamo in tenera età ce li portiamo dietro tutta la vita! Non si può scappare dalle proprie origini!

Jonathan Coter, 3D

IO NEI PANNI DI ETTORE

Anche se solo per un po', in classe ci siamo catapultati nell'antica Grecia e insieme ad Omero abbiamo rivissuto i momenti più importanti del conflitto che ha visto, gli uni contro gli altri, Achei e Troiani. Abbiamo gioito e abbiamo pianto; ci siamo interrogati. Abbiamo visto la battaglia con gli occhi degli eroi e qualche volta ci siamo pure messi nei loro panni. Come qui ha saputo fare Sofia, che sogna – da grande – di fare la scrittrice.



“Scegliere cosa fare è molto difficile. Forse non dovrei andare in guerra. Ma non posso permettere che i Troiani si vergognino di me. Ho tanti dubbi. Come posso abbandonare così il piccolo Astianatte e Andromaca? Andrò da Priamo a chiedere consiglio, a cercare un rimedio; desidero confrontarmi con lui, che è saggio. Ma so già ciò che mi dirà: il non andare in guerra significa perdere l'onore e offendere contemporaneamente Troiani e Achei. Combattere è necessario, anche se genererò un orfano che è ancora in fasce ed una vedova che potrà essere presa in schiava dai soldati achei. Ma non lo nascondo: è doloroso abbandonare così al loro destino Andromaca e il mio piccolo Scamandrio, insieme a Priamo, Ecuba e a tutta Ilio.

Che malinconia il confronto con il vecchio padre Priamo. Nell'ascoltarlo prima della partenza scoppio in lacrime. Lacrime amare, più amare di un caffè senza zucchero, così amare da farmi sentire già morto.

Mio padre è seduto accanto a me. Mi tranquillizza e placa il mio pianto, lo riduce a qualche singhiozzo. Siamo soli in una stanza piccola, ma accogliente. E' la stanza dove, da quando ero piccolo, mi vado a rifugiare nei momenti di grande sconforto. Il tetto è basso, le pareti dipinte di un leggerissimo giallastro, da sempre semivuote; c'è solo qualche piccolo dipinto qua e là, e una finestrella da dove si scorgono le Porte Scee e, fino a prima della guerra, si godeva anche di un bel panorama che pareva un quadro, il più bello di tutti i quadri.

Io e Priamo siamo uno accanto all'altro. Singhiozzando, gli confesso: “Sono pronto anche a morire. Devo andare in guerra ma... prima devo

salutare degnamente mia moglie e mio figlio. E che sia un addio temporaneo, non eterno!”. A queste parole, papà mi sorride; io mi alzo e mi congedo da lui, ringraziandolo di tutto ciò che ha fatto per me.

Raggiungo Andromaca. Alla vista di lei - in preda alla preoccupazione e speranzosa che io decida di rinunciare alla guerra - e di mio figlio, anche lui particolarmente intimorito dalla situazione, il mio cuore s'intenerisce. Mia moglie Andromaca mi si avvicina e mi prega di non imbracciare le armi: “Rammenta, hai un figlio ancora in fasce, una moglie troppo giovane per restare vedova, un padre e una madre anziani e molti fratelli. E tutti noi devi sostenere, così come devi fare con tutta Ilio. Non combattere, abbiamo bisogno di te! Non puoi morire, non ancora! Numi, aiutatemi a fargli cambiare idea!”.

Che turbamento: vedere lei che manifesta un così grande affetto per me e per tutta la città, ma al contempo chiedermi di non battermi per essa.. Io non voglio combattere, ma neppure perdere il mio onore e far vergognare di me la mia città. Sorrido ad Andromaca, le ripeto ciò che già sa: non posso rinunciare alla guerra, né all'onore. Piuttosto preferisco rinunciare alla mia vita. Capisco i suoi desideri: pace, serenità, famiglia. Ma dentro di sé sa che non posso evitare il campo di battaglia. Si mette a piangere e mi abbraccia, sussurrando: “E Astianatte? Quale fine farà senza suo padre?”

“Diverrà un soldato, e guiderà i Troiani verso la gloria. E tu.. tu sarai la sua orgogliosa madre!”.

Mi guarda con gli occhi ancora colmi di lacrime e io prendo in braccio il mio piccolo Scamandrio. Lo tengo stretto a me. Prego per lui, perché lui di Troia divenga degno sovrano, monarca saggio e potente, e molto forte, molto più forte di suo padre. Io piango. Lui mi guarda in silenzio, ma l'enigmatica espressione con cui mi scruta mi dice che ha capito la situazione, ha compreso i nostri discorsi.

Talvolta i bambini capiscono molto più degli adulti, e hanno l'enorme forza di non dimostrarlo”. [.....]

Sofia Vinci, 1D

CARO PRESIDE, LE SCRIVO

La scuola non è una spiaggia!

“La scuola non è una spiaggia”. Questo il nostro pensiero Dr. Martin.

Le scriviamo quest’oggi per proporLe un consiglio su un argomento che ci sta molto a cuore: la divisa scolastica.

Sappiamo bene che quando si parla di questo l’opinione pubblica è letteralmente spaccata in due: da una parte c’è chi propone l’obbligatorietà della divisa allo stile “British” e chi, dall’altro, si promuove a paladino delle libertà individuali, minacciate da un abbigliamento comune imposto. E’ bene fare dunque un po’ di chiarezza. Personalmente ”ci schieriamo” con la prima “scuola di pensiero”.

Certo, lo stile d’Oltremania è molto pettinato, raffinato ed elegante...forse anche troppo. Ma si sa: un po’ di eleganza serve sempre, anche a scuola!

Sa, chi Le scrive ha personalmente sperimentato la divisa: qualcuno di noi l’ha infatti indossata sia alla scuola dell’Infanzia che alla primaria.

Non ci toglieremo mai la nostra “blusa”, come amava chiamarla la simpaticissima suor Gabriella. Certe volte ci scordavamo pure di averla indosso.

Guai a togliere il grembiule! Era solo una concessione estiva!

Quest’esperienza ha contribuito a farci capire il significato dell’indossare una divisa. Essa mostra eleganza, esprime sentimento di appartenenza, aiuta a veicolare alcuni valori quali l’uguaglianza e la parità.

La scuola è vita ed è essenziale per la crescita di ciascuno. Che si voglia diventare filosofi o muratori ... la scuola insegna in primo luogo come essere dei cittadini rispettosi della “lex”, ci fa smettere di essere degli “zuzzurelloni”.

Ci piace ricordare una frase di don Milani, che per un po’ abbiamo pure appeso nella nostra aula: “Ogni cosa (in realtà era ogni parola) che non impari oggi è un calcio in culo che prenderai domani”. Ecco, grazie alla divisa possiamo, potremmo acquisire il concetto di ordine, di rispetto, di cura.



“No ai cappellini e ai jeans strappati” è il diktat di alcuni dirigenti delle scuole italiane. O, come avrebbe detto suor Ancilla, la direttrice della Scuola San Giuseppe,



“NO ALLE MUTANDINE”. Insomma, lo scempio va colmato, va coperto.

Siamo consapevoli che è necessario concedere alcune licenze in materia di abbigliamento ai ragazzi del terzo millennio, ma short sopra le ginocchia solo in spiaggia, grazie!

Vorremmo consigliarLe questo tipo di divisa: per gli uomini gilet con camicia bianca e pantaloni scuri, preferibilmente blu. per le esponenti del gentil sesso gonna o pantaloni eleganti e camicetta.

E' tutto Dottor Martin. Attendiamo l'introduzione della nostra bellissima divisa!

Cordiali saluti.

Una delegazione di 3D, Secondaria Nese